

SERCOOP

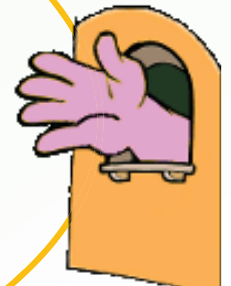
CONSORZIO DEI COMUNI DEL RHODENSE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA

INCLUSIONE
SOCIALE



MINORI

BILANCIO SOCIALE ANNO 2009



SERVIZI
SOCIALI



ANZIANI



DISABILI

SER.CO.P è prima di tutto un gruppo di persone che lavorano insieme, mettendoci entusiasmo, cuore e cervello.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, quotidianamente contribuiscono con passione e impegno alla realizzazione di questo risultato. Dietro le cifre e le analisi di questo documento ci sono la cura, l'intelligenza e la fatica di ognuno.

Questo Bilancio Sociale è il frutto di un lavoro partecipato, rigorosamente autoprodotta, a cui ha contribuito il gruppo di lavoro di SER.CO.P e alcuni dei principali fornitori.

Si ringraziano:

Roberta Afker, Simona Anelli, Giuseppe Cangialosi, Barbara Carolo, Giada Chiavelli, Cristina Daverio, Loredana Lanzoni, Elena Malavenda, Flavio Manzoli, Roberta Monti, Francesca Musicco, Andrea Prandin, Gisella Raimondi, Laura Raimondi, Federica Rivolta, Cristina Visentin.

E in particolare Laura Alessandri, Annamaria Di Bartolo e Izaskun Ruiz de Apodaca per l'estenuante lavoro di raccolta dati e per la redazione finale del documento.

Il presidente

Primo Mauri

Il Direttore

Guido Ciceri

INDICE

INDICE	3
INTRODUZIONE.....	1
PREMESSA METODOLOGICA	2
I. PROFILO DEL TERRITORIO	2
1.1 DATI DEMOGRAFICI.....	2
1.2 LA SPESA SOCIALE NEL RHODENSE	5
II. SER.CO.P.	9
2.1 IDENTITÀ AZIENDALE.....	9
2.1.1 STORIA	9
2.1.2 MISSION.....	10
2.1.3 GOVERNO E ORGANIZZAZIONE	12
2.2 RISORSE PROFESSIONALI.....	18
III. ATTIVITÀ E SERVIZI.....	28
3.1 AREA MINORI E FAMIGLIA.....	30
3.1.1. SERVIZIO TUTELA MINORI	31
3.1.2. SERVIZIO di SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO SCUOLA, FAMIGLIA e TERRITORIO	51
3.1.3. SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO	64
3.1.4. CENTRO AFFIDI	70
3.1.5. PROGETTO UNITÀ OPERATIVA DI PREVENZIONE (L.45/98)	76
3.2 AREA DISABILI.....	78
3.2.1. SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	79
3.2.2. SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO	91

3.2.3.	ASSEGNO DI CURA DISABILI	102
3.3	AREA ANZIANI	103
3.3.1.	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	103
3.3.2	ASSEGNO DI CURA ANZIANI.....	118
3.3.3.	SPORTELLO ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA.....	121
3.4	AREA INCLUSIONE SOCIALE	131
3.4.1.	SPORTELLO STRANIERI.....	131
3.4.2	PROGETTO CORDATA DOPPIA (L. 328 art. 28).....	136
3.4.3.	PROGETTO SENZA FRONTIERE (L. 40/98)	140
IV.	RISORSE ECONOMICHE.....	143

INTRODUZIONE

Questa seconda edizione del bilancio sociale di SER.CO.P. si propone di costituire un utile e doveroso strumento di informazione, conoscenza e rendicontazione rispetto al vasto campo delle attività aziendali.

Lo scopo è quello di concretizzare l'impegno di mettere tutti i cittadini e le istituzioni interessate, a partire dai soci, nella condizione di verificare e valutare i modi con cui SER.CO.P. persegue i propri obiettivi e consegue i risultati. Questo documento è quindi un essenziale elemento di conoscenza e trasparenza rivolto alle amministrazioni, agli operatori, ai fornitori, al terzo settore, alle associazioni di tutela, agli utenti dei servizi e, in generale, ai cittadini interessati a conoscere gli andamenti della cosa pubblica, al fine di poter esprimere un giudizio e una valutazione informata rispetto al modo in cui SER.CO.P. interviene e impiega le risorse assegnate.

Riteniamo necessario e rispondente ad un criterio di responsabilità sociale che un ente documenti, renda visibili ed espliciti con semplicità e chiarezza i principi, le caratteristiche salienti e i risultati di una gestione, recuperando anche il senso e il significato di una modalità di operare ed intervenire in campo sociale.

SER.CO.P. si è assunto l'impegno e una tensione costante nella direzione del miglioramento della qualità dei servizi coniugato con la priorità e l'attenzione rispetto alla sostenibilità economica e all'efficienza della spesa, cioè di dimostrare che è possibile rispondere ad una domanda di benessere sociale mediante servizi di qualità mantenendo una forte centratura sul controllo di gestione, sull'efficienza e la sostenibilità economica.

È importante allora raccontare anche contenuti e modalità organizzative dei servizi e rendere trasparente "cosa" e "come" viene fatto, tanto più nel campo della produzione di beni immateriali come i servizi, che si consumano nel momento stesso in cui vengono prodotti; le modalità organizzative dei servizi la loro definizione ed esplicitazione è uno dei primi presidi alla qualità del servizio stesso.

Nel bilancio sociale qui presentato si intende "rendere conto" di queste "intenzioni" e della loro effettiva realizzazione mostrando una serie di dati qualitativi e quantitativi che sono il frutto di un costante lavoro di monitoraggio, rilevazione ed analisi, svolte all'interno dell'organizzazione di SER.CO.P.

Abbiamo deciso di centrare il presente documento sull'analisi di dettaglio dei servizi perché questo riflette al meglio la nostra vocazione e centratura, cioè "produrre servizi", e di conseguenza riteniamo che questo sia il miglior modo di rappresentare come SER.CO.P. produce valore sociale.

Il presente documento rappresenta indubbiamente un importante prodotto, ricco di evidenze e analisi relative ad un anno di lavoro; ma nello stesso tempo disegna anche un processo di lavoro interno all'azienda e che ha coinvolto le parti vitali dell'azienda stessa.

Da un lato quindi uno strumento di documentazione e attestazione di quanto è stato fatto; dall'altro un processo di apprendimento interno all'azienda che, a partire da una riflessione sul "prodotto" e sugli esiti della propria azione, attivi un percorso di miglioramento degli stili di lavoro e delle procedure operative.

Per questa ragione è stata fatta la scelta forte di produzione interna del bilancio sociale (in luogo dell'affidamento ad una ditta specializzata), con il coinvolgimento e la partecipazione di buona parte degli operatori dell'azienda e degli stakeholders più significativi; ciò risponde a due diversi obiettivi:

- una presa di coscienza da parte di tutta la macchina operativa del proprio agire quotidiano, al fine di avviare e instaurare processi di apprendimento e riflessività attraverso i quali crescere e migliorare;
- una attenzione all'impiego delle risorse economiche.

Questo lavoro è l'esito di uno sforzo considerevole, che sicuramente necessita di miglioramenti e aggiustamenti ma che speriamo possa contribuire e rendere evidente il lavoro e l'operatività dei servizi sociali del Distretto del Rhodense.

PREMESSA METODOLOGICA

Anche in questa seconda edizione del Bilancio Sociale di SER.CO.P. si è avuto un coinvolgimento gli uffici amministrativi del Consorzio, degli operatori dei Comuni e dei vari fornitori dei servizi.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio Sociale comprende l'attività di SER.CO.P. nell'anno 2009.

Il documento si articola in quattro parti principali:

1. **Il territorio:** presenta una descrizione analitica dei dati demografici e di alcuni indicatori macro rispetto alla spesa sociale dei Comuni del Rhodense, che fanno da inquadramento generale del contesto in cui SER.CO.P. opera.
2. **SER.CO.P.:** presenta le informazioni e i dati relativi all'identità aziendale (storia, mission, governance, le risorse professionali, l'organizzazione e le funzioni attivate programmazione e gestione).
3. **Attività e servizi:** articolazione dei contenuti di ogni servizio gestito (diviso tra area minori, area disabili. Area anziani e area inclusione).
4. **Risorse economiche (costi e ricavi):** costituisce il tramite tra le informazioni del Bilancio Sociale e i dati economico-finanziari del Bilancio di Esercizio.

I. PROFILO DEL TERRITORIO

1.1 DATI DEMOGRAFICI

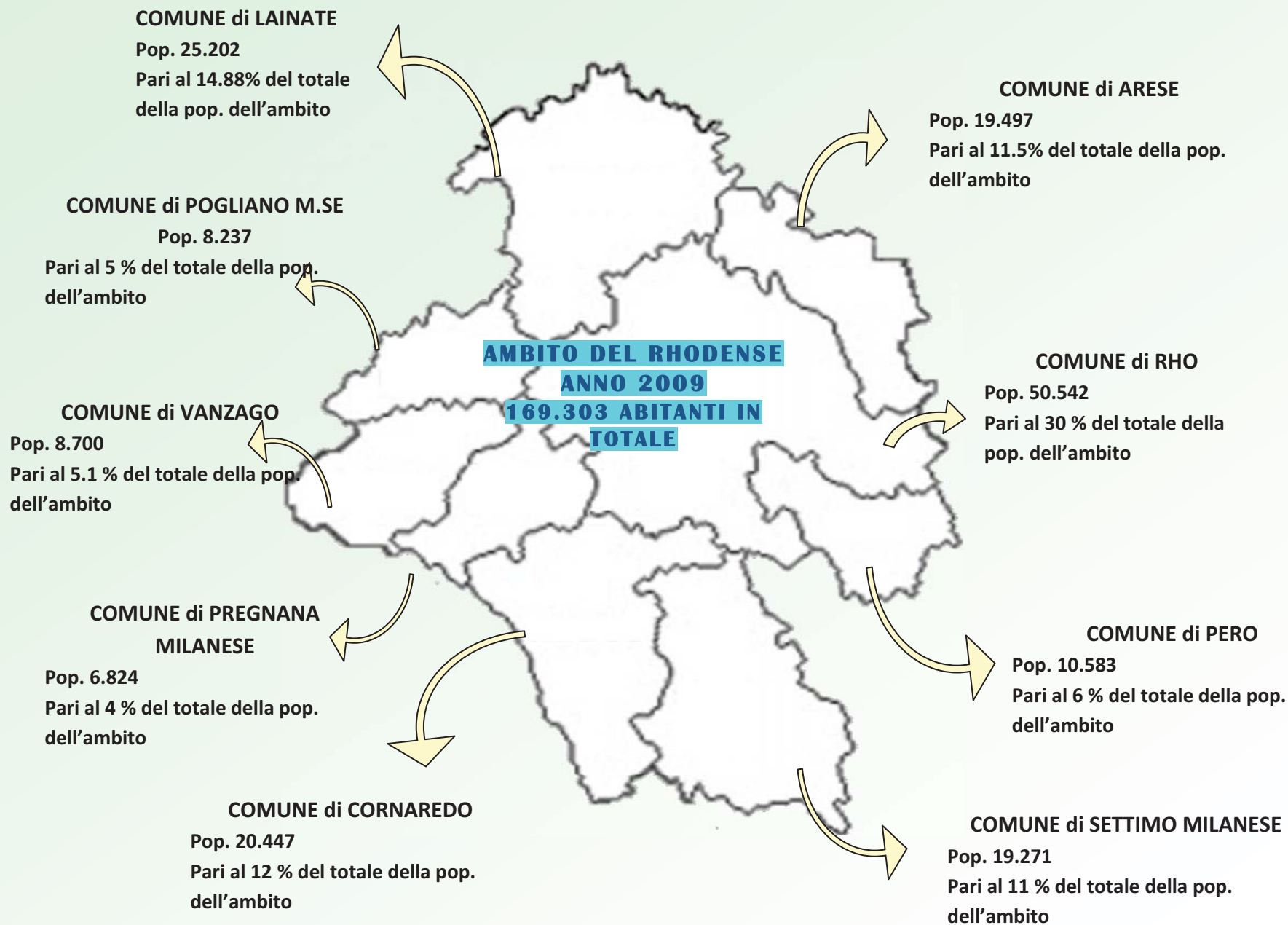
Il territorio si compone di 9 Comuni (Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese e Vanzago) di dimensioni demografiche diverse.

Al 31 dicembre 2009 abitano nell'Ambito territoriale del Rhodense circa 169.000 persone (si veda tabella 1). Rispetto al 2005 si registra una crescita della popolazione pari a circa il 2%, che si distribuisce in modo disomogeneo tra i Comuni; in particolare sono sostenuti i tassi di crescita dei due Comuni più piccoli, che incrementano gli abitanti quasi dell'8%.

I caratteri del territorio dell'Ambito non sono omogenei; alcuni Comuni confinano direttamente con Milano e sono in un certo senso "uniti" alla grande città. Il Comune di Rho costituisce di fatto una città di medie dimensioni e vi risiede quasi un terzo degli abitanti dell'Ambito; gli altri Comuni di piccole dimensioni rappresentano realtà meno connesse alla grande città e con caratteristiche di composizione sociale differenti.

Il territorio si caratterizza non solo per la presenza di centri differenziati per dimensione e caratteri, ma anche per una differente distribuzione per fasce d'età (si veda la tabella 1).

TERRITORIO DEL RHODENSE: I COMUNI E LA POPOLAZIONE DELL'AMBITO (tab.1)



POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ 2009

	Arese	Cornaredo	Lainate	Pero	Pogiano M.se	Pregnana M.se	Rho	Settimo M.se	Vanzago	Totale
0 - 3	789	777	1.046	329	312	266	1.773	752	444	6.488
4 - 5	386	396	528	169	141	98	834	411	250	3.213
6 - 10	990	1.031	1.324	431	424	310	2.189	1.018	461	8.178
11 - 13	538	571	724	304	266	193	1.256	574	225	4.651
14 - 18	847	942	1.146	496	394	297	2.184	958	343	7.607
19 - 25	1.165	1.339	1.543	656	553	483	3.336	1.164	446	10.685
26 - 45	5.340	6.285	7.864	3.410	2.487	2.190	14.824	6.009	3.050	51.459
46 - 64	5.390	5.452	6.594	2.781	2.196	1.792	13.427	5.233	2.055	44.920
65 - 70	1.757	1.352	1.604	696	545	405	3.539	1.143	507	11.548
71 - 75	967	948	1.166	540	338	342	2.638	811	325	8.075
76 - 80	622	669	823	396	285	223	2.073	610	255	5.956
81 - 90	590	612	752	346	268	206	2.216	521	291	5.802
oltre 91	116	73	88	29	28	19	253	67	48	721
TOTALE	19.497	20.447	25.202	10.583	8.237	6.824	50.542	19.271	8.700	169.303

La quota degli anziani ultra sessantacinquenni al 31/12/2009 è pari al 19% mentre nel 2005 era pari a 18,03%. Inoltre il dato risulta allineato a quello a livello regionali pari al 18,59%.

Per quanto riguarda il tasso di natalità i 9 Comuni si collocano intorno alla media provinciale, e sono comunque in leggerissimo calo rispetto al 2005 (- 0,12%). Particolarmente prolifici nell'ultimo anno sono stati i Comuni di Vanzago, Lainate, Settimo e Arese, dove la quota della prima infanzia (0-5 anni) supera abbondantemente il già relativamente alto valore medio dell'Ambito (5,1% della popolazione). In particolare Vanzago mantiene il primato di Comune giovanissimo, con una popolazione di prima infanzia quest'anno pari a quasi l'8%. Pero invece è quello fra i Comuni ad avere la più bassa quota di bambini appartenenti alla prima infanzia (poco più del 4%). Rho, secondo in classifica per anzianità con una quota di appena il 5% sembra vivere un fenomeno di invecchiamento tipico dei grandi centri urbani, mentre i Comuni di più piccole dimensioni, con una popolazione leggermente in crescita, si configurano come poli di attrazione anche per nuovi insediamenti, meta di flussi di mobilità geografica che interessano tutto l'hinterland milanese, e che per diverse ragioni spingono individui e famiglie ad insediarsi nei centri della cintura peri-urbana di minori dimensioni.

Si evidenzia quindi una distribuzione della popolazione per fasce di età relativamente disomogenea sul territorio dell'Ambito: ciò costituisce un segnale importante anche per l'organizzazione dei servizi, ed evidenzia la presenza di tre Comuni particolarmente "giovani" e di un Comune (Rho) con una popolazione anziana al di sopra della media regionale.

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI ANNO 2009

	Arese	Cornaredo	Lainate	Pero	Pogliano M.se	Pregnana M.se	Rho	Settimo M.se	Vanzago
NUMERO FAMIGLIE	7.962	8.426	10.071	4.383	3.210	2.642	21.955	7.820	3.528
FAMIGLIE UNIPERSONALI	2.032	2.262	2.500	1.353	749	695	7.079	2.150	947
% FAMIGLIE UNIPERSONALI	25,52%	26,85%	24,82%	30,87%	23,33%	26,31%	32,24%	27,49%	26,84%
N. MEDIO MEMBRI NUCLEO FAMILIARE	2,55	2,48	2,56	2,4	2,61	2,57	2,36	2,46	2,48

La tabella sopra riportata evidenzia che la dimensione media delle famiglie, cioè il numero medio di componenti, non varia significativamente tra i Comuni.

È rilevante il numero delle famiglie unipersonali, che in termini generali, rappresenta un indicatore di frammentazione di potenziale rischio di fragilità sociale facendo pensare a contesti contrassegnati da isolamento e solitudine quantomeno abitativa, quando non relazionale in senso stretto.

Particolarmente esposte ai rischi di vulnerabilità sociale sono le famiglie composte esclusivamente da uno o più anziani. Queste sono considerate “situazioni fragili”, in quanto è evidente che, senza una solida rete di aiuti, le famiglie di questo tipo sono maggiormente esposte al rischio di eventi di crisi (una malattia, la perdita di autosufficienza, un lutto), che possono produrre elementi di forte disagio.

Fronteggiare per tempo tali situazioni e prevenire il formarsi di condizioni di fragilità estrema diventa oggi un compito urgente cui il sistema dei servizi è chiamato a rispondere.

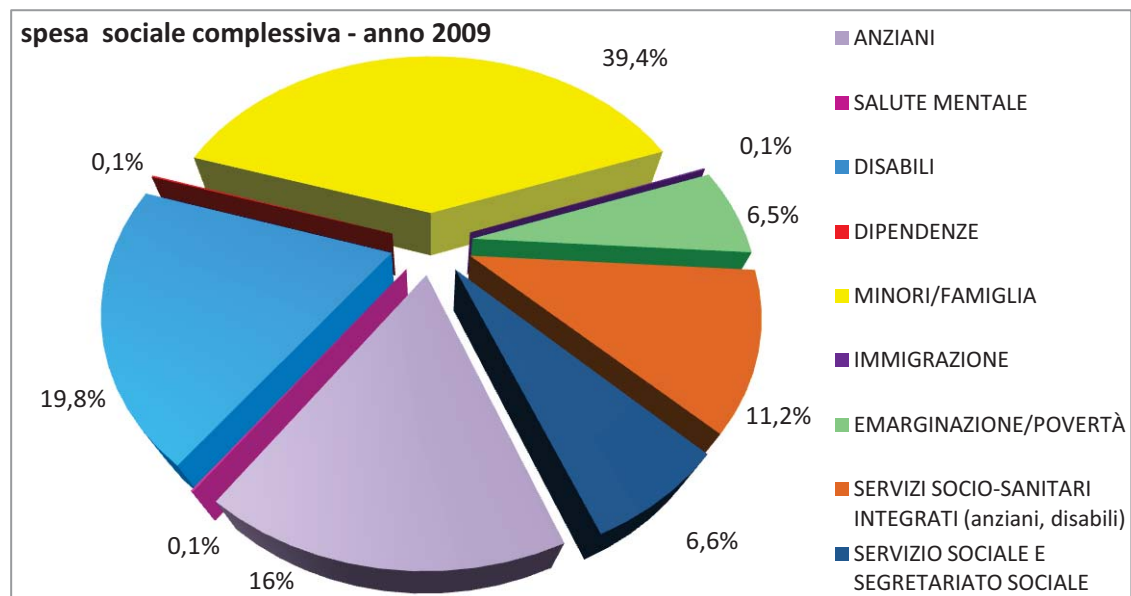
Per ulteriori approfondimenti rispetto all’osservazione delle fasce di bisogno si rimanda al Piano di Zona del Rhodense nel quale sono contenute diverse significative analisi e approfondimenti in questo senso.

1.2 LA SPESA SOCIALE NEL RHODENSE

La spesa sociale nei 9 Comuni al 2009 era pari a € 25.942.379,00; nella tabella seguente si evidenzia come il 33% della spesa totale è destinata all’area minori e famiglia, identificando i “servizi territoriali e domiciliari” come la voce d’uscita più consistente per l’azione distrettuale d’Ambito. La seconda voce di spesa più significativa riguarda l’area dei disabili, con una percentuale del 20%, seguita dall’area anziani con un ammontare di spesa di € 4.155.574,00.

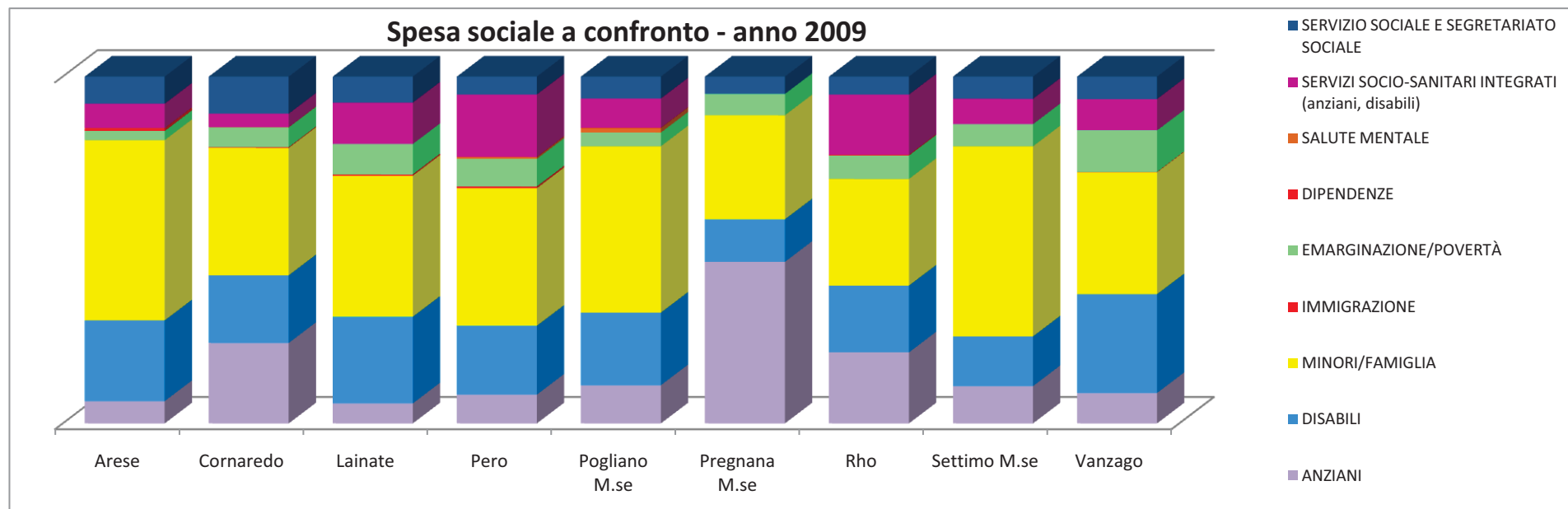
	ANZIANI	DISABILI	MINORI e FAMIGLIA	IMMIGRAZIONE	EMARGINAZIONE POVERTÀ	DIPENDENZE	SALUTE MENTALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI (anziani, disabili)	SERVIZIO SOCIALE e SEGRETARIATO SOCIALE	TOTALE 2009
Arese	182.145,00	656.465,00	1.466.784,00	-	74.885,00	16.842,00	5.644,00	198.821,00	220.845,00	2.822.431,00
Cornaredo	695.015,00	583.698,00	1.099.267,00	5.500,00	171.702,00	1.000,00	1.000,00	115.604,00	320.000,00	2.992.786,00
Lainate	198.916,00	857.001,00	1.396.252,00	12.350,00	301.633,00	-	-	408.648,00	258.041,00	3.432.841,00
Pero	140.151,00	334.631,00	668.934,00	8.000,00	134.321,00	-	9.401,00	303.589,00	87.095,00	1.686.122,00
Pogliano M.se	105.721,00	200.269,00	459.235,00	-	37.986,00	-	12.788,00	81.150,00	60.588,00	957.737,00
Pregnana M.se	655.716,00	172.163,00	421.901,00	-	86.470,00	-	-	-	70.500,00	1.406.750,00
Rho	1.751.713,00	1.645.153,00	2.626.094,00	-	580.616,00	13.000,00	-	1.485.285,00	444.558,00	8.546.419,00
Settimo M.se	357.858,00	475.232,00	1.819.453,00	-	212.925,00	-	-	241.936,00	212.979,00	3.320.383,00
Vanzago	68.339,00	221.173,00	273.041,00	750,00	93.188,00	-	-	70.075,00	50.344,00	776.910,00
TOTALE	4.155.574,00	5.145.785,00	10.230.961,00	26.600,00	1.693.726,00	30.842,00	28.833,00	2.905.108,00	1.724.950,00	25.942.379,00

Fonte dati: schede spesa sociale per rendicontazione regionale, compilazione a cura dei Comuni dell'Ambito



DATI PER COMUNE:

Dei 9 Comuni, otto destinano la percentuale più alta della propria spesa sociale agli interventi rivolti ai minori e alla famiglia. Analogamente allo scorso anno, per il 2009 soltanto il Comune di Pregnana Milanese destina più fondi all'area anziani.



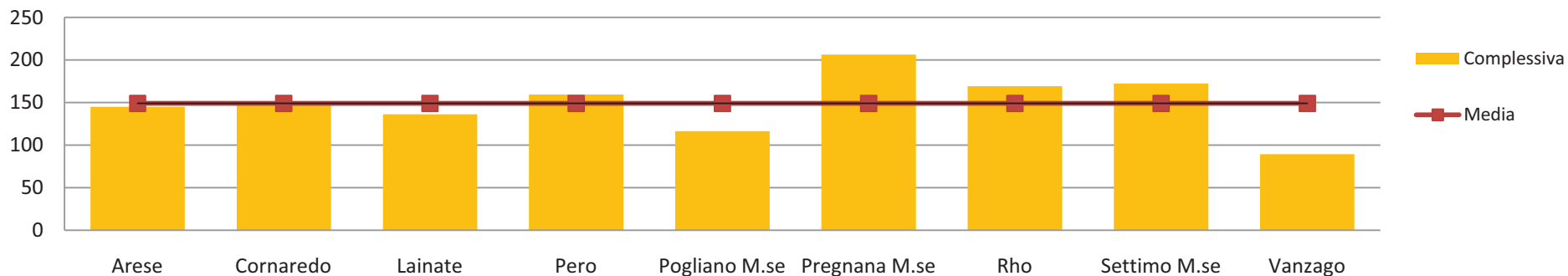
SPESA PRO-CAPITE – CONFRONTO AREA ANZIANI – AREA MINORI E FAMIGLIA

Nel 2009, la media di spesa pro-capite per l'area minori e famiglia era di € 335,25. Nel grafico sotto riportato si evidenzia come 5 Comuni si trovano con una spesa pro-capite al di sopra di tale media, sebbene non si rilevino elevati scostamenti da tale parametro.

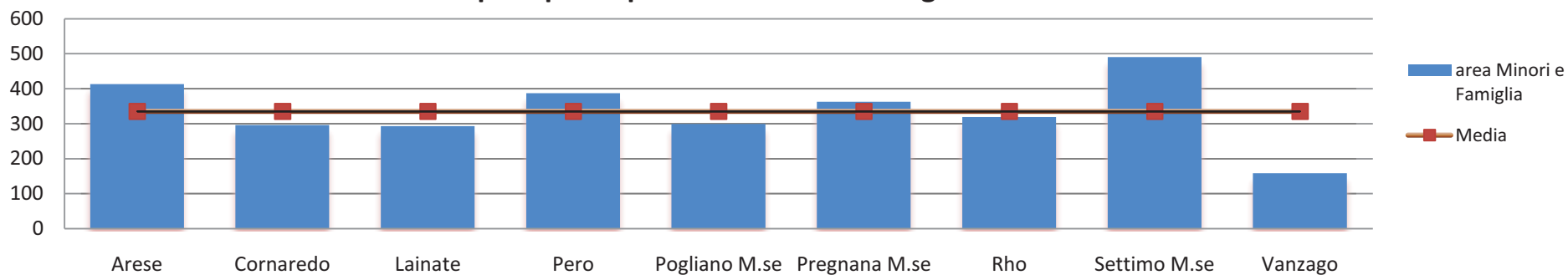
Per quanto riguarda la spesa pro-capite dell'area anziani, il Comune con il valore più alto (€548,72) risulta essere Pregnana Milanese, mentre la media di spesa è situata a €143,96. La spesa pro-capite totale è misurata sull'utenza popolazione-residente; quella "area minori" sulla popolazione 0-18 anni; l'"area anziani" sulla popolazione ultra sessantacinquenne.

SPESE PRO-CAPITE	Arese	Cornaredo	Lainate	Pero	Pogliano M.se	Pregnana M.se	Rho	Settimo M.se	Vanzago	Media 2009
COMPLESSIVA	144,76	146,37	136,21	159,32	116,27	206,15	169,10	172,30	89,30	148,86
AREA MINORI e FAMIGLIA	413,18	295,74	292,84	386,89	298,78	362,46	318,85	490,02	158,47	335,25
AREA ANZIANI	44,952	190,21	44,872	69,83	72,21	548,71	163,42	113,53	47,92	143,96

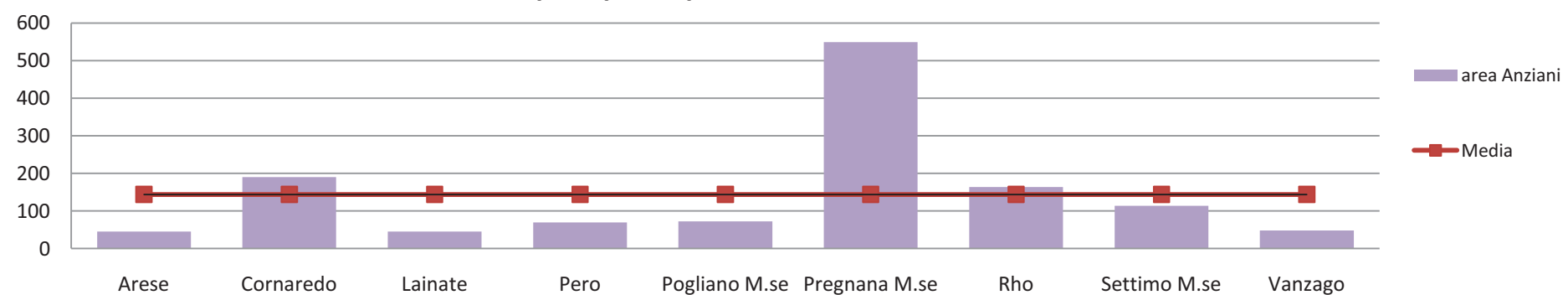
Spesa pro-capite totale - anno 2009



Spesa pro-capite area minori e famiglia - anno 2009



Spesa pro-capite area anziani- anno 2009



2.1 IDENTITÀ AZIENDALE

2.1.1 STORIA

L'evoluzione del quadro legislativo, sia nazionale che regionale, ha progressivamente indirizzato gli enti verso forme di gestione associate dei servizi, al fine di superare le fragilità e le inefficienze legate ad una eccessiva frammentarietà delle gestioni.

In questo quadro, l'incontro tra i Comuni del Rhodense, e in particolare degli assessorati ai servizi sociali all'interno del Piano di Zona, ha raccolto e recepito in pieno queste spinte a partire dall'anno 2002, avviando una riflessione di carattere strategico sulla convenienza e opportunità di forme di gestione associata dei servizi sociali del Rhodense.

Con il primo Piano di Zona era stato avviato uno studio di fattibilità per valutare la convenienza di una gestione associata dei servizi sociali, che aveva evidenziato numerosi vantaggi realizzabili con la costituzione di un'azienda speciale consortile: un soggetto pubblico "forte" in grado di affrontare adeguatamente servizi complessi ed onerosi, gestito secondo criteri manageriali, in grado di coniugare economie di scala con economie di specializzazione garantendo la qualità dei servizi e un miglior controllo ed indirizzo della spesa pubblica sociale.

Si era quindi avviato un lungo percorso finalizzato a fare chiarezza su numerosi temi: la forma giuridica più idonea, i servizi che era conveniente gestire in modo associato, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e delle scelte in divenire in quegli anni. Per fare un esempio, era evidente a tutti che il Servizio Tutela Minori sarebbe stato conferito al Consorzio, in relazione al progressivo processo di ritiro delle deleghe all'ASL e alla necessità di un intervento tecnico ad alta specializzazione.

Tra la fine del 2006 e i primi mesi del 2007 viene redatto il progetto finale e, nell'ambito del Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali, si procede alla validazione del percorso alla presenza di tutti i Sindaci; in seguito all'approvazione dello Statuto di SER.CO.P. da parte di tutti i Consigli Comunali, il 16 aprile 2007 viene sottoscritta dai Sindaci la convenzione costitutiva di SER.CO.P.

Un dato di estrema importanza è la partecipazione a SER.CO.P. di tutti i Comuni dell'Ambito, il che costituisce una condizione essenziale per ottenere un territorio omogeneo e compatto nella gestione dei servizi, e per avere una piena coincidenza con l'ambito territoriale della programmazione zonale (Piani di Zona).

Dopo un anno di riflessioni politiche e di lavoro preparatorio attuato dalla direzione, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, SER.CO.P. prende piena forma a partire dal maggio 2008, con l'assunzione dei primi dipendenti dalla metà di giugno e l'avvio della gestione dei servizi dal 1 luglio 2008; in particolare:

Dal 1 luglio 2008	Servizio Tutela Minori Servizio Affidi Spazio Neutro Voucher per Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili Assegno di cura anziani e disabili Sportello Stranieri Mediazione Familiare Gestione Progetti Leggi di settore Funzioni di supporto amministrativo programmazione zonale (Piano di Zona) Servizio sociale di base (solo per alcuni Comuni) Attività connesse alla programmazione zonale (Piano di Zona, riparto FSR, ...)
Dal 1 settembre 2008	Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (poi SE.S.E.I.) Servizio Trasporto Disabili Servizio Inserimento Lavorativo Disabili Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili
Dal 15 ottobre 2008	Assistenza alla Famiglia - Sportello Badanti
Dal settembre 2009	Estensione del servizio sociale di base Gestione progetto dialoghiamo (disturbi specifici apprendimento)

Questa gradualità ha il senso di strutturare un'offerta di servizi di qualità adeguata e centrata sulle esigenze del territorio, sia assumendo la gestione di servizi già esistenti, sia provvedendo alla costituzione di un nuovo modello organizzativo e di intervento specificamente progettato in relazione ai bisogni del territorio (ad esempio il Servizio Tutela Minori).

L'obiettivo è stato da subito quello di provvedere a progressive riorganizzazioni ed ottimizzazioni dei servizi già funzionanti e, nel contempo, l'attivazione di nuovi interventi e progetti in modo da espandere la capacità di rispondere ai bisogni (ad esempio Centro di Assistenza alla Famiglia - Sportello Badanti).

2.1.2 MISSION

SER.CO.P. è un'azienda speciale consortile costituita dai Comuni di Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Pregnana M.se, Settimo M.se e Vanzago, ai sensi dell'art. 114 del Decreto Legislativo 267/00.

L'azienda è un ente strumentale dei Comuni per la gestione di servizi sociali che, in ragione della loro complessità organizzativa o necessità di professionalità altamente tecniche, non potrebbero essere gestiti dai Comuni coniugando una efficace risposta ai bisogni dei cittadini con efficienza ed economicità.

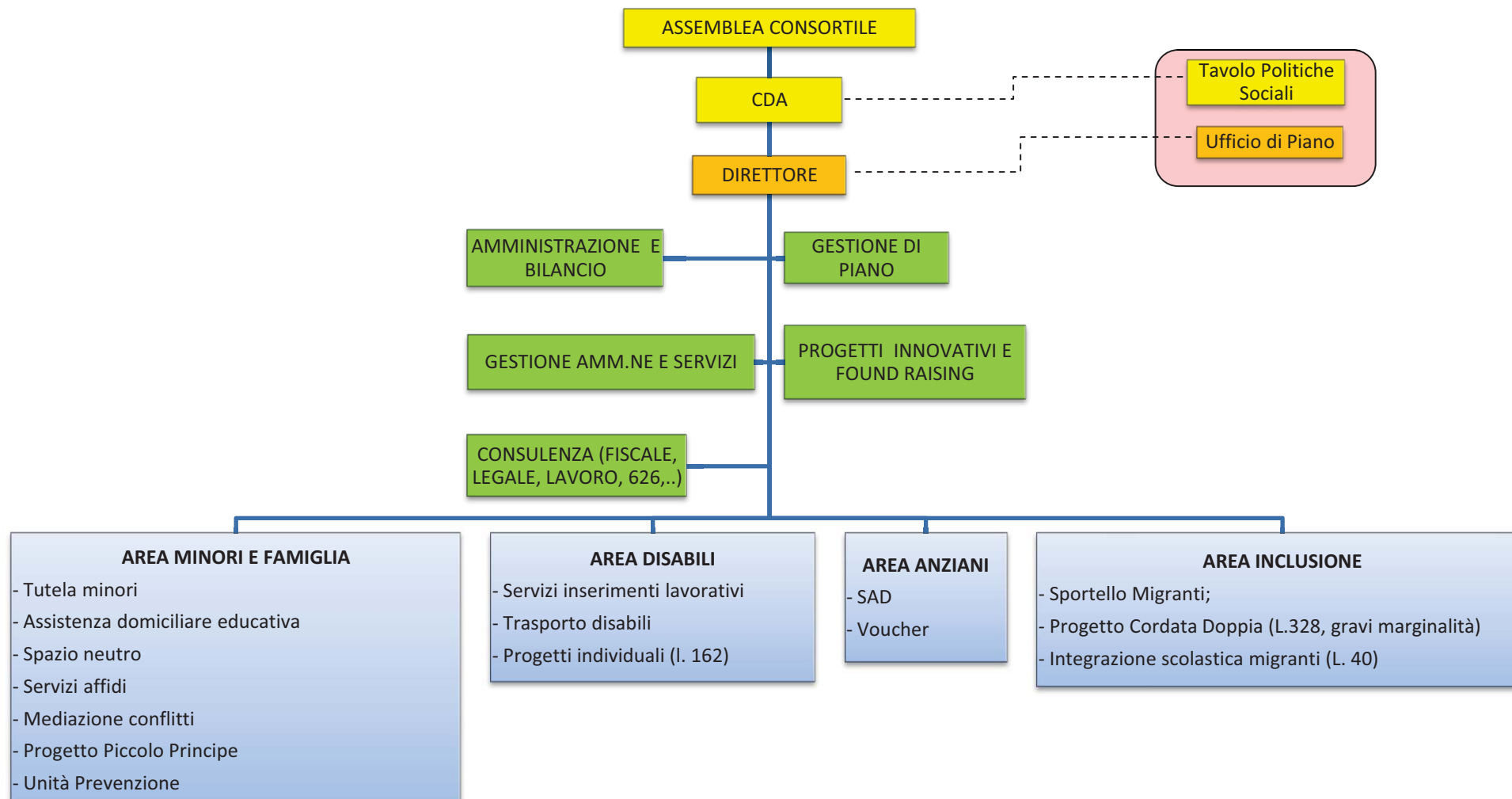
FINALITÀ	PRINCIPI
<ol style="list-style-type: none"> 1. ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio assistenziali, socio educativi e socio sanitari integrati; 2. sviluppo d'approcci specialistici integrati, volti a realizzare economie di scala con i connessi miglioramenti nella qualità del servizio erogato; 3. centralità della persona nella organizzazione dei servizi che incentivino lo sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali; 4. integrazione tra servizi sociali ed altri servizi quali: i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale; 5. integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad un'omogenea diffusione dei servizi e delle attività. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. centralità e unicità della persona quale cittadino-utente dei servizi; 2. valorizzazione delle risorse umane attraverso la crescita delle professionalità e delle competenze; 3. leggerezza e flessibilità dell'organizzazione; 4. innovazione sia di processo che di prodotto, mediante lo scambio e il confronto; 5. capacità di realizzare gli obiettivi ottimizzando le risorse e di fornire risposte appropriate ai bisogni dei cittadini 6. qualificazione della spesa pubblica sociale intesa come costante tensione e ricerca al fine di coniugare risposte di qualità ai bisogni e attenzione alle risorse.

2.1.3 GOVERNO E ORGANIZZAZIONE

2.1.3.1 LA GOVERNANCE

Il sistema di governo è costruito secondo un principio di leggerezza in modo da garantire rapide connessioni tra gli organi decisionali e tecnici ed assicurare rapidità ed efficacia delle decisioni, nel massimo rispetto dei diversi livelli istituzionali.

LA STRUTTURA DI GOVERNO



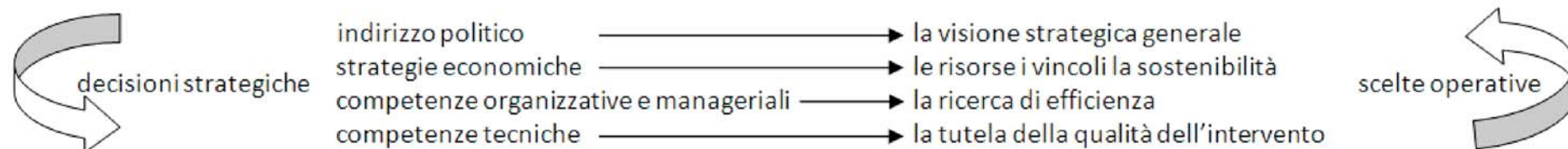
LE DECISIONI

Nell'anno in corso l'attività degli organi di SER.CO.P. è stata la seguente:

Organo	n. sedute	n. deliberazioni/determinazioni
Assemblea soci	4	11
Consiglio di amministrazione	14	88
Direttore		72

LA COMPLESSITÀ DEL GOVERNO STRATEGICO DEI SERVIZI – UNA SFIDA

Una fondamentale sfida che SER.CO.P. sta affrontando consiste nel tentativo di armonizzare e trovare una sintesi tra le diverse dimensioni di governo, decisionali e operative che si intrecciano attorno alla gestione dei servizi sociali, spesso senza trovare o individuare una sintesi condivisa. Queste sono rappresentate da:



L'intreccio di queste dimensioni e sfere di decisione e competenza costituiscono spesso un nodo critico per far sì che l'attività di gestione dei servizi e dei singoli casi risponda tanto a logiche di qualità dell'intervento sociale quanto a visioni strategiche e organizzative che tengano conto del vincolo economico.

L'impegno di direzione di SER.CO.P. è proprio trovare una sintesi e un fattivo dialogo tra le 4 dimensioni, che seppur apparentemente in contrasto, possono essere armonizzate attraverso una continua opera di confronto e di conoscenza delle rispettive dinamiche, in modo che le decisioni strategiche e le scelte operative si sviluppino secondo una logica comune e condivisa. L'organizzazione dei servizi rappresenta un grimaldello decisivo di questo processo finalizzato ad orientare le risorse nel modo più rispondente possibile alle strategie e ai bisogni dei cittadini utenti.

LA PROGRAMMAZIONE ZONALE

SER.CO.P. rappresenta di fatto anche l'organo amministrativo e tecnico della programmazione zonale, che trova tuttavia la sua sede decisionale nell'Assemblea Distrettuale dei Sindaci. L'estrema chiarezza e distinzione tra la funzione programmatoria e quella gestionale ha consentito di trarre il massimo profitto da questa organizzazione che si è dimostrata nel corso del tempo funzionale ed efficiente, garantendo chiarezza dei ruoli e nello stesso tempo tempestività ed efficacia delle decisioni. Nello schema sottostante sono riportate le connessioni funzionali tra gli organi che operano e determinano le scelte operative e strategiche del consorzio:

PROGRAMMAZIONE

ASSEMBLEA DEI SINDACI

- composta dai Sindaci di tutti i Comuni consorziati e dal Direttore di Distretto ASL
- è l'organo primo di programmazione sociale
- approva il Piano Sociale di Zona e tutti gli atti di programmazione e di ripartizione delle risorse zonali

TAVOLO DELLE POLITICHE SOCIALI

- è composto dagli assessori ai servizi sociali di tutti i Comuni
- è il luogo di confronto e di elaborazione e sintesi dei bisogni e delle istanze provenienti dai Comuni

CONFERENZA DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO

- è composto dai responsabili di servizio di tutti i Comuni
- è il luogo di connessione e raccordo tecnico con i Comuni; verifica l'efficacia e la rispondenza dei servizi erogati da SER.CO.P.; collabora all'elaborazione di progetti proposte di nuovi

TAVOLI TECNICI D'AREA

- sono composti dagli operatori di base delle aree anziani, minori e disabili
- svolgono un ruolo consultivo a contenuto tecnico rispetto a progettazioni innovative e gestione di casi complessi
- fornisce indicazioni relative alla lettura dei bisogni del territorio

ASSEMBLEA DEI SOCI

- composta dai Sindaci di tutti i Comuni consorziati
- organo di indirizzo e controllo
- nomina il CDA, approva gli atti fondamentali (budget, bilancio)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE (CDA)

- è composto da 1 presidente e 4 membri
- è l'organo di gestione del consorzio
- approva tutti gli atti di gestione e amministrazione

DIRETTORE

- è nominato dal CDA
- gestisce le attività del consorzio ed è responsabile per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'assemblea e dal CDA

STRUTTURA DI GESTIONE

- è il cuore operativo di SER.CO.P.
- progettazione gestione e realizzazione degli interventi e servizi

GESTIONE

2.1.3.2 ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT

Lo schema organizzativo e operativo interno di SER.CO.P. è rappresentato nella seguente tabella:

DIREZIONE GENERALE			
Guido Ciceri			
AMMINISTRAZIONE Barbara Carolo	AMMINISTRAZIONE SERVIZI Laura Alessandri Federica Rivolta Iza Ruiz	SUPPORTO Marco Moroni Laura Alessandri Laura Raimondi	PROGRAMMAZIONE Giuseppe Cangialosi Laura Raimondi Iza Ruiz
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contabile generale • Rapporti istituti credito • Rapporti enti previdenziali, • Gestione personale e paghe • Segreteria CDA e assemblee soci • Rapporti con i soci 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo servizi affidati • Sistema informativo dei servizi • Procedure gare • Contratti fornitori • Rapporti con le unità operative 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi informativi • Privacy • Sicurezza • Protocollo • Inventario • Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione fondo sociale regionale • Gestione FNPS • Rapporti con Asl, ASO, Regione, Provincia • Leggi di Settore • Elenco enti autorizzati • Altri progetti • Accreditamento servizi • Formazione • Gestione informativa reti servizi • Fund raising
AREE			
MINORI, DISABILI, ANZIANI, INCLUSIONE, PROGETTI			
Coord. tutela Minori Francesca Musicco	Coord. SESEI Roberta Monti	Coord. Spazio Neutro Andrea Prandin	Coord. servizi affidi Cristina Daverio
Coord. Servizio inserimento lavorativi		Coord. trasporto disabili	
Coord. SAD Simona Anelli			

Questo schema è frutto di aggiustamenti, che nel corso dell'anno, sono stati adottati al fine di rendere snella e flessibile l'organizzazione delle attività senza venire meno al compito di trasparenza ed imparzialità che deve caratterizzare un'azienda pubblica.

Per fornire maggiore trasparenza e dettaglio, di seguito sono evidenziati i processi di ogni area di responsabilità e le rispettive principali attività caratteristiche:

DIREZIONE GENERALE

Alla direzione è affidata dal CDA il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di SER.CO.P.; ha la piena responsabilità per il conseguimento degli obiettivi fissati da CDA e assemblea dei soci.

È responsabile della programmazione delle attività del Consorzio, della formulazione dei piani programma dei budget, della gestione delle risorse economiche e della redazione del bilancio.

È responsabile della costruzione e dell'applicazione del sistema di controllo di gestione, avvalendosi di tutta la struttura operativa di SER.CO.P.; tiene monitorato i volumi di servizi erogati e di costi. Favorisce lo svilupparsi di una cultura aziendale orientata alla costante ricerca della qualità dei servizi e al contestuale controllo delle risorse.

Interviene in modo significativo e diretto nell'area programmazione in relazione alla programmazione delle risorse economiche d'ambito e alla definizione di processi e percorsi innovativi (costruzione Piano Sociale di Zona, accreditamento,...).

Tiene la contabilità analitica e mantiene sotto controllo volumi e costi dei servizi erogati.

È responsabile della gestione globale delle risorse umane.

Collabora con la presidenza nella tenuta dei rapporti con i soci, e cura la redazione degli strumenti di comunicazione rispetto ai servizi e del bilancio sociale.

AREA AMMINISTRATIVA

Compito del responsabile è il coordinamento degli spetti tecnici amministrativi e contabili; il servizio gestisce la contabilità generale, formula il bilancio, mantiene rapporti con il revisore dei conti, il consulente fiscale gli istituti di credito e gli enti previdenziali.

Collabora con la direzione generale nel monitoraggio dei costi generali e di struttura e relativi al personale assunto; collabora nella definizione degli strumenti di controllo del budget.

È responsabile della gestione amministrativa del personale, cura i rapporti con i dipendenti, i percorsi di assunzione.

Controlla tutte le procedure per la prevenzione e la sicurezza nonché i rapporti con il medico del lavoro.

Cura i rapporti con i fornitori e gestisce tutti gli approvvigionamenti ad esclusione degli specifici contratti relativi alla gestione dei servizi.

Coordina tutte le funzioni e le attività di supporto alla produzione dei servizi caratteristici.

AMMINISTRAZIONE SERVIZI

Gli operatori preposti istruiscono tutte le pratiche amministrative connesse al funzionamento del singolo servizio. Si relazionano con il personale interno dedicato all'area operativa e con i fornitori in funzione dell'andamento degli interventi.

Propongono soluzioni operative e organizzative al fine di migliorare l'efficacia della gestione.

Collaborano con la direzione generale nel sistema di controllo di gestione servizi e nel monitoraggio dei volumi e dei costi relativi ai servizi amministrati.

PROGRAMMAZIONE PROGETTI E FORMAZIONE

Progettazione relativa a servizi e interventi innovativi.

Ricerca di nuove linee di finanziamento, redazione dei relativi progetti **e start up degli interventi da realizzare.**

È responsabile del piano di zona e dei principali interventi attivati, cura le relazioni sia di carattere tecnico che politico con i comuni soci rispetto ai medesimi progetti.

È responsabile dei rapporti con il terzo settore, e in particolare delle azioni di consultazione e connessione (Tavolo del terzo settore).

Cura il disegno generale della formazione di SER.CO.P. in collaborazione con i coordinatori dei servizi.

RENDICONTAZIONE E CONTROLLO

È responsabile della definizione di tutti i processi di rendicontazione verso enti esterni connessi all'accesso alle diverse linee di finanziamento.

Garantisce i flussi informativi richiesti dagli Enti di interlocuzione sovraordinati e non in adempimento ai debiti informativi e nel rispetto delle scadenze temporali assegnate.

Mantiene i rapporti con Regione, Provincia e ASL in relazione alla predisposizione dei piani operativi di finanziamento e alla loro erogazione.

Monitora lo stato di avanzamento delle linee di intervento programmate, dei livelli di spesa sostenuti e degli obiettivi raggiunti.

Cura indirizza e accompagna gli enti soci nella formulazione delle rendicontazioni di propria competenza.

Elabora reportistica periodica o ad hoc sulle risorse gestite, sulla spesa sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale e sullo stato di attuazione del Piano di Zona.

COMUNICAZIONE

Cura la progettazione la manutenzione e l'aggiornamento del sito internet di SER.CO.P., quale essenziale strumento di comunicazione aziendale.

Ideazione, creazione e divulgazione di tutti gli strumenti informativi e comunicativi relativi ai servizi gestiti.

Cura la redazione del bilancio sociale in collaborazione con la direzione e con i coordinamenti dei servizi.

SISTEMI INFORMATICI

Si occupa della sviluppo e della manutenzione del sistema informatico aziendale; offre supporto a tutte le figure professionali che operano in relazione ad applicativi e gestione dati.

È responsabile della privacy e dei sistemi di protezione e sicurezza dei dati.

COORDINAMENTO TECNICO DEI SERVIZI

Responsabile della gestione tecnica dei servizi del processo di progettazione, del controllo e della valutazione; promuove processi di qualità interna ai servizi in relazione alle disposizioni della direzione.

Traduce nella pratica gli orientamenti del CDA e della direzione fornendo strumenti per rendere operative le politiche di sviluppo aziendale.

Promuove e partecipa alla definizione di nuovi progetti o interventi che riguardano il servizio; interviene e propone innovazioni relative ai processi di lavoro nella logica della continua ricerca di qualità.

È responsabile di tutti gli aspetti metodologici e organizzativi del servizio e supporta la direzione nella funzione di controllo di gestione; è responsabile dell'applicazione delle linee guida relative ai servizi.

Coordina e indirizza le attività delle equipe di lavoro ed è responsabile dell'organizzazione del personale assegnato, definisce i programmi di lavoro, partecipa alle selezioni del personale che sarà assegnato all'unità coordinata. Definisce di concerto con la direzione le scelte di sviluppo del personale del servizio.

È responsabile di tutti i rapporti con le agenzie e i servizi che collaborano nella presa in carico dei casi (vedi diagramma stakeholder).

Segnala ed evidenzia eventuali problemi di gestione dei servizi e propone misure correttive; cura direttamente i rapporti con gli utenti nel caso di problemi o situazioni di particolare delicatezza.

Indaga il bisogno formativo del personale assegnato e propone percorsi di formazione.

2.2 RISORSE PROFESSIONALI

La risorsa umana costituisce il capitale basilare e il fondamentale ambito di investimento di una organizzazione come SER.CO.P., orientata alla produzione e alla valutazione/controllo dei servizi sociali. È quindi necessario un investimento importante e la consapevolezza che la possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi dipende in modo cruciale dal capitale umano e dalle capacità di selezione che il Consorzio ha saputo esprimere.

Preme quindi porre enfasi sulla risorsa umana come la più grande ricchezza che può produrre SER.CO.P., perché costituisce l'architettura sul quale costruire le basi (solide) della futura gestione dei servizi sociali nel Rhodense.

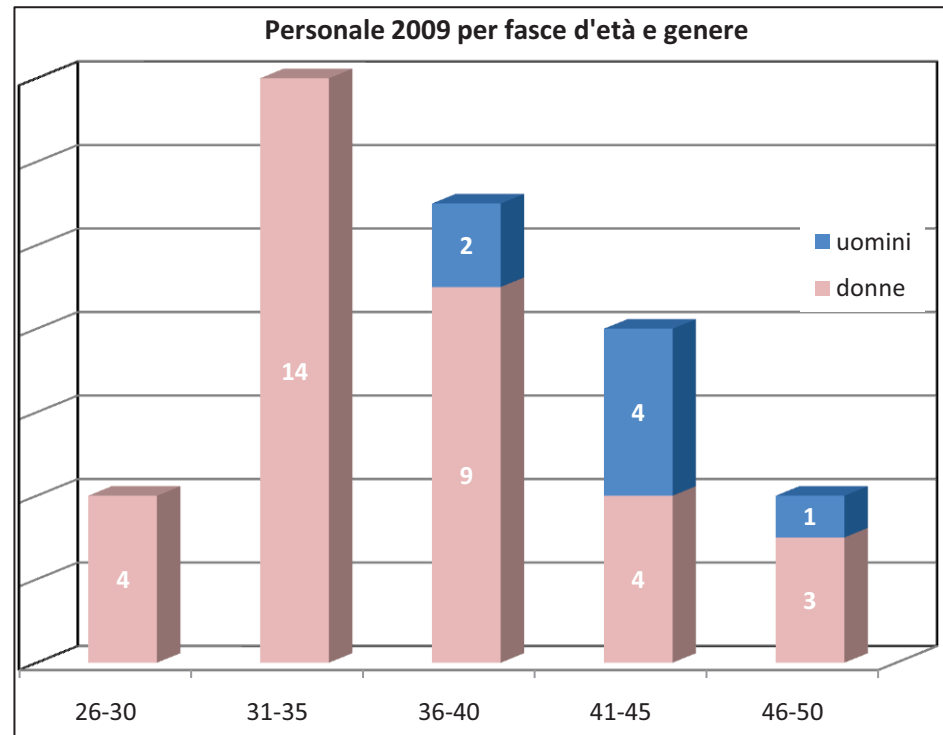
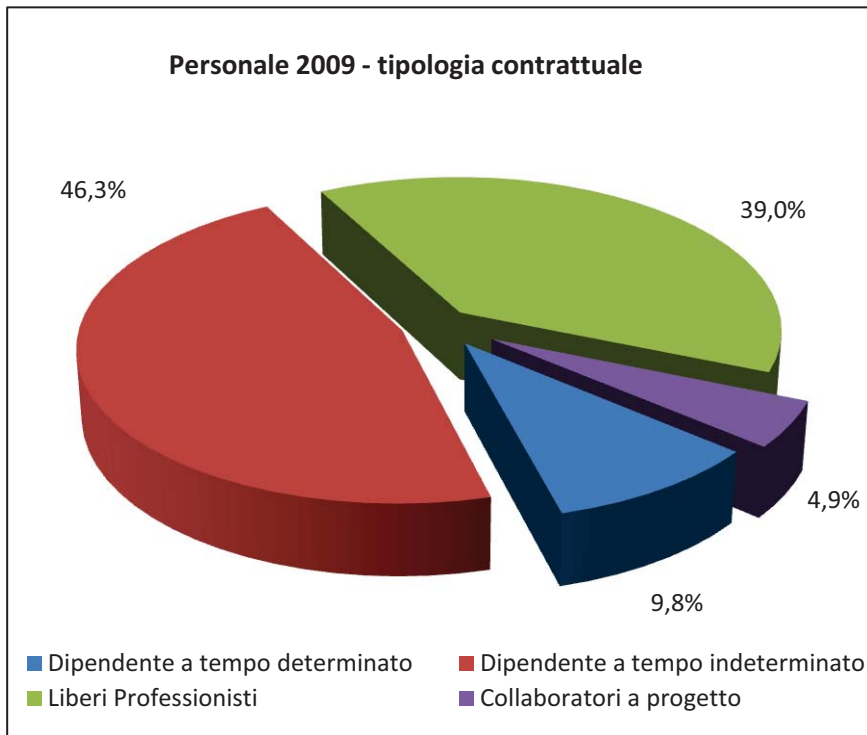
Le risorse professionali a disposizione del Consorzio nel 2009 sono 41, dieci in più rispetto al 2008, suddivisi fra 23 dipendenti, 2 collaboratori e 16 liberi professionisti.

I liberi professionisti si suddividono principalmente fra psicologi (75%) e Educatori Professionali (19%), tutti impegnati nell'area Minori e Famiglia e titolari di incarichi che variano fra un minimo di 6 ore settimanali ed un massimo di 27, oltre al coordinamento della Tutela Minori di circa 32 ore settimanali.

Tutte le risorse in forza a SER.CO.P. sono selezionate attraverso:

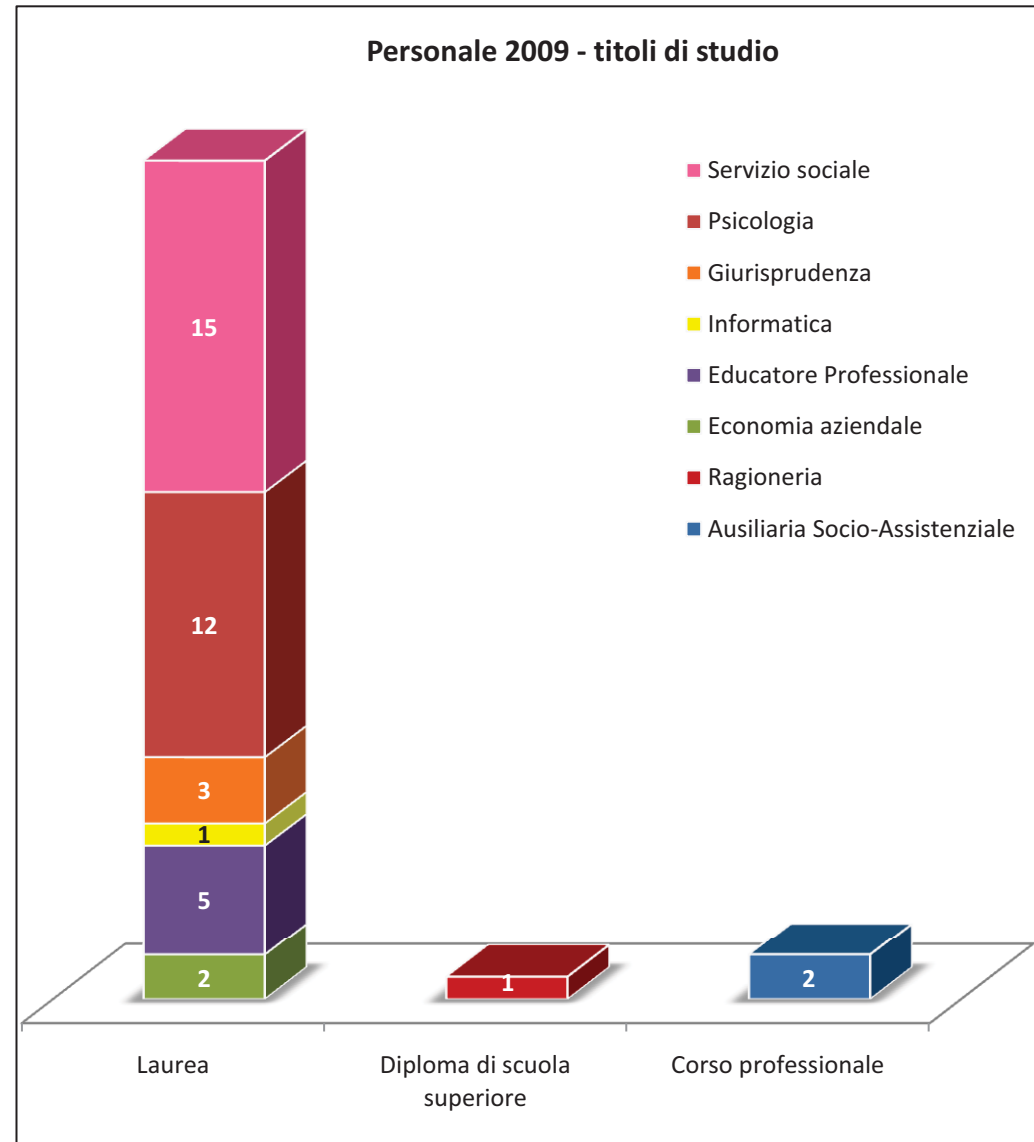
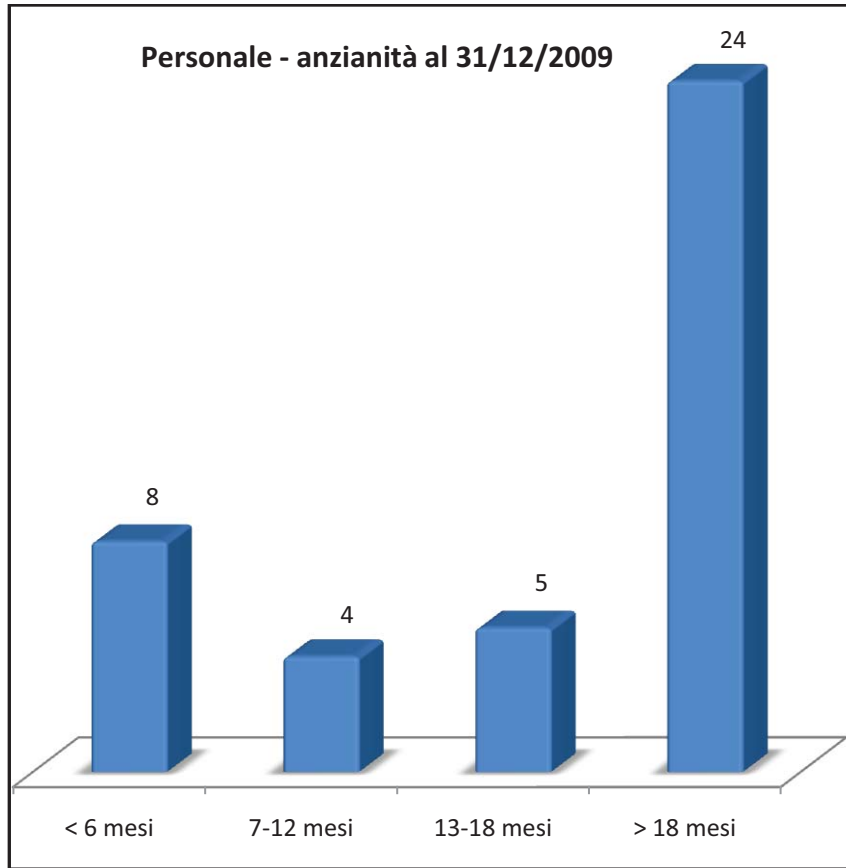
- Conferimento del personale dei Comuni Soci;
- Selezioni pubbliche basate sui curricula e colloquio.

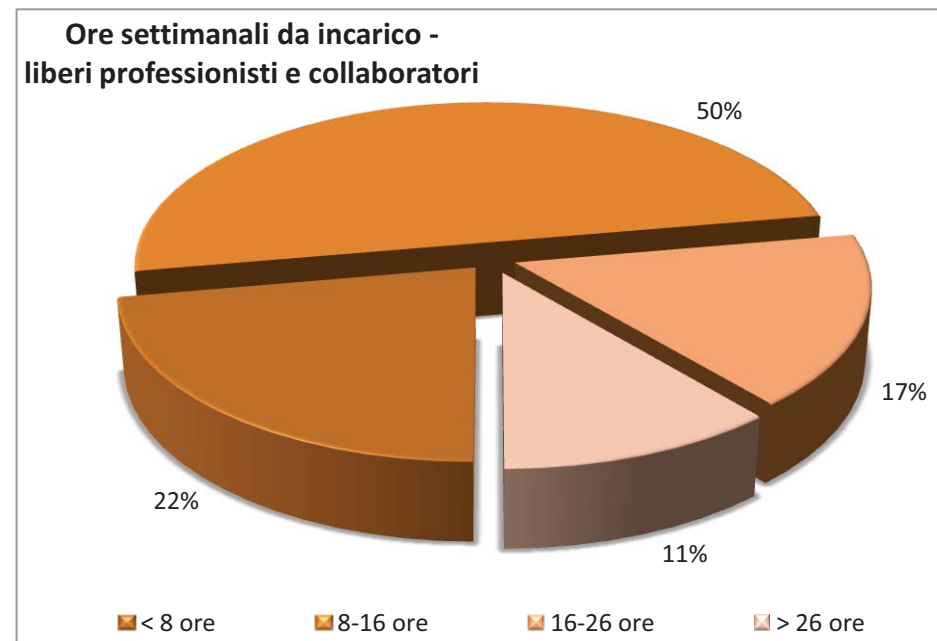
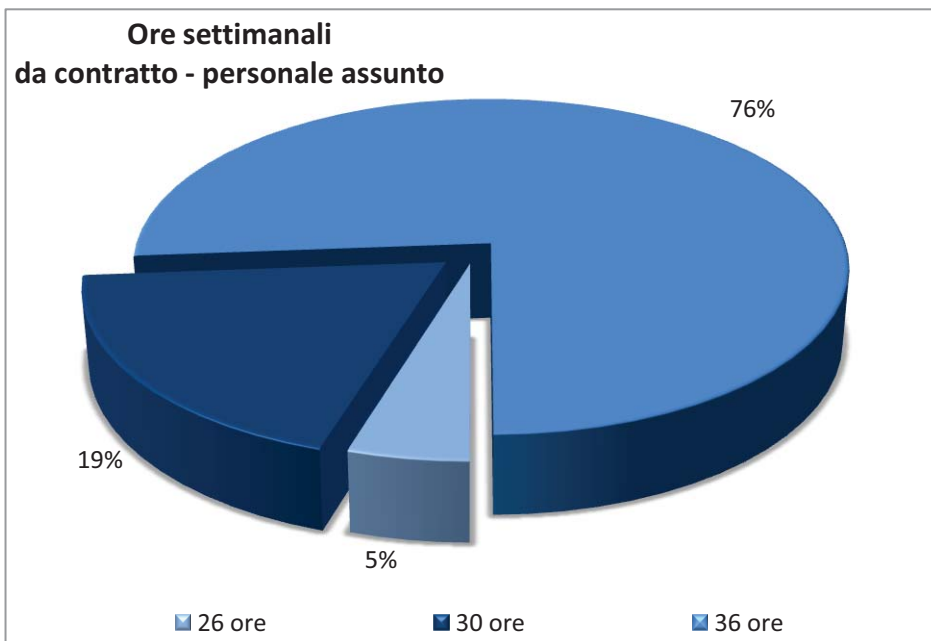
Tipologia di contratto	2009		2008
	n. personale	di cui full-time	n. personale
Dipendente a tempo determinato	4	1	1
Dipendente a tempo indeterminato	19	15	20
Liberi Professionisti	16		8
Collaboratori a progetto	2		2
TOTALE	41		31



Livello di istruzione	2009
	n. personale
Corso professionale	2
Diploma di scuola superiore	1
Laurea	38
TOTALE	41

2008
n. personale
2
1
28
31





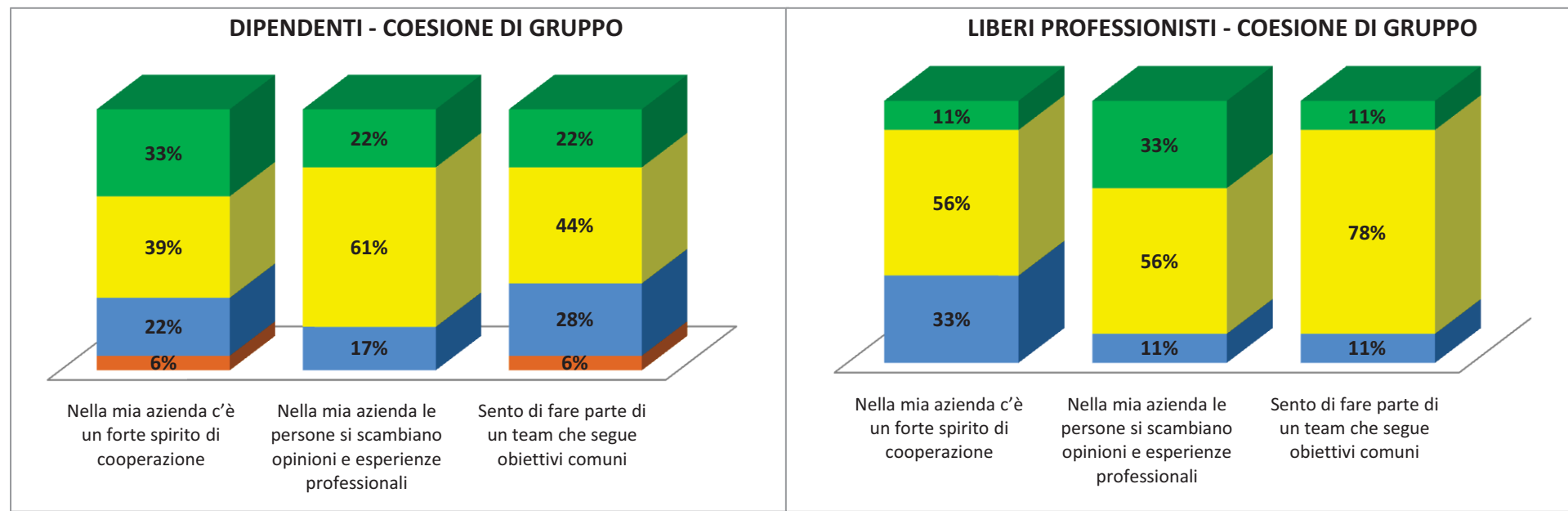
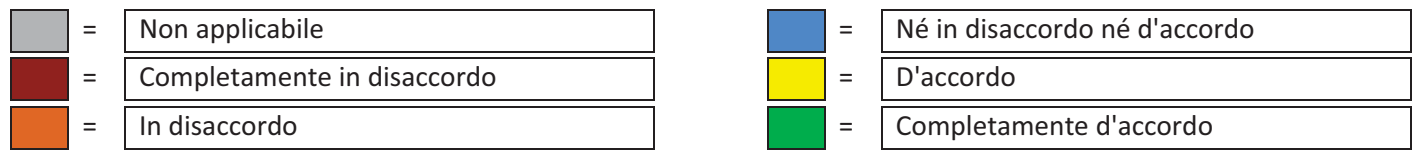
CLIMA ORGANIZZATIVO E DENTITÀ PERCEPITA

A tutte le risorse professionali è stato chiesto di partecipare ad un'indagine sul clima organizzativo e sull'identità percepita, in quanto lo studio della qualità di questi rapporti interpersonali risponde all'esigenza di valutare l'impatto di azioni organizzative sui processi di lavoro quotidiani ed è altresì un modo per misurare lo stato di salute di un'organizzazione. Si tratta di concetti interessati anche ai fini della definizione di un sistema di qualità e di miglioramento continuo all'interno di una struttura.

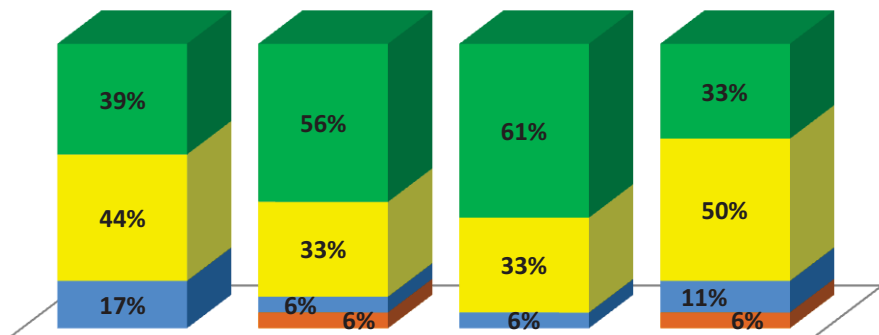
Il metodo prescelto per l'indagine è stata la somministrazione di un questionario da compilare in modo anonimo. Il questionario ha cercato di indagare i fattori che maggiormente condizionano il clima organizzativo, quali: relazioni sociali, lo stile direzionale, i processi organizzativi, la formazione, i processi comunicativi interni/esterni, l'ambiente, l'immagine dell'organizzazione, il sistema retributivo, il sistema sanzionatorio, il sistema premiante e le prospettive di sviluppo di carriera. Sono state predisposte 35 affermazioni raggruppate in aree tematiche, con la richiesta di dichiarare il proprio accordo o disaccordo con le stesse, secondo i punteggi utilizzati dalla scala Likert - illustrati di seguito nella legenda - con l'aggiunta della voce "non applicabile" come possibilità meramente residuale per quelle affermazioni che non possono trovare riscontro nella propria realtà e nel proprio rapporto con SER.CO.P.

Nelle pagine seguenti vengono rappresentati graficamente i risultati.

NB: la legenda per tutti i grafici è la seguente



DIPENDENTI- RELAZIONI E COMUNICAZIONI CON I SUPERIORI



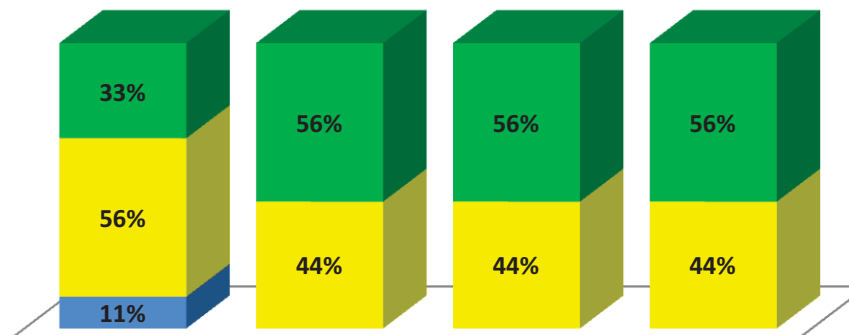
Ho fiducia nelle indicazioni fornite dalla direzione

Ho fiducia nell'attività di coordinamento del mio lavoro

I miei superiori hanno competenze adeguate al ruolo ricoperto

Trovo ascolto nei miei superiori

LIBERI PROFESSIONISTI - RELAZIONI E COMUNICAZIONI CON I SUPERIORI



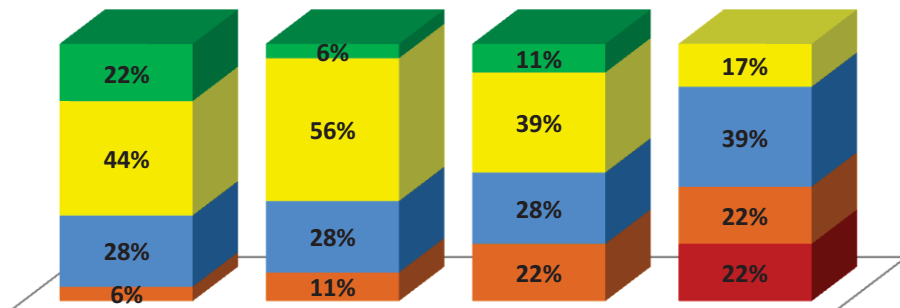
Ho fiducia nelle indicazioni fornite dalla direzione

Ho fiducia nell'attività di coordinamento del mio lavoro

I miei superiori hanno competenze adeguate al ruolo ricoperto

Trovo ascolto nei miei superiori

DIPENDENTI- RICONOSCIMENTO DEI MERITI E STIMOLO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE



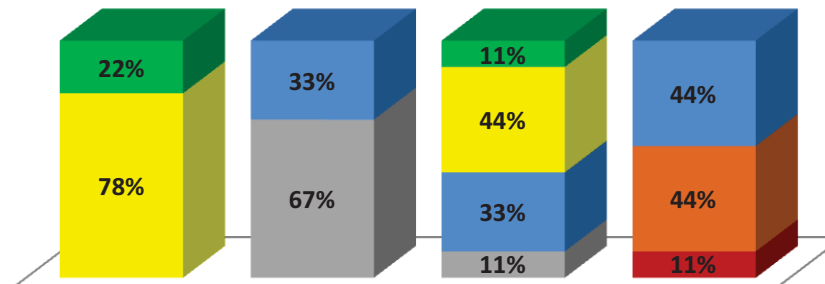
Sento di essere valutato correttamente

I sistemi di incentivazione sono chiari e applicati con correttezza

La mia retribuzione è coerente con le mie responsabilità e i miei compiti

Ho paura di compiere errori

LIBERI PROFESSIONISTI - RICONOSCIMENTO DEI MERITI E STIMOLO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE



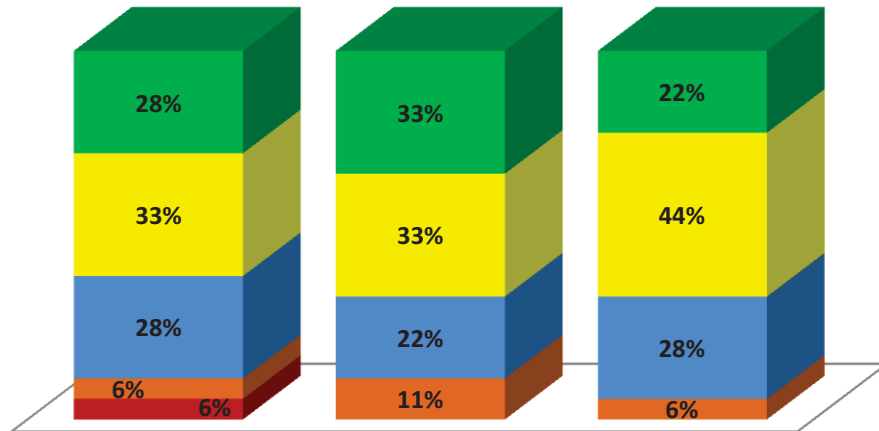
Sento di essere valutato correttamente

I sistemi di incentivazione sono chiari e applicati con correttezza

La mia retribuzione è coerente con le mie responsabilità e i miei compiti

Ho paura di compiere errori

DIPENDENTI - CHIAREZZA DEI RUOLI E DEI COMPITI

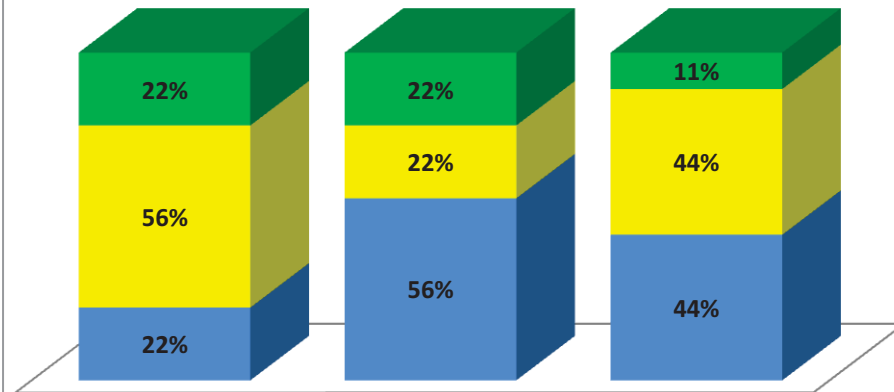


Le funzioni connesse al mio ruolo sono chiaramente definite

Procedure e istruzioni di lavoro sono chiare e facilitano il mio lavoro

Gli obiettivi che mi riguardano sono ben pianificati e condivisi

LIBERI PROFESSIONISTI - CHIAREZZA DEI RUOLI E DEI COMPITI

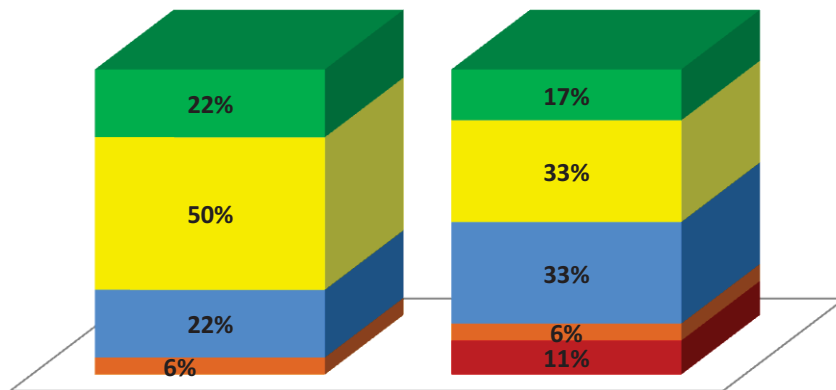


Le funzioni connesse al mio ruolo sono chiaramente definite

Procedure e istruzioni di lavoro sono chiare e facilitano il mio lavoro

Gli obiettivi che mi riguardano sono ben pianificati e condivisi

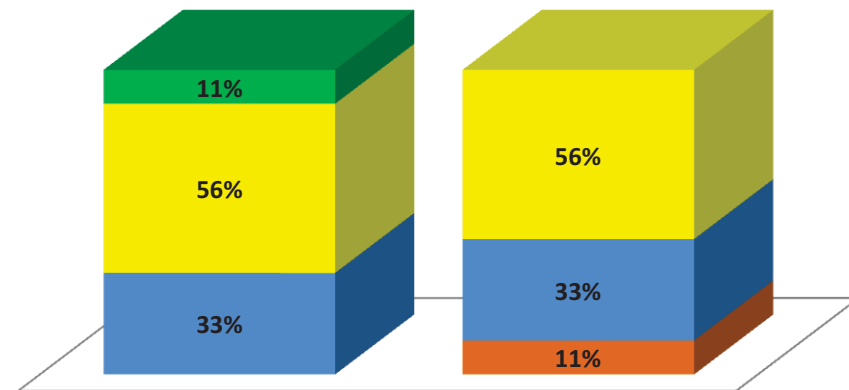
DIPENDENTI - DISPONIBILITÀ E CHIAREZZA NELLA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI



Ricevo tutte le informazioni di cui ho bisogno per lavorare bene

A mio giudizio c'è una comunicazione adeguata tra i vari uffici

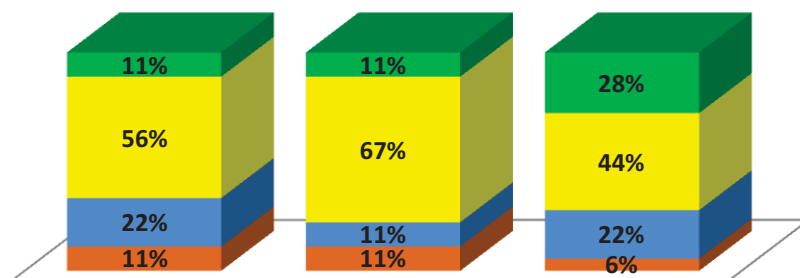
LIBERI PROFESSIONISTI - DISPONIBILITÀ E CHIAREZZA NELLA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI



Ricevo tutte le informazioni di cui ho bisogno per lavorare bene

A mio giudizio c'è una comunicazione adeguata tra i vari uffici

DIPENDENTI - AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

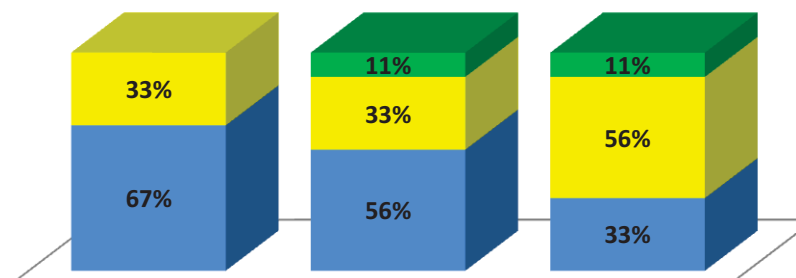


Le iniziative dei singoli sono incoraggiate

Mi è permesso prendere in autonomia alcune decisioni necessarie per il mio lavoro

Vengo consultato per le decisioni riguardanti la gestione del mio lavoro

LIBERI PROFESSIONISTI - AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

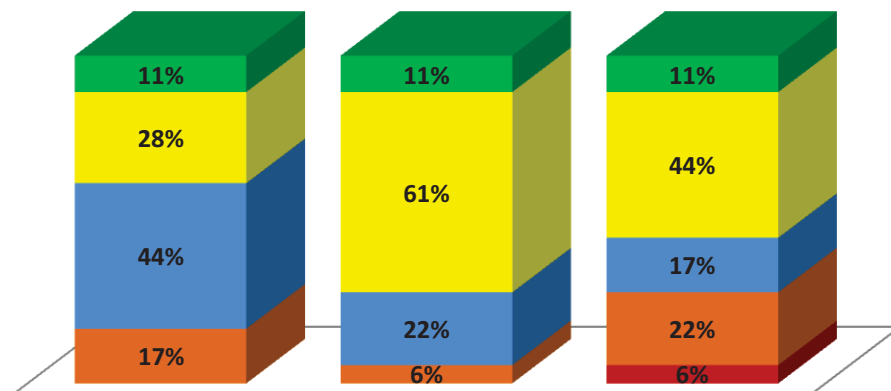


Le iniziative dei singoli sono incoraggiate

Mi è permesso prendere in autonomia alcune decisioni necessarie per il mio lavoro

Vengo consultato per le decisioni riguardanti la gestione del mio lavoro

DIPENDENTI - COERENZA TRA ORIENTAMENTI STRATEGICI E LORO DECLINAZIONE OPERATIVA

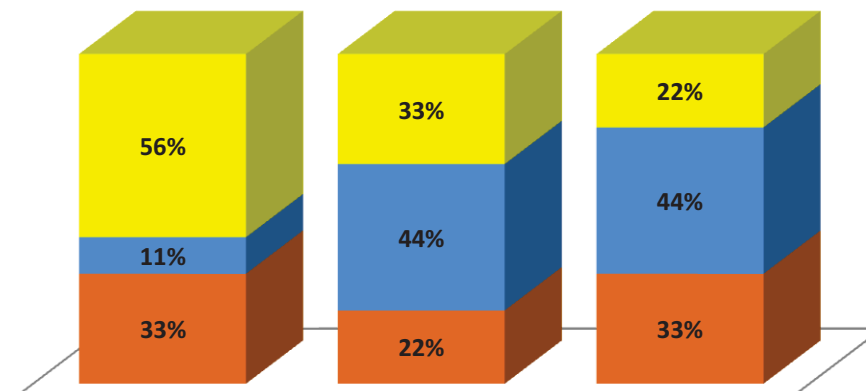


Ho tutti gli strumenti necessari per fare al meglio il mio lavoro

Le scadenze che mi vengono assegnate sono realistiche

Il mio carico di lavoro è ragionevole

LIBERI PROFESSIONISTI - COERENZA TRA ORIENTAMENTI STRATEGICI E LORO DECLINAZIONE OPERATIVA

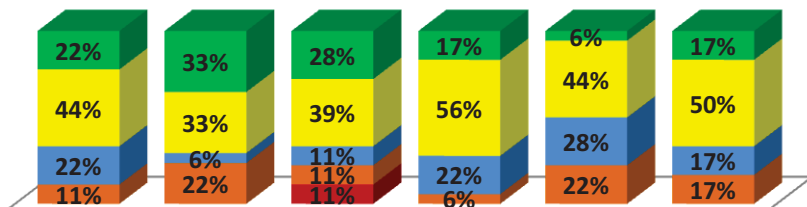


Ho tutti gli strumenti necessari per fare al meglio il mio lavoro

Le scadenze che mi vengono assegnate sono realistiche

Il mio carico di lavoro è ragionevole

DIPENDENTI - SVILUPPO / DINAMISMO, APERTURA AL PROGRESSO SOCIALE E PERSONALE



Ho la possibilità di apprendere e sviluppare competenze

Ho la possibilità di fare formazione

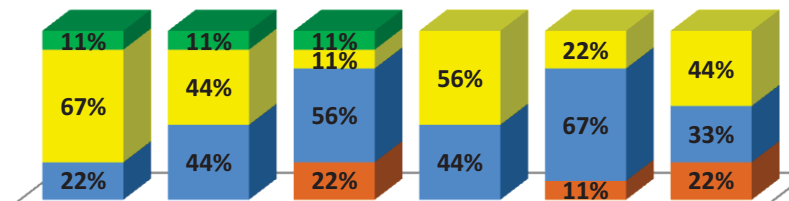
La formazione fatta ha un impatto positivo per la mia crescita professionale

Chi lavora in questa azienda ha una particolare attenzione per l'etica

In azienda è diffusa la cultura che l'utente viene prima di tutto

L'azienda compie degli sforzi per migliorare in maniera continua i rapporti con gli utenti

LIBERI PROFESSIONISTI - SVILUPPO / DINAMISMO, APERTURA AL PROGRESSO SOCIALE E PERSONALE



Ho la possibilità di apprendere e sviluppare competenze

Ho la possibilità di fare formazione

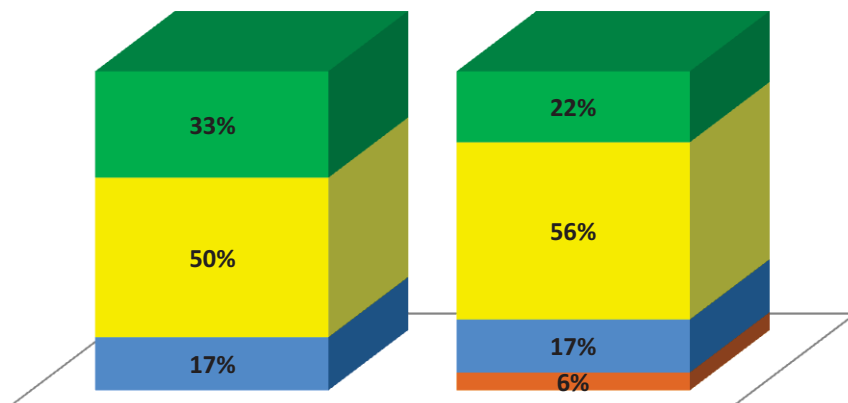
La formazione fatta ha un impatto positivo per la mia crescita professionale

Chi lavora in questa azienda ha una particolare attenzione per l'etica

In azienda è diffusa la cultura che l'utente viene prima di tutto

L'azienda compie degli sforzi per migliorare in maniera continua i rapporti con gli utenti

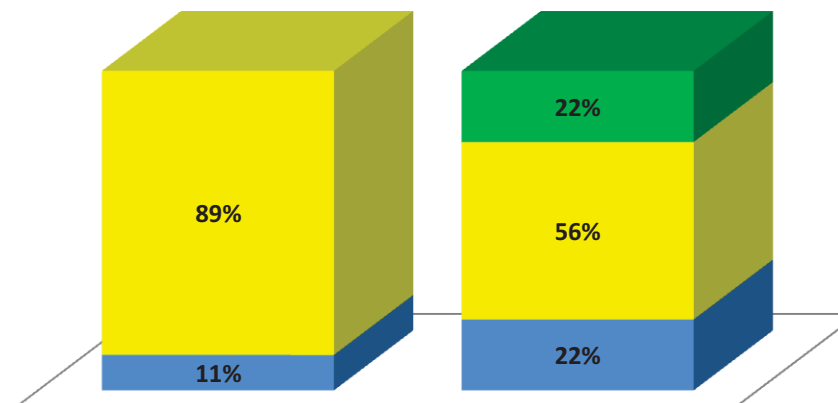
DIPENDENTI - COINVOLGIMENTO NEL LAVORO E NELL'ORGANIZZAZIONE



Sento di contribuire alla mission aziendale

Mi sento parte integrante dell'organizzazione

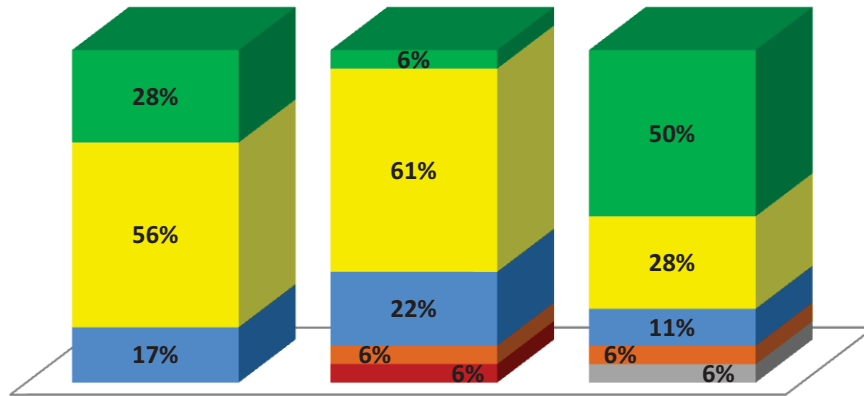
LIBERI PROFESSIONISTI - COINVOLGIMENTO NEL LAVORO E NELL'ORGANIZZAZIONE



Sento di contribuire alla mission aziendale

Mi sento parte integrante dell'organizzazione

DIPENDENTI - INNOVATIVITÀ, VITALITÀ ORGANIZZATIVA

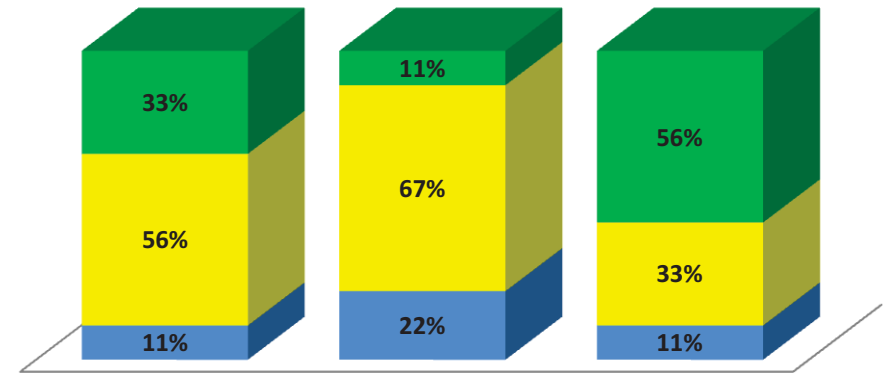


Sono ottimista nei confronti del futuro dell'azienda

Partecipo ai processi di cambiamento e innovazione

Penso di restare ancora all'interno di questa organizzazione per almeno altri 3 anni

LIBERI PROFESSIONISTI - INNOVATIVITÀ, VITALITÀ ORGANIZZATIVA

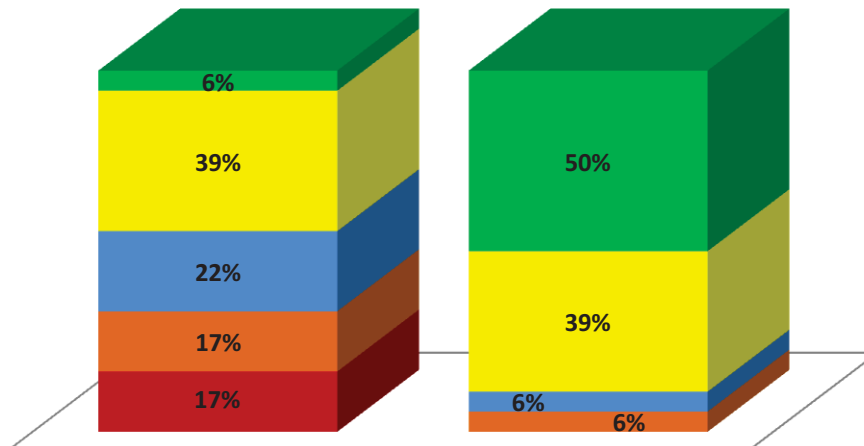


Sono ottimista nei confronti del futuro dell'azienda

Partecipo ai processi di cambiamento e innovazione

Penso di restare ancora all'interno di questa organizzazione per almeno altri 3 anni

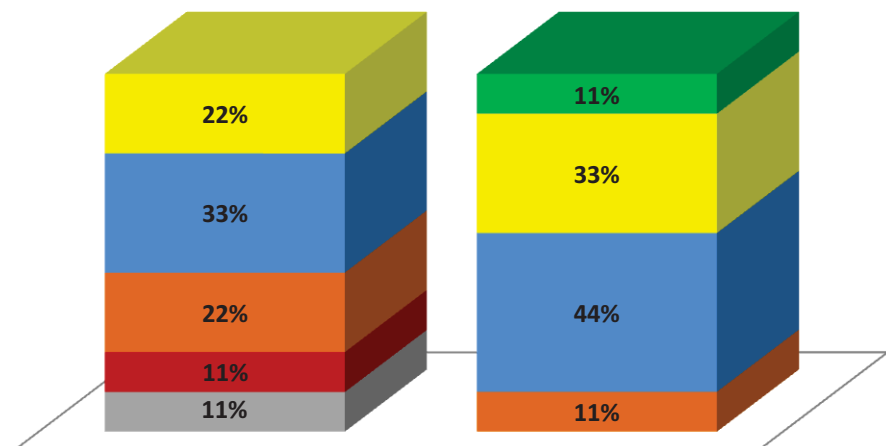
DIPENDENTI - AMBIENTI E ORARIO



Le condizioni fisiche e gli spazi nei quali si svolge il mio lavoro sono buoni

Sono soddisfatto degli orari lavorativi

LIBERI PROFESSIONISTI - AMBIENTI E ORARIO



Le condizioni fisiche e gli spazi nei quali si svolge il mio lavoro sono buoni

Sono soddisfatto degli orari lavorativi






III. ATTIVITÀ E SERVIZI

Le attività e i servizi gestiti dal Consorzio sono organizzati in aree di intervento, che fungono da declinazione operativa perseguendo le linee di indirizzo regionali:

- Area MINORI;
- Area DISABILI;
- Area ANZIANI;
- Area INCLUSIONE SOCIALE.

Queste corrispondono alle 4 aree tematiche nelle quali sono stati contenuti i macrobiettivi del triennio 2009-2012 del Piano Sociale di Zona.

Nel documento saranno illustrati i singoli servizi e progetti, che saranno anche visualizzati in mappe riportanti le sedi sul territorio del Rhodense, di cui anticipiamo la simbologia adottata:

				
Area Minori	Area Disabili	Area Anziani	Area Inclusionione Sociale	Servizi Sociali di Base dei Comuni Soci

LAINATE

- Sportello Assistenza alla Famiglia (accesso per le "badanti") – via Lamarmora 7
- Servizio Inserimenti Lavorativi – via Lamarmora 7
- Servizi Sociali di Base - viale Rimembranze 13

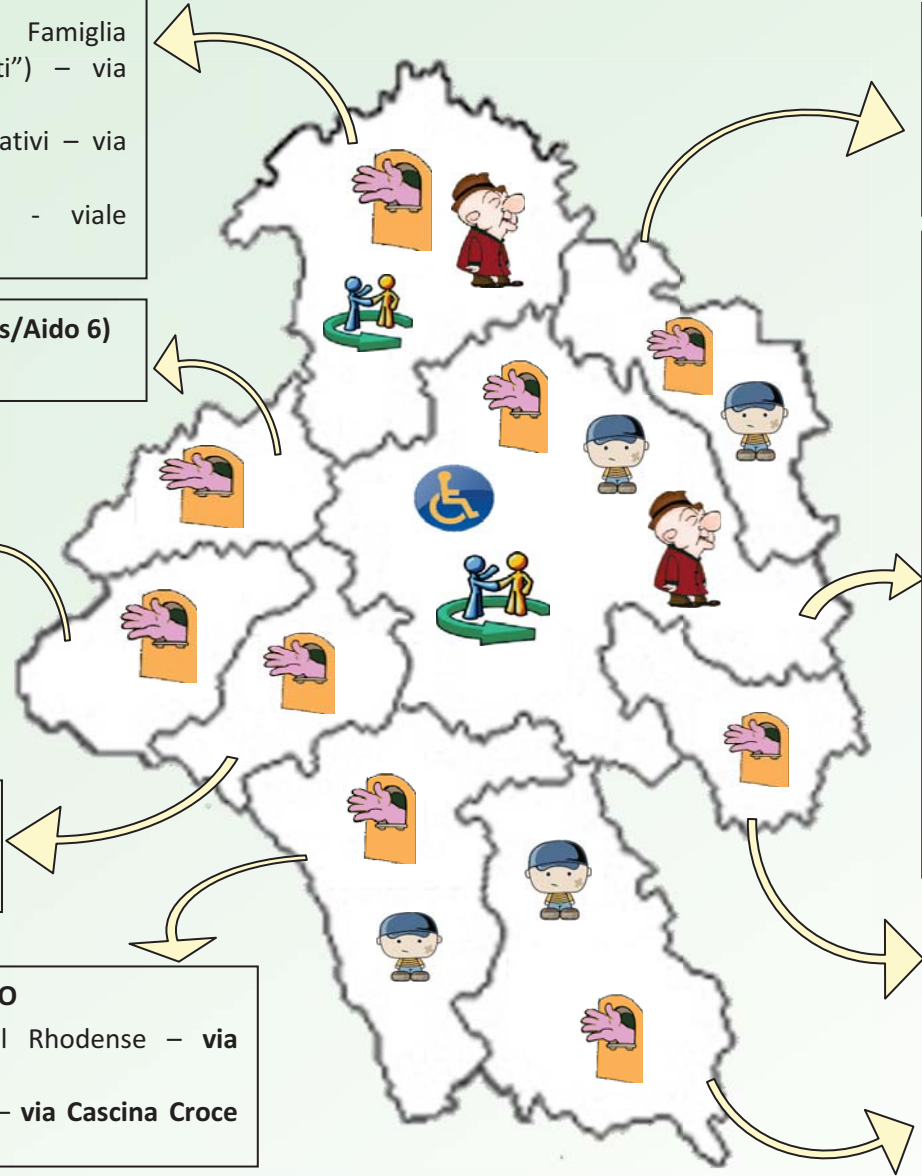
POGLIANO M.SE- (Piazza Avis/Aido 6)
Servizi Sociali di Base

VANZAGO (via Garibaldi 6)
Servizi Sociali di Base

PREGNANA M.SE (Piazza della Libertà 1)
Servizi Sociali di Base

CORNAREDO

- Centro Affidi Ambito del Rhodense – via Cascina Croce 226
- Servizio di Spazio Neutro – via Cascina Croce 226



ARESE – (Via Col di Lana,10)

- Tutela Minori: Polo Territoriale di Arese, Lainate e Pogliano M.se
- Servizi Sociali di Base

RHO

- Tutela Minori: Equipe Psicosociale Centrale **via de Amicis 6**
- Tutela Minori: Polo Territoriale di Pregnana M.se, Rho e Vanzago – **via Buon Gesù 17**
- Servizio Assistenza Domiciliare – **via B. d’Este 28**
- Sportello Assistenza alla Famiglia (accesso per le famiglie) – **Piazza San Vittore 24**
- Servizio Trasporto Disabili – **via B. d’Este 28**
- Servizio Inserimenti Lavorativi – **via Cividale ang. via Gorizia**
- Sportello Stranieri – **via F. Meda 20**
- Servizi Sociali di Base – **via de Amicis 10 e via Buon Gesù 17**

PERO – (Piazza Marconi 2)
Servizi Sociali di Base

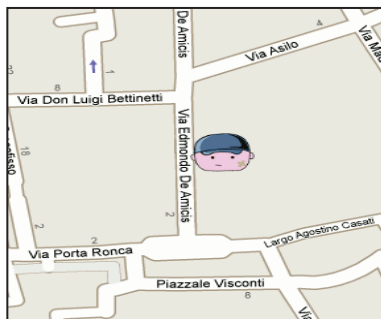
SETTIMO M.SE – (via della Libertà, 33)

- Tutela Minori: Polo Territoriale di Cornaredo, Pero e Settimo M.se;
- Servizi Sociali di Base.

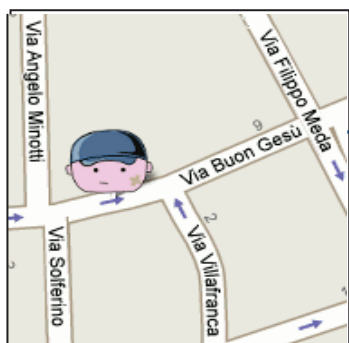
3.1 AREA MINORI E FAMIGLIA



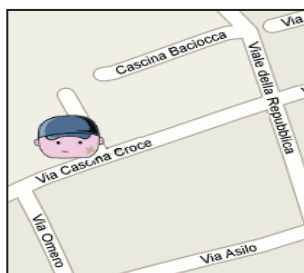
SEDI SERVIZI AREA MINORI E FAMIGLIA



TUTELA MINORI: Equipe Psicosociale Centrale
via E. de Amicis 6 – RHO



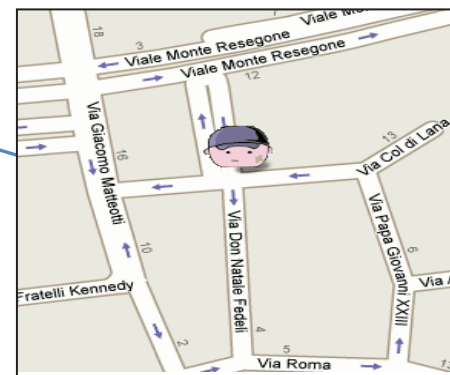
TUTELA MINORI: Polo Territoriale di Pregnana M.se, Rho, Vanzago
via Buon Gesù 17 – RHO



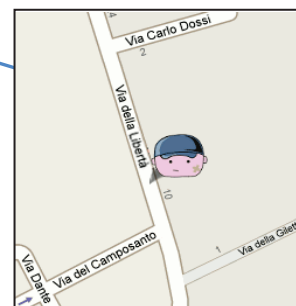
Centro Affidi Ambito del Rhodense
Servizio di Spazio Neutro ARIMO
via Cascina Croce 226 – CORNAREDO



Servizio di Sostegno Integrato Scuola Famiglia Territorio
via Beatrice d'Este 28 – RHO



TUTELA MINORI: Polo Territoriale di Arese, Lainate, Pogliano M.se
via Col di Lana 10 – ARESE



TUTELA MINORI: Polo Territoriale di Cornaredo, Pero, Settimo M.se
via della Libertà 33 – SETTIMO M.se

3.1.1. SERVIZIO TUTELA MINORI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Favorire il benessere del minore, il cui nucleo familiare di origine sia sottoposto a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in sede civile o penale, o del minore direttamente coinvolto in procedimenti penali, sia attraverso interventi diretti del Servizio sia mediante l'integrazione con altri Servizi del territorio che si occupano del minore.

LE FINALITÀ

- valutare risorse e/o limiti delle famiglie in difficoltà;
- sostenere e supportare il minore e le loro famiglie;
- costruire progetti di aiuto;
- accompagnare gli adulti al recupero delle funzioni genitoriali;
- proteggere i minori da situazioni di pregiudizio;
- tutelare e promuovere i diritti soggettivi dei minori, in particolare quello di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia o comunque nel contesto che più si avvicina ad una realtà familiare, come previsto dalle vigenti normative.

IL PROCESSO DI LAVORO

LE ATTIVITÀ TIPICHE:

- colloqui di valutazione sociale e/o psicologica sui minori e il loro nucleo familiare su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- interventi di aiuto e sostegno sociale;
- formulazione di valutazione/diagnosi da inviare in Tribunale e la predisposizione di progetti;
- interventi di sostegno psicologico ai minori e/o richieste di attivazione di psicoterapie per i minori alla ASL;
- interventi di sostegno educativo domiciliare ai minori e alle famiglie e/o scolastico ai minori;
- colloqui di sostegno e/o monitoraggio con i genitori;
- collaborazione e consulenza con scuole e agenzie del territorio;
- interventi di protezione del minore in situazioni di grave pregiudizio (inserimento del minore in comunità, in affido familiare o in adozione);
- invio presso servizi specializzati di SER.CO.P. e/o del territorio, in base alle esigenze dell'utenza ed alle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, collaborando nella predisposizione dello specifico progetto.

LE FASI DEL PROCESSO DI LAVORO:

CONSULENZA ALLA SEGNALAZIONE:

il Servizio Tutela Minori fornisce una consulenza tecnica agli operatori dei servizi pubblici e delle agenzie del territorio (scuole, servizi ASL, Servizi Sociali di base) i quali, a fronte della rilevazione di particolari elementi di problematicità e di possibile disagio per un minore, richiedono al Servizio Tutela Minori un incontro al fine di definire delle modalità di intervento che i servizi pubblici metteranno in atto, relativamente alla:

- raccolta di ulteriori elementi conoscitivi/attivazione di interventi con il consenso della famiglia;
- segnalazione della situazione all'Autorità Giudiziaria competente (Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni e/o presso Tribunale Ordinario).

Gli *attori* coinvolti in questa fase del processo sono: Servizio Tutela Minori, Servizi pubblici e agenzie del territorio (ASL, Servizi Sociali di base, UONPIA, ecc.).

SEGNALAZIONE:

è l'azione mediante la quale un soggetto (Servizi, cittadini, ecc.) è obbligato ad informare, in forma scritta o verbale, l'Autorità Giudiziaria circa la presenza di segnali di preoccupazione inerenti un minore.

Gli *attori* coinvolti sono: Servizi pubblici o privati, Procura presso Tribunale per i Minorenni e/o presso Tribunale Ordinario.

INDAGINE:

svolgimento, su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, di una valutazione sociale e psicologica da parte degli operatori di SER.CO.P. circa la situazione di un minore e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di comprendere la situazione e elaborare un progetto di sostegno, finalizzata ad intervenire in protezione dei minori. A volte può essere contestualmente richiesta dall'Autorità Giudiziaria l'attivazione d'interventi urgenti nei confronti dei minori e dei genitori.

Gli *attori* coinvolti sono: l'Equipe Centrale della Tutela Minori, l'Autorità Giudiziaria (Procura, Tribunale minorile o Ordinario), scuole, altri Servizi pubblici e privati che seguono la situazione, comunità.

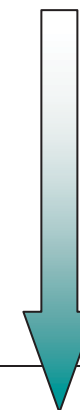
NON LUOGO A PROCEDERE:

dopo aver svolto la valutazione, l'Autorità Giudiziaria emette un decreto, cioè un provvedimento, con il quale può pronunciarsi rispetto alla chiusura del procedimento che era stato aperto con la segnalazione, qualora non siano stati rilevati i presupposti per l'adozione di provvedimenti di tutela per il minore.

Gli *attori* coinvolti sono: Polo Territoriale di riferimento, Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario, scuole, altri Servizi pubblici e privati che seguono la situazione, comunità.

PRESA IN CARICO:

La presa in carico avviene mediante l'attivazione di interventi di sostegno, controllo e monitoraggio della situazione. Il Servizio Tutela Minori, in collaborazione con gli altri Servizi e attori coinvolti, aggiorna periodicamente l'Autorità Giudiziaria, e può proporre, qualora necessario, modifiche anche circa gli interventi e il progetto.



I RISULTATI DEL 2009

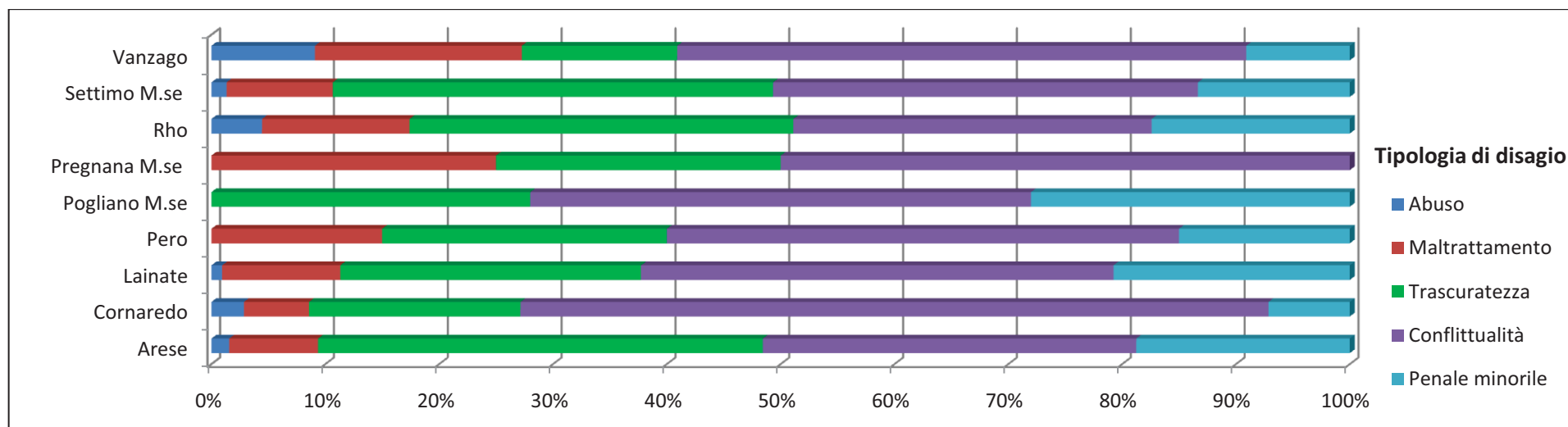
- collaborazione con Comuni committenti: terminato il passaggio dei casi dai nove Comuni al Servizio Tutela Minori si sono messe a punto prassi di passaggio di consegne, consulenza e co-progettazione su tutti i casi nuovi;
- incremento del lavoro di rete: in continuità con l'obiettivo già conseguito nel 2008, nel 2009 è stato progettato un percorso di formazione che coinvolge le altre agenzie del territorio, finalizzato a promuovere progettualità integrate per migliorare i servizi dell'Area Minori/Famiglia. Consolidamento delle collaborazioni con ASL (consultori) e neuropsichiatria infantile rispetto alle prese in carico dei casi complessi e multiproblematici (progetto Mosaico);
- maggior omogeneità nella presa in carico: la strutturazione delle Equipe con un unico coordinamento ha permesso mettere a punto e condividere della buone prassi nella presa in carico dei casi, a valenza su tutto il territorio del Rhodense;
- progetti alternativi alla permanenza in comunità: per ridurre il periodo di permanenza dei minori in comunità è stato ulteriormente incrementato il ricorso all'affido familiare ed al sostegno educativo al domicilio. Nel 2009 è stato inoltre attivato un servizio convenzionato di centro diurno e tutoring educativo per minori, anche con i propri genitori;
- mediazione familiare: ricorso sempre maggiore alla risorsa della mediazione nei conflitti familiari, per favorire la serena permanenza dei minori nel proprio nucleo d'origine anche in periodi di crisi e rottura tra i coniugi;
- formazione del personale: le Equipe sono dotate di personale specializzato ed in continua formazione sui temi specifici della tutela del minore nei settori sociale, psicologico e legale;
- consulenza legale: oltre alla formazione, viene offerta la consulenza legale da parte di Avvocati specializzati in diritto minorile su specifici casi/situazioni. Le consulenze ed i pareri acquisiti vanno a costituire un patrimonio di conoscenza a cui attingere per gestire casi analoghi.

ANALISI INTERVENTI E UTENZA

UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI DISAGIO

COMUNE	2009					2008 (luglio-dicembre)				
	ABUSO	MALTRATTAMENTO	TRASCURATEZZA	CONFLITTUALITÀ	PENALE MINORILE	ABUSO	MALTRATTAMENTO	TRASCURATEZZA	CONFLITTUALITÀ	PENALE MINORILE
Arese	1	5	25	21	12	1	6	18	15	8
Cornaredo	2	4	13	46	5	2	1	7	47	1
Lainate	1	11	28	44	22	1	4	19	23	18
Pero		3	5	9	3	0	0	4	10	1
Pogliano M.se	0	0	7	11	7	0	0	4	8	3
Pregnana M.se	0	1	1	2	0	0	1	1	2	0
Rho	12	35	91	85	47	10	22	83	69	35
Settimo M.se	1	7	29	28	10	1	5	24	23	4
Vanzago	2	4	3	11	2	2	4	3	10	0
TOTALE	19	70	202	257	108	17	43	163	207	70

NB: per un minore può essere evidenziata più di una tipologia di disagio

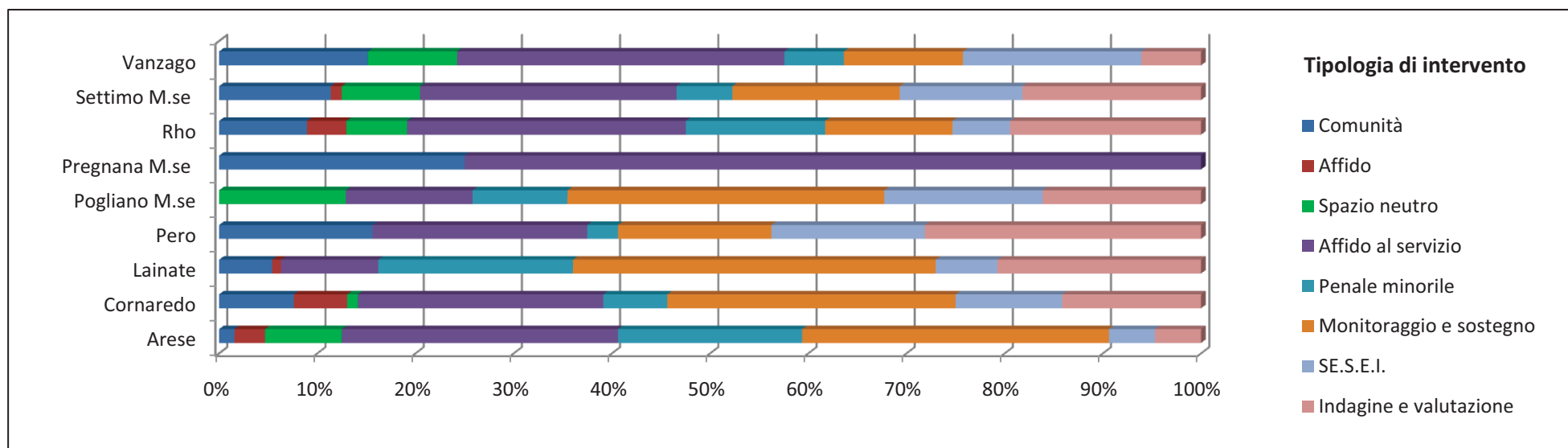


UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI INTERVENTO

COMUNE	2009								2008 (luglio-dicembre)						
	COMU- NITÀ	AFFIDO	SPAZIO NEUTRO	AFFIDO AL SERVIZIO	PENALE MINORILE	MONITORAG -GIO E SOSTEGNO	SE.S.E.I	INDAGINE E VALUTA- ZIONE	COMU- NITÀ	AFFIDO	SPAZIO NEUTRO	AFFIDO AL SERVIZIO	PENALE MINORILE	ALTRO (A)	INDAGINE
Arese	1	2	5	18	12	20	3	3	2	5	2	10	8	18	3
Cornaredo	7	5	1	23	6	27	10	13	6	2	1	12	1	24	14
Lainate	6	1	0	11	22	41	7	23	2	1	3	5	18	28	8
Pero	5	0	0	7	1	5	5	9	2	0	0	5	1	3	4
Pogliano M.se	0	0	4	4	3	10	5	5	0	0	3	2	2	9	0
Pregnana M.se	1	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	3	0	0	0
Rho	29	13	20	92	46	42	19	63	17	11	14	77	31	35	15
Settimo M.se	10	1	7	23	5	15	11	16	2	1	4	21	4	21	6
Vanzago	5	0	3	11	2	4	6	2	5	0	2	11	0	0	1
TOTALE	64	22	40	192	97	164	66	134	37	20	29	146	65	138	51

(A) = sostegno psicologico, sostegno sociale, monitoraggio e controllo, sostegno psico-sociale, ADM

NB: per un minore può essere evidenziata più di una tipologia di intervento

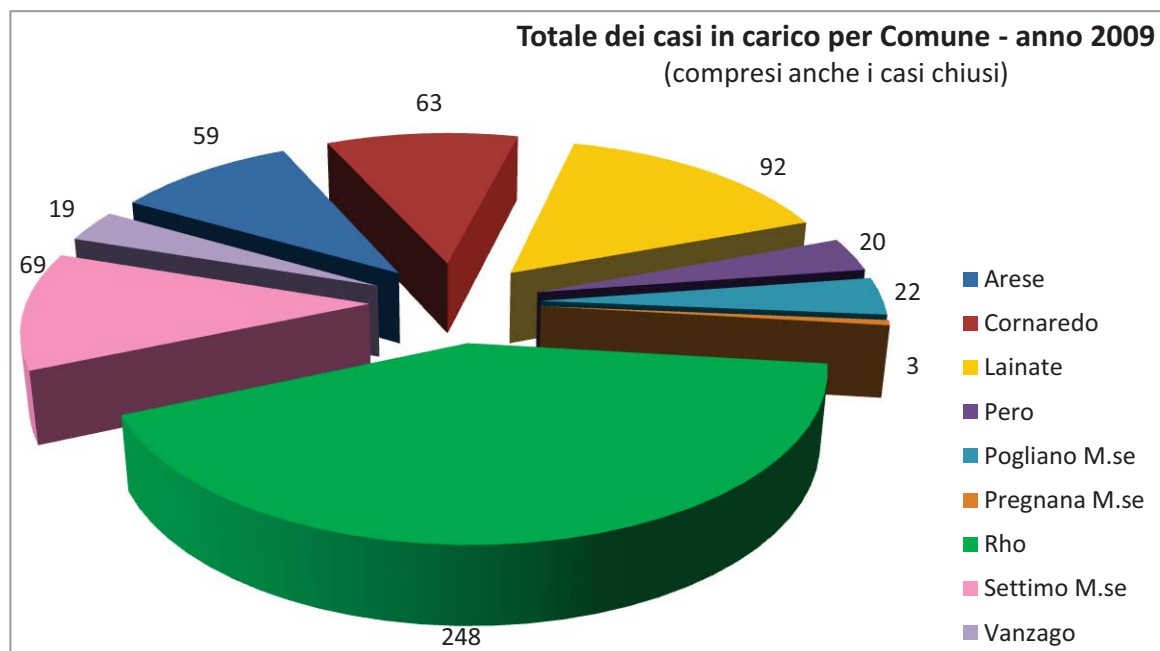


UTENTI IN CARICO: FASCE D'ETÀ

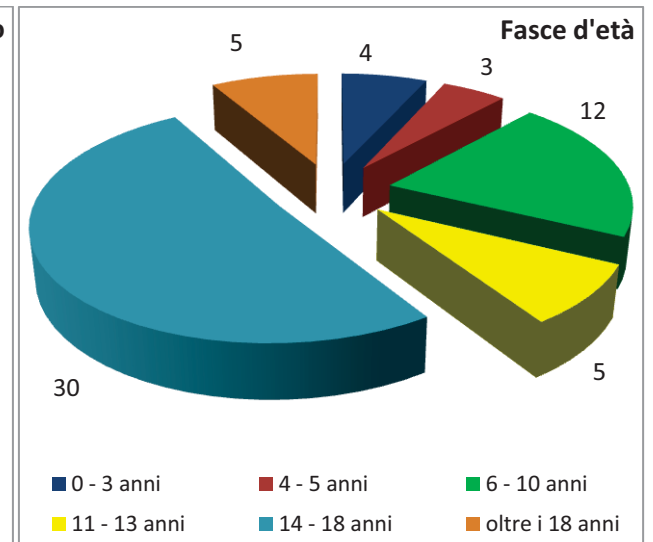
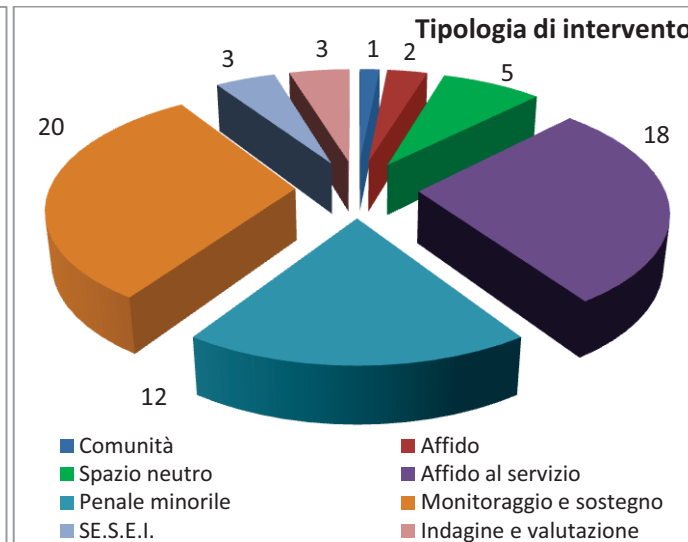
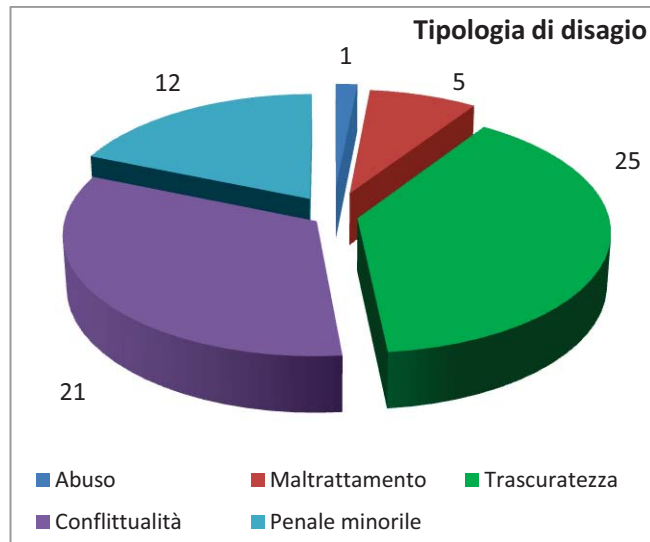
COMUNE	2009						2008 (luglio-dicembre)				
	0 - 3 anni	4 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 13 anni	14 - 18 anni	oltre i 18 anni	0-3 anni	4-5 anni	6-10 anni	11-15 anni	oltre 15 anni
Arese	4	3	12	5	30	5	3	5	9	14	17
Cornaredo	2	7	18	11	22	3	3	11	16	22	10
Lainate	10	4	22	15	23	18	4	6	18	12	25
Pero	1	2	5	4	5	3	0	2	3	5	5
Pogliano M.se	0	3	3	4	12	0	0	3	1	6	5
Pregnana M.se	0	0	2	0	1	0	0	0	2	0	1
Rho	20	19	63	36	87	23	9	15	57	47	71
Settimo M.se	2	8	23	7	25	4	1	7	23	10	18
Vanzago	1	4	2	8	3	1	0	4	0	9	1
TOTALE	40	50	150	90	208	57	20	53	129	125	153

UTENTI IN CARICO: MEDIA DELLE CARTELLE APERTE DURANTE L'ANNO

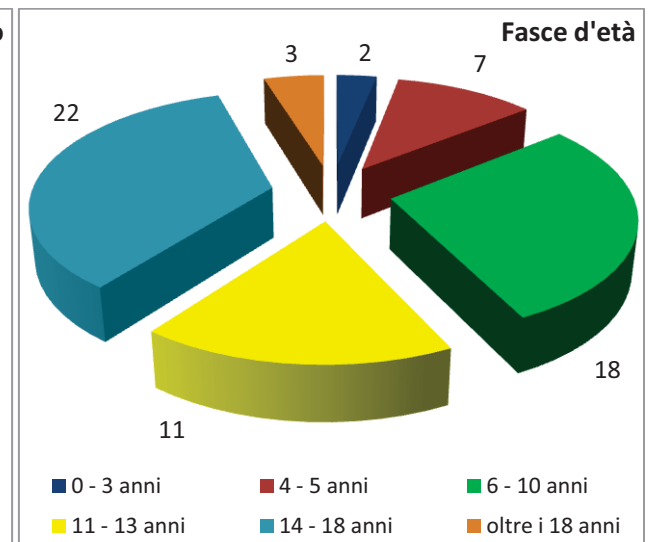
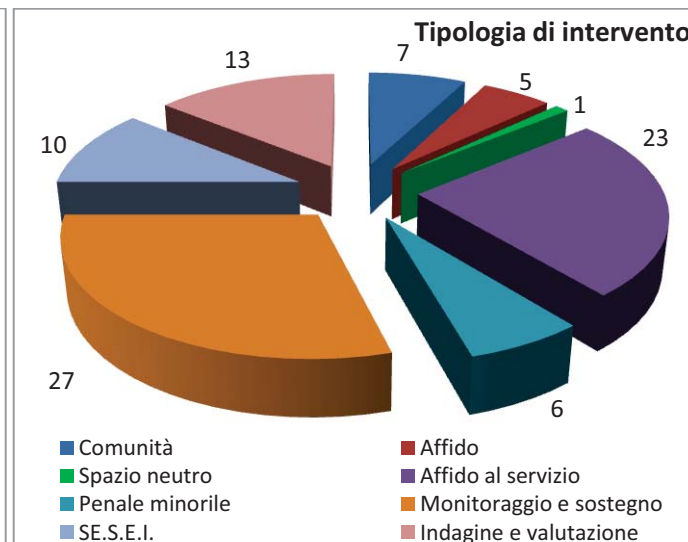
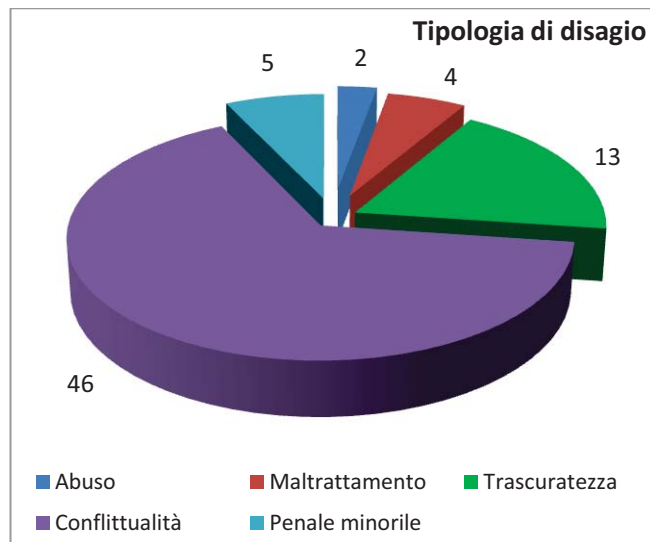
	2009	2008
Arese	50,33	50,67
Cornaredo	61,75	57,67
Lainate	69,42	60,00
Pero	17,33	13,33
Pogliano M.se	16,50	14,17
Pregnana M.se	3,00	3,00
Rho	194,17	192,67
Settimo M.se	50,75	53,83
Vanzago	14,25	10,50
TOTALE	477,50	455,83



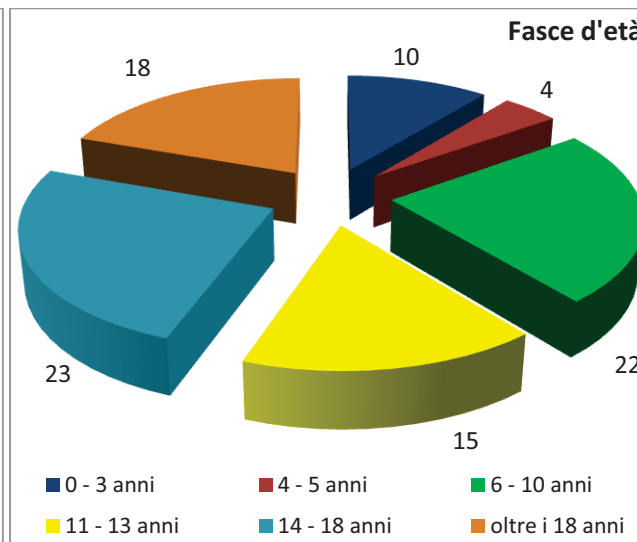
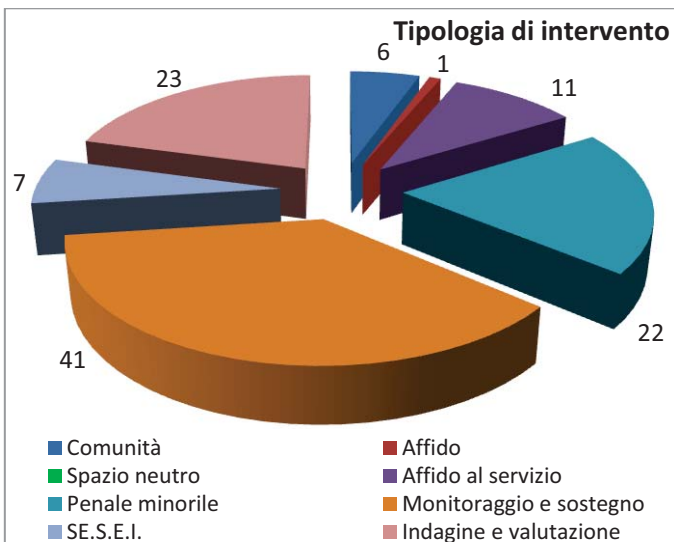
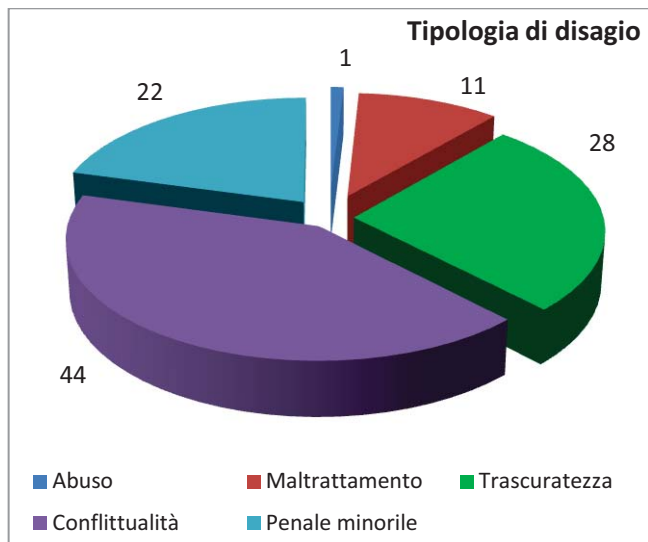
DETTAGLIO PER COMUNE
COMUNE DI ARESE



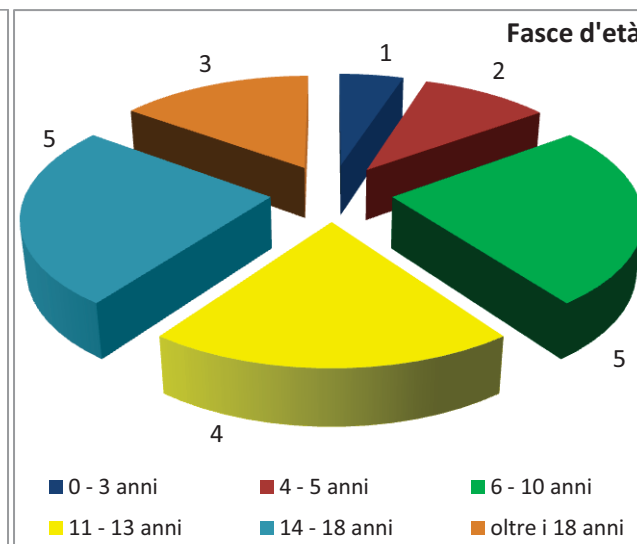
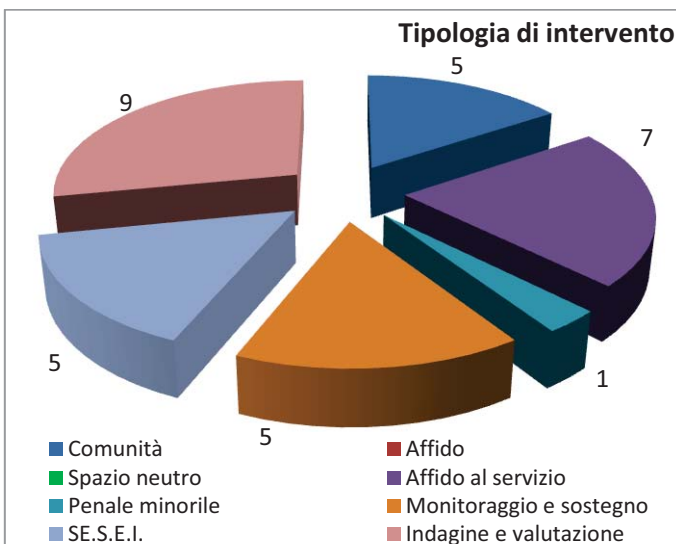
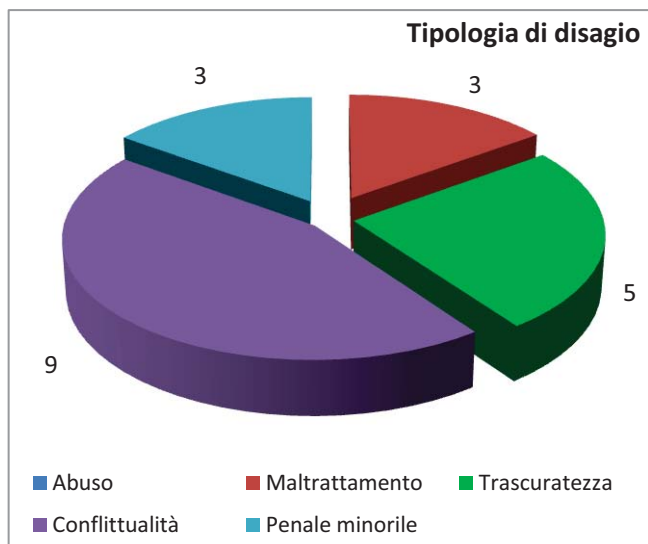
COMUNE DI CORNAREDO



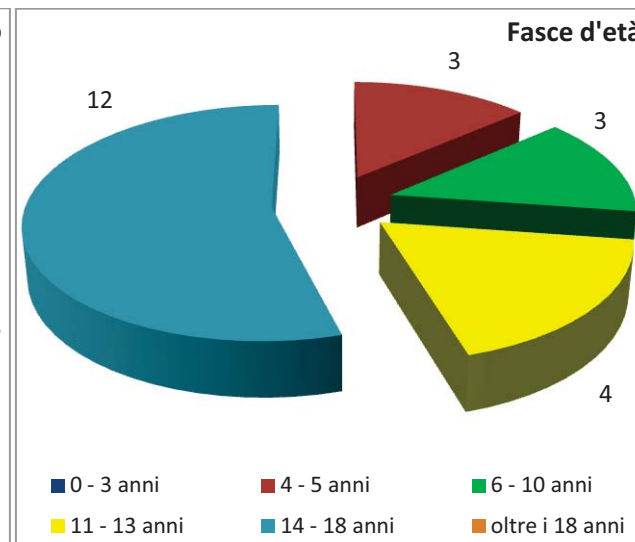
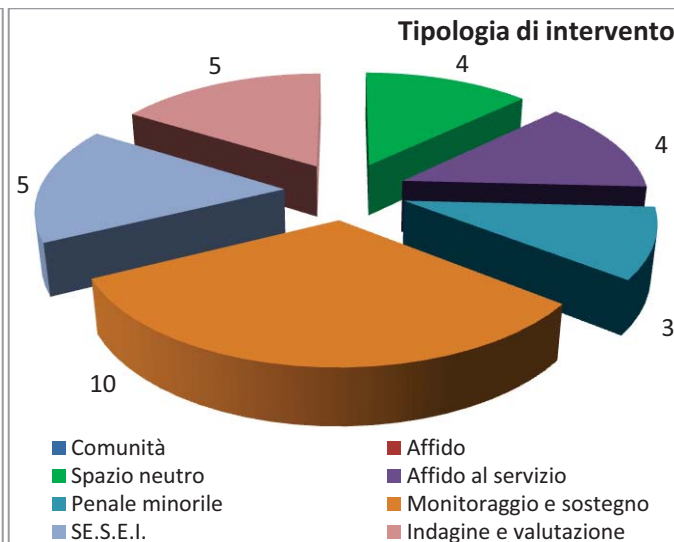
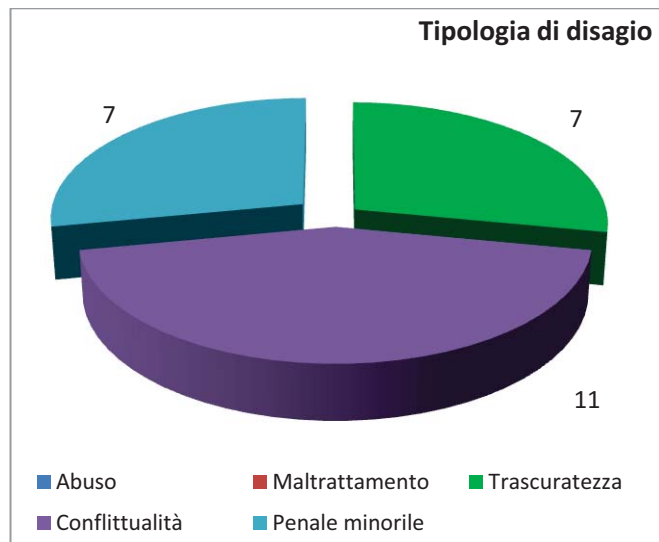
COMUNE DI LAINATE



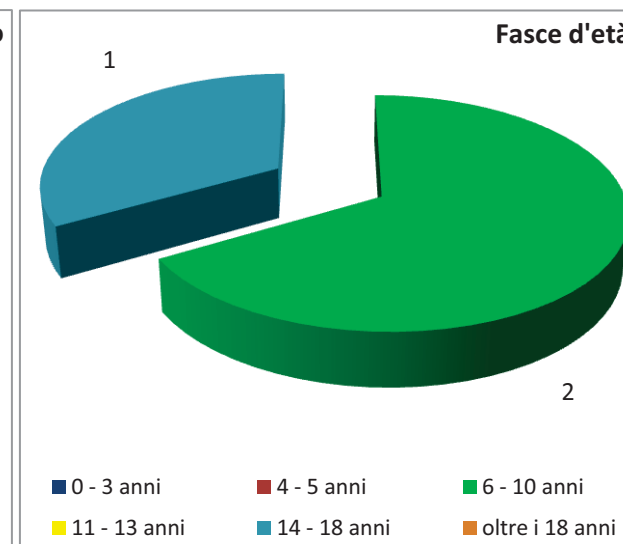
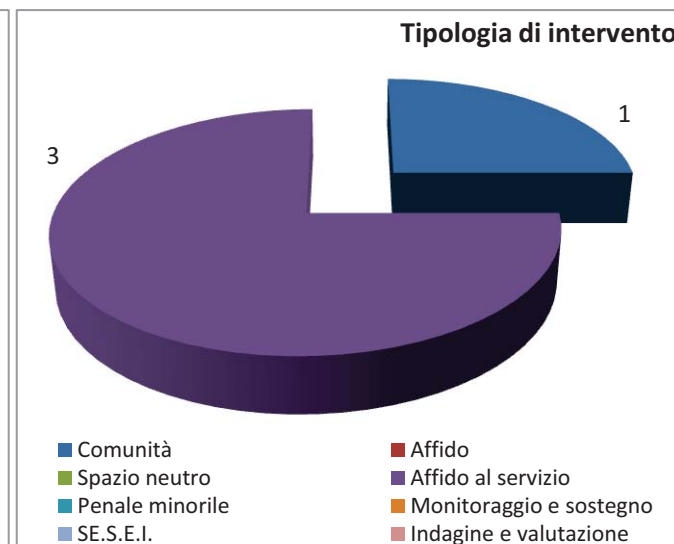
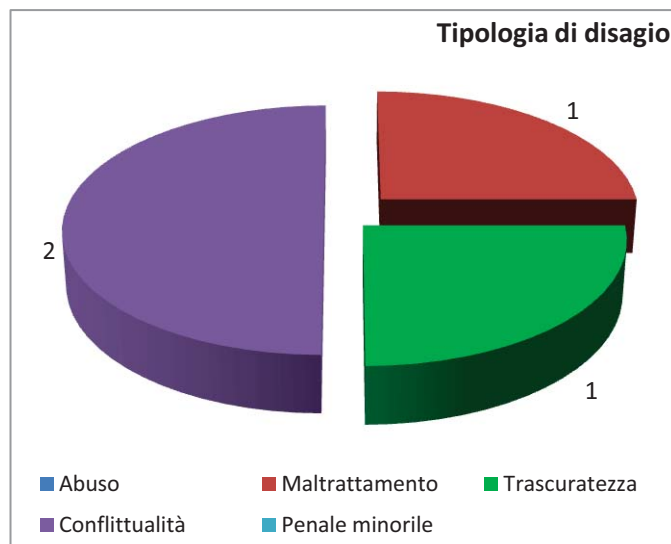
COMUNE DI PERO



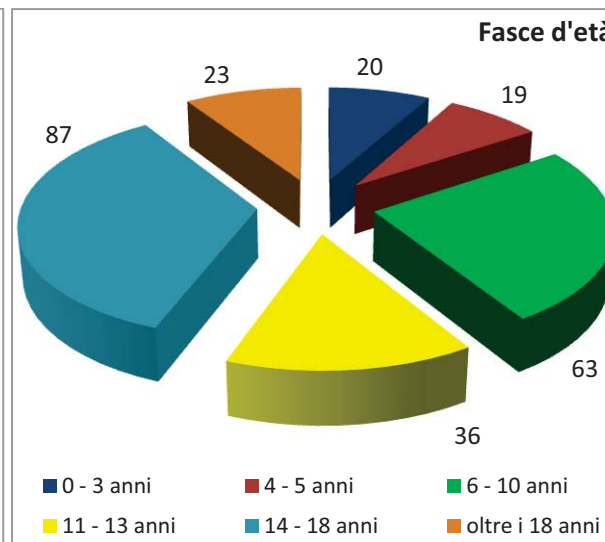
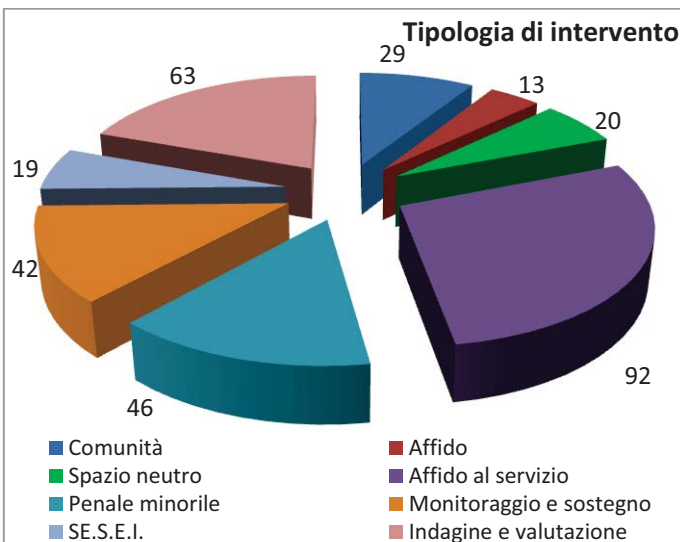
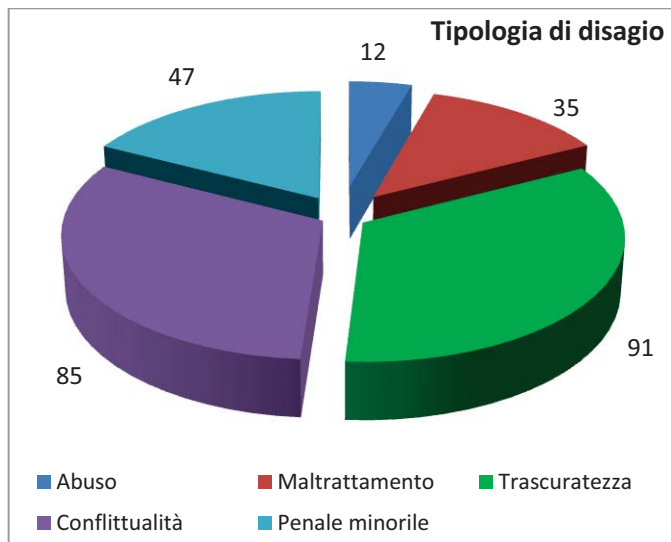
COMUNE DI POGLIANO MILANESE



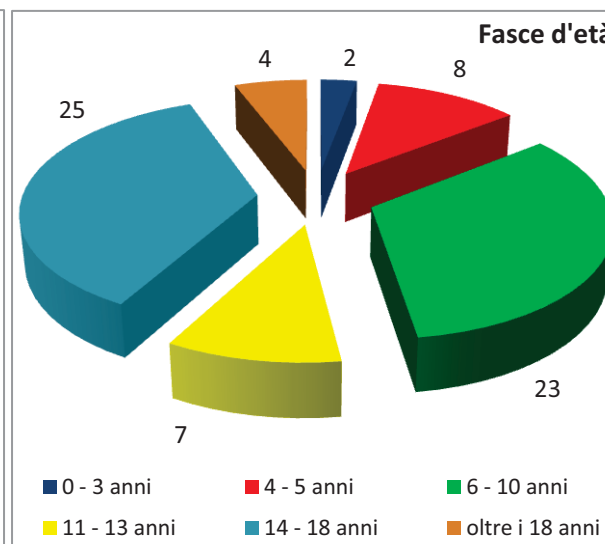
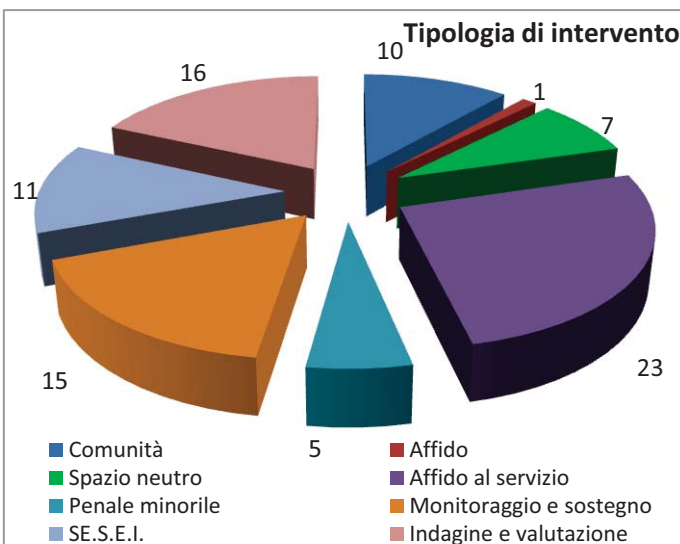
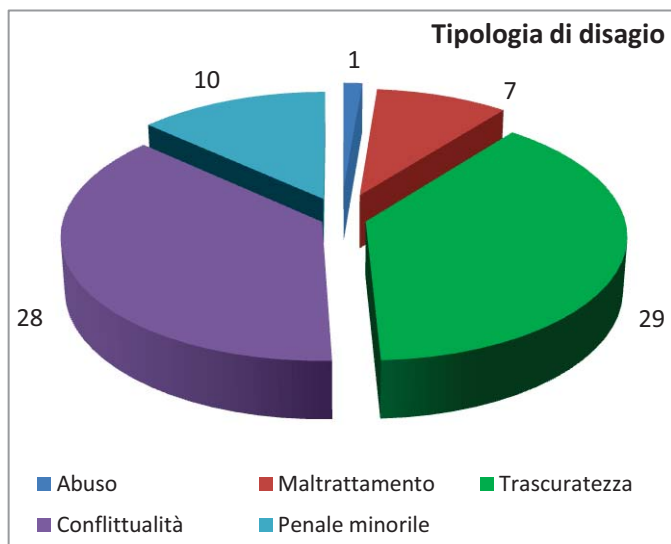
COMUNE DI PREGNANA MILANESE



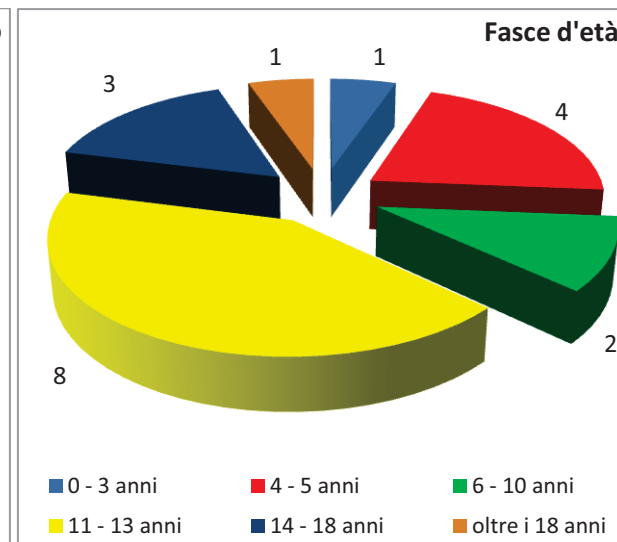
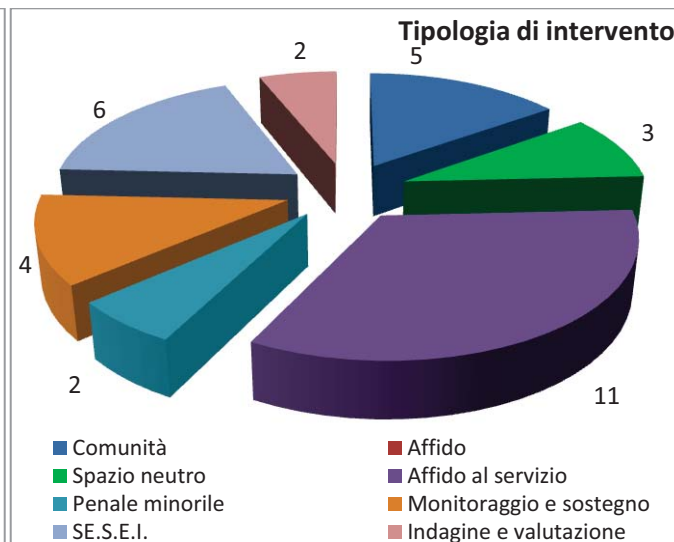
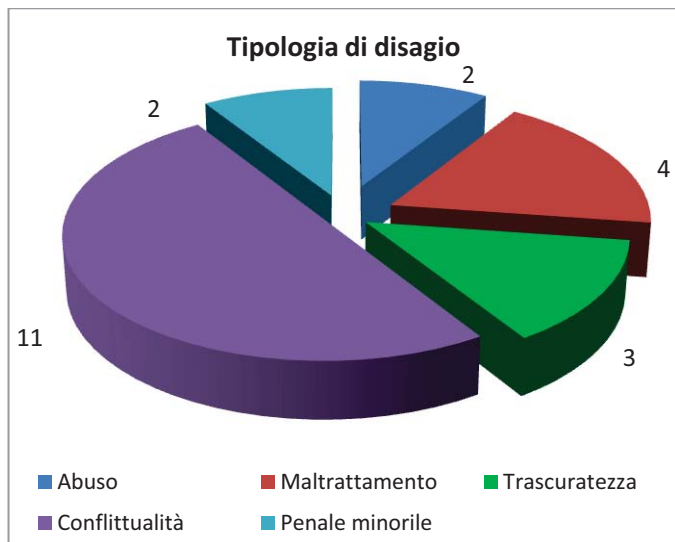
COMUNE DI RHO



COMUNE DI SETTIMO MILANESE



COMUNE DI VANZAGO



I DATI ECONOMICI 2009 DEL SERVIZIO

RICAVI	2009	
Contributi Fondo Sociale Regionale	361.439,40	18,0%
Contributo Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)	200.000,00	9,9%
Contributi Comuni	1.403.444,92	69,7%
Contributo FNPS art. 80	48.364,00	2,4%
TOTALE	2.013.248,32	100,0%

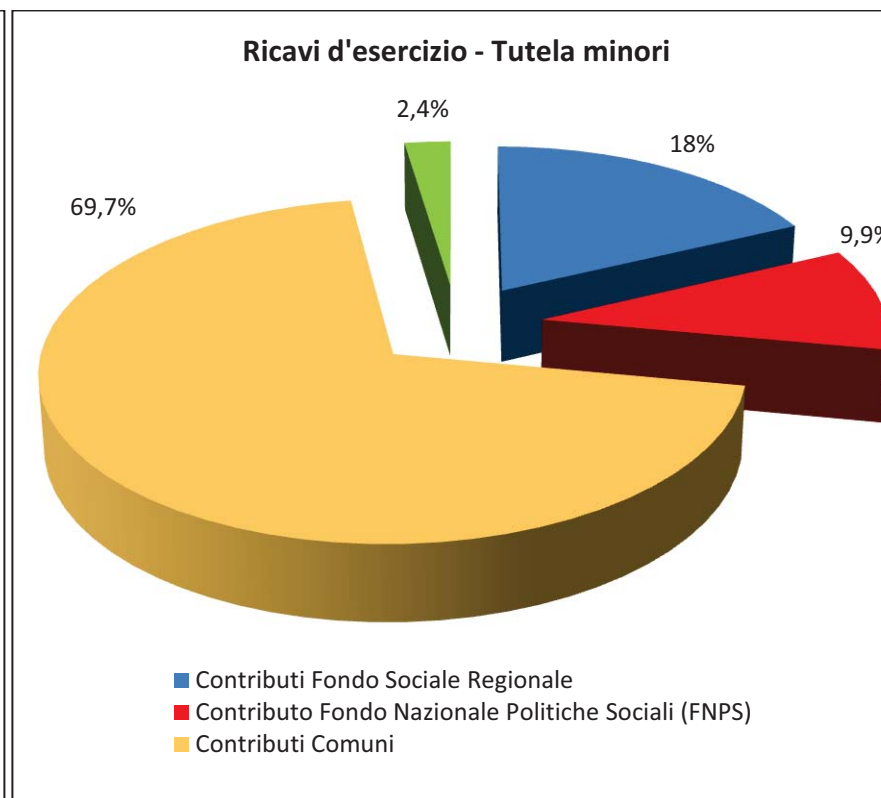
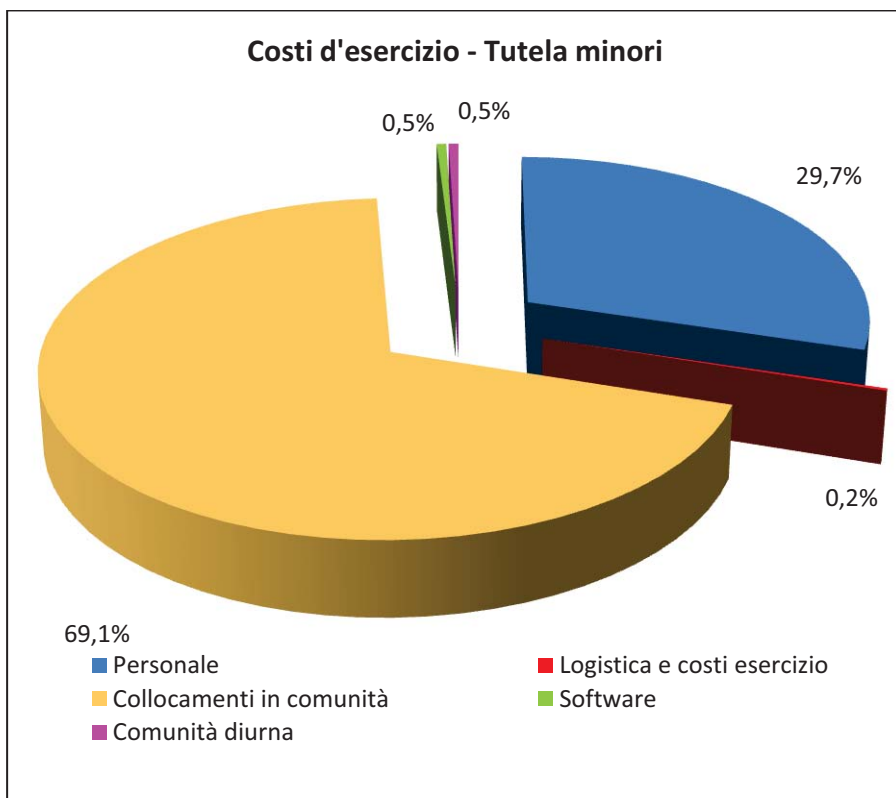
COSTI ESERCIZIO

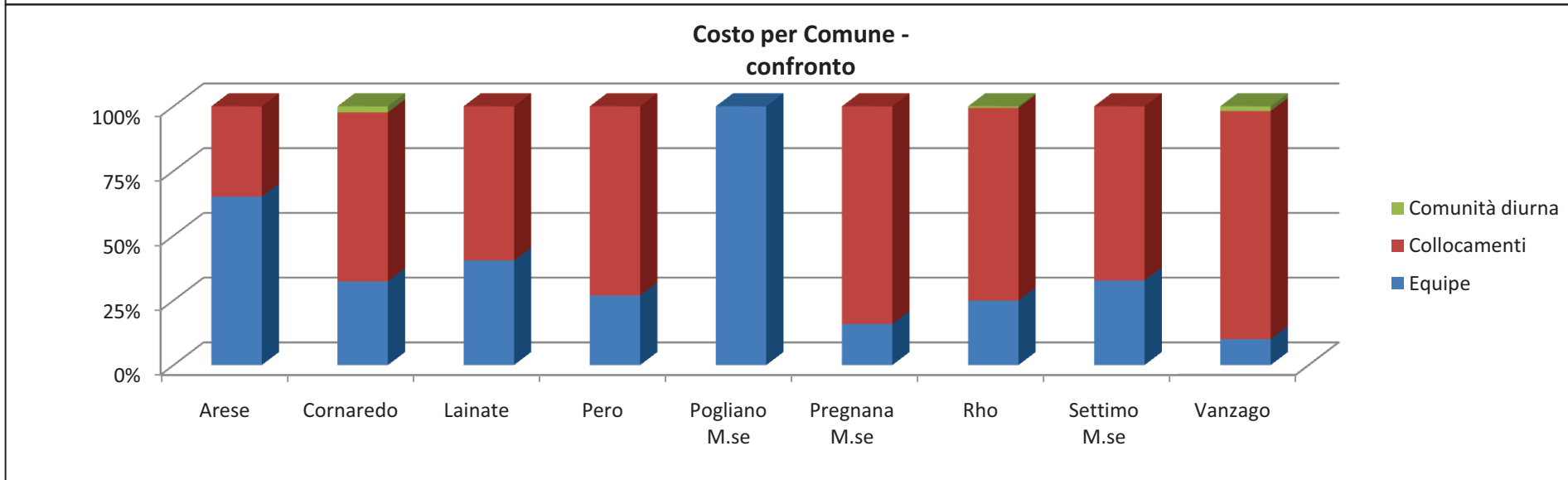
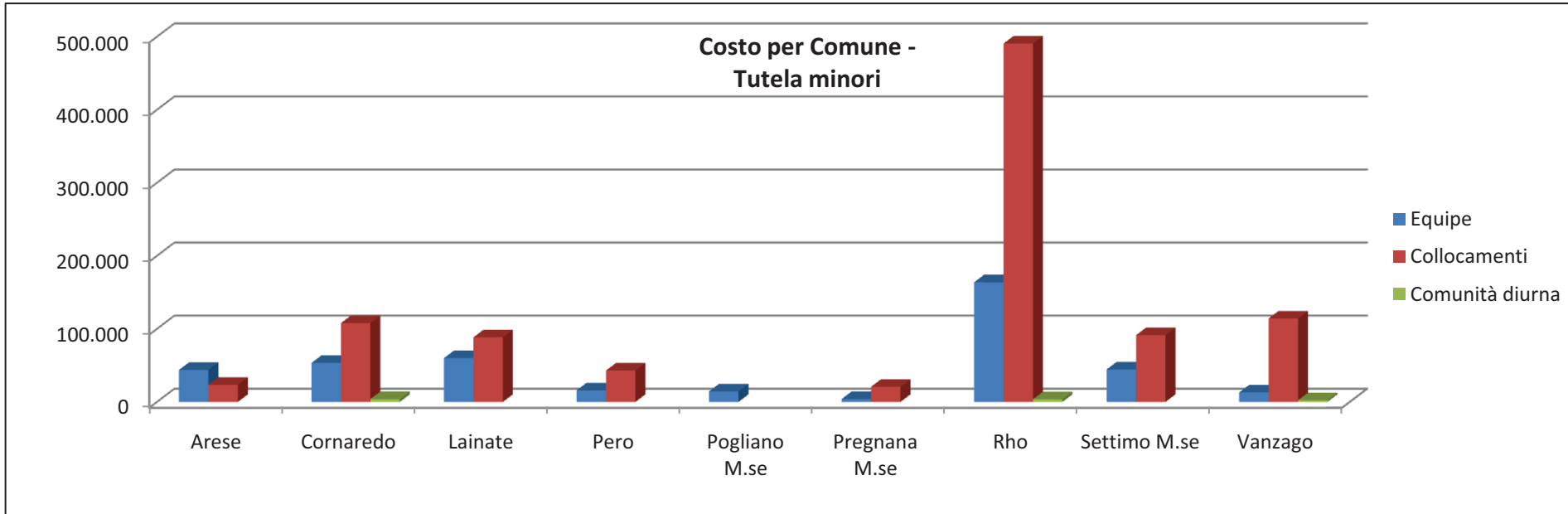
personale	597.201,79	29,7%
logistica e costi esercizio	4.820,51	0,2%
software per gestione casi	11.040,00	0,5%
collocamenti in comunità	1.390.342,42	69,1%
comunità diurna	9.843,60	0,5%
TOTALE	2.013.248,32	100,0%

2008 (LUG-DIC)	
192.817,13	21,1%
150.000,00	16,4%
571.662,15	62,5%
/	/
914.479,28	100,0%
289.139,44	31,6%
10.945,89	1,2%
/	/
614.393,95	67,2%
/	/
914.479,28	100,0%

COSTI PER COMUNE	2009								2008	
	EQUIPE	%	COLLOCAMENTI	%	COM. DIURNA	%	TOTALE	%	TOTALE	%
Arese	43.853,45	10,6%	23.537,50	2,4%	0	0%	67.390,95	4,8%	44.735,79	7,8%
Cornaredo	53.452,32	12,9%	107.998,92	11,0%	3.879,54	39,4%	165.330,78	11,8%	78.778,05	13,8%
Lainate	60.048,96	14,5%	88.564,81	9,0%	0	0%	148.613,77	10,6%	57.152,11	10,0%
Pero	15.865,89	3,8%	43.028,59	4,4%	0	0%	58.894,48	4,2%	22.681,68	4,0%
Pogliano M.se	14.513,68	3,5%	0	0%	0	0%	14.513,68	1,0%	4.944,87	0,9%
Pregnana M.se	3.935,96	1,0%	20.801,90	2,1%	0	0%	24.737,86	1,8%	3.334,51	0,6%
Rho	163.876,70	39,7%	490.753,94	50,0%	3.647,92	37,1%	658.278,56	46,9%	279.177,38	48,8%
Settimo M.se	44.493,13	10,8%	91.528,37	9,3%	0	0%	136.021,50	9,7%	25.701,71	4,5%
Vanzago	13.022,22	3,2%	114.324,98	11,7%	2.316,14	23,5%	129.663,34	9,2%	55.156,06	9,6%
TOTALE	413.062,30	100,0%	980.539,02	100,0%	9.843,60	100,0%	1.403.444,92	100,0%	571.662,15	100,0%

	2009		2008
	EQUIPE		
COSTO MEDIO ANNUO PRO CAPITE	1288		1337
COSTO MEDIO ANNUO PROCAPITE AL NETTO DEI RICAVI	868		669
	COLLOCAMENTI		
COSTO MEDIO PER GIORNATA UTENTE	81		73
QUOTA COMUNE PER GIORNATA UTENTE	57		50





LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Al Servizio di Tutela Minori accedono i minori e i loro nuclei familiari residenti nei 9 Comuni del Rhodense per i quali viene emesso un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. In assenza di provvedimento i casi restano in carico ai Servizi Sociali di Base, rispetto ai quali si presta un'attività consulenziale.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO:

Servizio a gestione diretta del Consorzio con personale in organico assunto (9 assistenti sociali) e incaricato (psicologi, formatori, consulente legale).

MODALITÀ ORGANIZZATIVA:

Il servizio è organizzato attraverso una équipe centrale valutativa e tre poli dislocati sul territorio (Arese, Rho e Settimo M.se) deputati alla vera e propria presa in carico delle situazioni.

Il valore aggiunto di SER.CO.P. consiste nel coordinamento tecnico specialistico dedicato al Servizio, nella specializzazione degli operatori nelle diverse fasi previste per gli interventi, nella conseguente elevata capacità progettuale e di presa in carico che permetteranno anche ai piccoli Comuni di offrire ai propri cittadini prestazioni specialistiche.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

LEGENDA

■ = PSICOLOGA/O

■ = ASSISTENTE SOCIALE

DIREZIONE (Guido Ciceri)

COORDINAMENTO DEL SERVIZIO (Francesca Musicco)

Servizi Amministrativi
(Federica Rivolta)

Consulenti legali

Supervisione tecnica

EQUIPE PSICOSOCIALE CENTRALE

Rho, via De Amicis 6

Cristina Nicolini
Daniele Pesenti

Sabrina Ritorto
Cristina Visentin

POLO TERRITORIALE di Arese, Lainate e Pogliano M.se

Arese, via Col di Lana 10

Marta Anna Lombardo
Serena Riganti

Giuliana Lombardi
MariaElena Malavenda

POLO TERRITORIALE di Pregnana M.se, Rho e Vanzago

Rho, via Buon Gesù 17

Cristina Daverio
Lisa Chiara Parmiani

Roberta Afker
Laura Casiraghi
Katia Costa

POLO TERRITORIALE di Cornaredo, Pero e Settimo M.se,

Settimo M.se, via Libertà 33

Serena Riganti
Marzia Terragni
Chiara Nani

Giada Chiavelli
Elena Feré

Coordinatrice

Psicologa Dott.ssa Francesca Musicco, 43 anni, contratto di collaborazione, esperienza pluriennale nell'ambito della tutela minori.

EQUIPE PSICOSOCIALE CENTRALE

Indagini psico-sociali e psicodiagnostiche, consulenza alle Equipe zonali e ai Servizi Specialistici. Competenza territoriale: tutti i 9 Comuni.

Sede in Via De Amicis 6, Rho

Operatori:

Cristina Visentin (assistente sociale – dipendente), 27 anni, lavora anche presso il Centro Affidi dal 2006.

Sabrina Ritorto (assistente sociale – dipendente), 31 anni, lavora dal 2004 nell'ambito della tutela minori.

Daniele Pesenti (psicologo – libero professionista), 46 anni, lavora nell'ambito dei servizi per minori dal 2001

Cristina Nicolini (psicologa – libero professionista), 35 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti alla tutela dell'infanzia dal 2001.

EQUIPE POLO NORD

Competenza territoriale: Comuni di Lainate, Arese, Pogliano M.se

Sede in Via Col di Lana 10, Arese

Operatori:

MariaElena Malavenda (assistente sociale – dipendente), 34 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2007.

Giuliana Lombardi (assistente sociale – dipendente), 28 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2006.

Marta Anna Lombardo (psicologa – libero professionista), 38 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2002.

Serena Riganti (psicologa – libero professionista), 32 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti a minori dal 2004.

EQUIPE POLO CENTRO

Competenza territoriale: Comuni di Pregnana M.se, Rho, Vanzago.

Sede in Via Buon Gesù 17, Rho.

Operatori:

Laura Casiraghi, (assistente sociale – dipendente), 31 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti a minori dal 2004.

Roberta Afker (assistente sociale – dipendente), 35 anni, lavora da diversi anni nell'ambito della tutela minori.

Katia Costa (assistente sociale – dipendente), 36 anni, lavora da diversi anni nell'ambito della tutela minori.

Cristina Daverio (psicologa – libero professionista), 44 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 1993 e coordina l'attività del Centro Affidi dal 2004.

Lisa Chiara Parmiani (psicologa – libero professionista), 37 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 2003.

Marta Romanò, (psicologa – libero professionista), 33 anni, lavora nell'ambito dei servizi rivolti a minori dal 2002.

EQUIPE POLO SUD

Competenza territoriale: Comuni di Cornaredo, Pero e Settimo M.se Sede in Via Libertà 33, Settimo M.se

Operatori:

Giada Chiavelli (assistente sociale – dipendente), 32 anni, lavora nell'ambito dei servizi rivolti a minori dal 2005.

Elena Feré (assistente sociale – dipendente), 33 anni, lavora da diversi anni nell'ambito dei servizi rivolti ai minori.

Chiara Nani (psicologa- libero professionista), 35 anni, lavora presso il Centro Affidi dal 2003.

Marzia Terragni (psicologa – libero professionista), 34 anni, lavora nell'ambito dei servizi rivolti a minori e famiglie dal 2001

LA MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

La mappa che segue rappresenta tutti gli interlocutori con cui il Servizio Tutela Minori di SER.CO.P. entra in relazione operativa.

Nell'area arancione, al centro, viene indicato il Servizio Tutela Minori insieme agli interlocutori organizzativo - gestionali facenti parte di SER.CO.P.

Nel cerchio blu sono segnalati gli interlocutori fondamentali ai quali il servizio rivolge i suoi interventi, ossia i minori e le loro famiglie, anche allargate.

Nelle successive aree, delimitate dai perimetri tratteggiati, sono rappresentati tutti i diversi soggetti che a vario titolo collaborano con il Servizio Tutela Minori di SER.CO.P. nella presa in carico e nella gestione dei casi; la loro distanza dal centro dipende dall'intensità e dall'importanza dei rapporti che il Servizio Tutela Minori intrattiene con essi.

La mappa è ulteriormente suddivisa in quattro sezioni che definiscono i ruoli degli interlocutori individuati:

SEZIONE VERDE: SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO

Il Servizio tutela Minori di SER.CO.P. lavora su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

Il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale Ordinario inviano decreti tramite i quali forniscono al Servizio Tutela Minori indicazioni in merito agli interventi da attivare, necessari per il benessere del minore.

Il Giudice Tutelare interviene per supervisionare il rispetto dei suddetti decreti o adire provvedimenti di tutela.

La Corte d' Appello è l'organo presso il quale il cittadino può far ricorso in merito alle decisioni prese in prima istanza da altre Autorità Giudiziarie.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario è l'organo che interviene in situazioni di particolare pregiudizio per il minore con provvedimenti riguardanti gli adulti (quando si ascrive un reato), incaricando il Servizio Tutela Minori rispetto a specifici interventi.

SEZIONE VIOLA: SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

Il Servizio Tutela Minori di SER.CO.P. si avvale della collaborazione di soggetti differenti per la presa in carico del minore.

In particolare, si instaura una collaborazione con questi soggetti sia per interventi che prevedono l'allontanamento del minore dal nucleo familiare (comunità educative e terapeutiche, Centro Affidi) sia per interventi volti al supporto del minore all'interno della propria famiglia d'origine o alla ricostruzione dei rapporti con essa (Servizio di Sostegno Educativo Integrato - SESEI, Spazio Neutro, Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - UONPIA).

Inoltre sono presenti altri soggetti che prendono in carico in particolar modo il nucleo familiare per problematiche specifiche (Consultorio Familiare, Servizio Tossicodipendenze - Ser.T., Centro Psico Sociale - CPS, Nucleo Operativo Alcolologia - NOA).

L'Ufficio Servizi Sociali Minorili (USSM) è un servizio con il quale gli operatori del Servizio Tutela Minori collaborano nel caso in cui il minore è coinvolto in procedimenti penali.

Il Servizio Tutela Minori di SER.CO.P. si avvale della collaborazione sia dei Servizi Sociali comunali, sia dei Servizi Tutela Minori di altri Comuni.

SEZIONE ROSA: SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

Il Servizio Tutela Minori si avvale della collaborazione di organizzazioni e servizi al fine di intervenire su aspetti specifici del progetto sul minore (es. psicoterapia presso psicoterapeuti accreditati, associazioni di volontariato per la gestione del tempo libero).

Tra i servizi indicati, particolare rilevanza spetta alle agenzie scolastiche con le quali il Servizio Tutela Minori condivide una parte importante della progettualità che coinvolge il minore.

SEZIONE GIALLA: SOGGETTI DI SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO

Il Servizio Tutela Minori ha rapporti privilegiati con professionisti e organizzazioni che offrono la loro competenza attraverso una consulenza o attraverso interventi mirati in riferimento ad aspetti riguardanti il minore e la sua famiglia (es. il pediatra fornisce informazioni sullo stato di salute del bambino, le forze dell'ordine intervengono in situazioni ad alto rischio).

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO



3.1.2. SERVIZIO di SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO SCUOLA, FAMIGLIA e TERRITORIO

LA MISSION DEL SERVIZIO

È un servizio di sostegno educativo ai minori e alle famiglie, costituito da un complesso di interventi volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di cambiamento. Opera in tre ambiti ben distinti:

- segnalazione del Tribunale per i Minorenni;
- sostegno scolastico a minori e disabili;
- in sede di prevenzione primaria e secondaria.

GLI OBIETTIVI



- tutelare il diritto del minore all'educazione, sviluppando le capacità e le potenzialità per la sua crescita;
- consentire la permanenza del minore nel proprio contesto familiare e sociale, favorendo condizioni di vita idonee a prevenire e rimuovere situazioni di rischio e pregiudizio;
- sostenere la genitorialità valorizzando le risorse esistenti e favorendo il recupero delle capacità genitoriali qualora siano temporaneamente compromesse;
- facilitare il percorso di integrazione e socializzazione del minore, al fine di evitare ogni forma di emarginazione sociale, valorizzando le risorse aggregative, educative e sportive del territorio;
- promuovere gli interventi all'interno di un progetto di rete che preveda una collaborazione con tutti i soggetti che hanno in carico il minore e la sua famiglia.

IL PROCESSO DI LAVORO

Le attività tipiche:

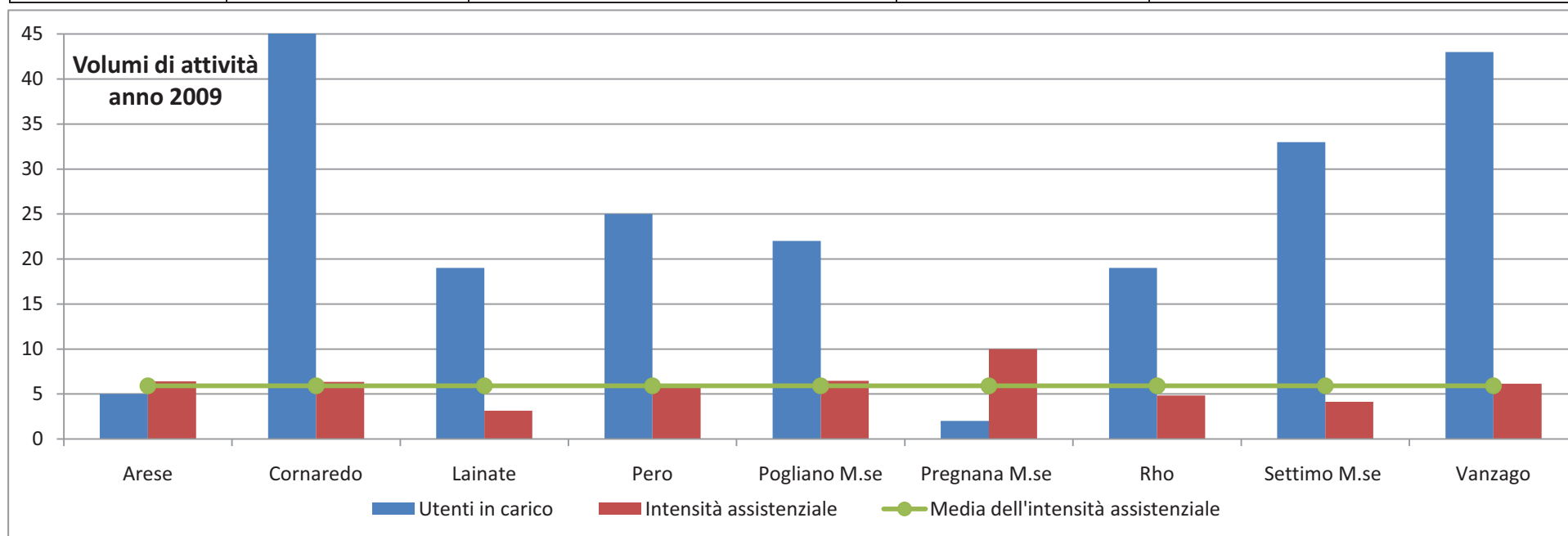
- interventi socio-educativi svolti presso il domicilio e/o all'interno degli Istituti Scolastici;
- sostegno alla famiglia e alla relazione genitori-figlio anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario);
- interventi di supporto e di educazione all'affettività;
- interventi di promozione delle autonomie personali;
- interventi di sostegno all'apprendimento scolastico (aiuto allo studio);
- interventi di integrazione scolastica per minori diversamente abili;
- aggregative (sportive e ricreative) con gruppi di coetanei.

Le fasi del processo integrato

<p>SEGNALAZIONE DEL BISOGNO: Il Servizio Sociale comunale, i servizi territoriali ed il Servizio Tutela Minori provvedono a segnalare la situazione di difficoltà del minore e della sua famiglia e ad ipotizzare l'attivazione dell'intervento educativo.</p>	
<p>VALUTAZIONE DEL BISOGNO: A seguito dell'approfondimento della richiesta con gli operatori che hanno in carico il minore il personale del Consorzio, in collaborazione con il personale comunale, valuta la fattibilità di attivazione del Servizio di Sostegno Educativo.</p>	
<p>DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO EDUCATIVO: In tale fase si definiscono gli obiettivi educativi generali, la frequenza, le modalità e la durata degli interventi nonché la figura educativa professionale che seguirà il caso. Al fine di garantire l'avvio dell'intervento si definisce un incontro con la famiglia e con il minore per la condivisione del progetto e la presentazione dell'educatore. Impegno di SER.CO.P. è l'attivazione della più ampia rete possibile rispetto agli enti ed agli operatori potenzialmente coinvolti sul caso (Comuni, Scuole, Neuropsichiatria Infantile) al fine di garantire gli obiettivi da raggiungere e potenziando la specificità di ciascun soggetto coinvolto.</p>	
<p>VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO: Sono previsti colloqui individuali con la famiglia del minore e verifiche periodiche di rete con tutti gli operatori coinvolti nel progetto educativo per valutare l'andamento e l'evoluzione del caso, al fine di una eventuale riprogettazione.</p>	
<p>CONCLUSIONE DEL PROGETTO: Nel momento in cui si ritengono raggiunti gli obiettivi concordati nel progetto educativo, in accordo con tutti i soggetti coinvolti nel caso, si procede alla formalizzazione della conclusione del progetto.</p>	

UTENTI IN CARICO: NUMERO DI CASI E DI ORE

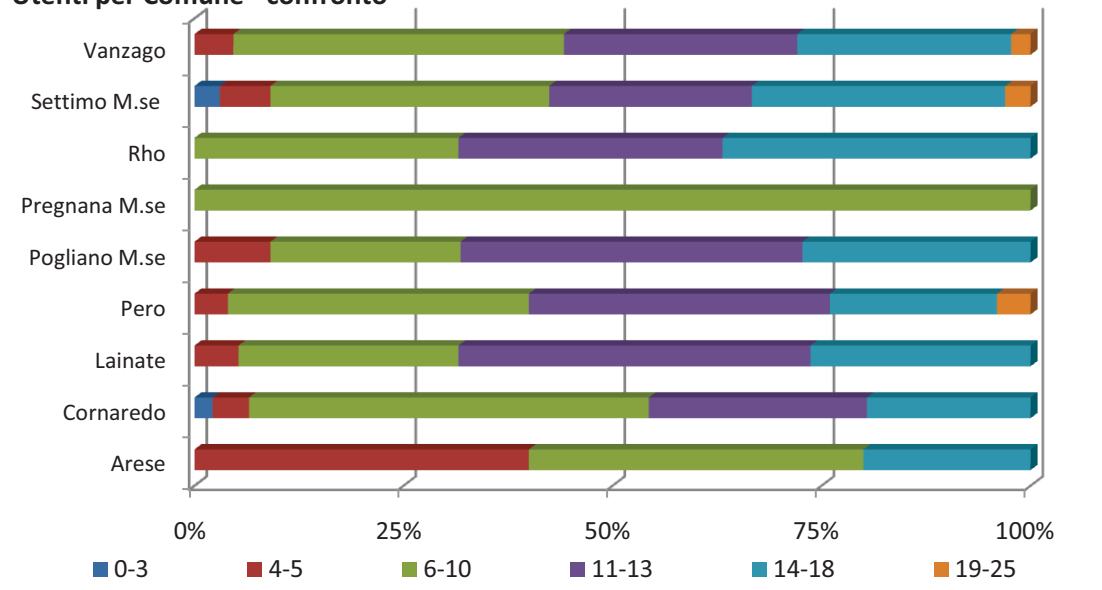
COMUNE	2009		2008 (sett-dic)	
	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE (h x utente)	CASI	INTENSITÀ ASSISTENZIALE (h x utente)
Arese	5	6,4	2	6,00
Cornaredo	46	6,3	25	7,60
Lainate	19	3,2	11	4,00
Pero	25	5,8	12	12,50
Pogliano M.se	22	6,5	17	11,35
Pregnana M.se	2	10,0	2	10,00
Rho	19	4,8	10	4,85
Settimo M.se	33	4,1	22	13,16
Vanzago	43	6,1	35	9,40
TOTALE	214		136	
MEDIA SERCOP		5,92		8,76



UTENTI IN CARICO: FASCE D'ETÀ

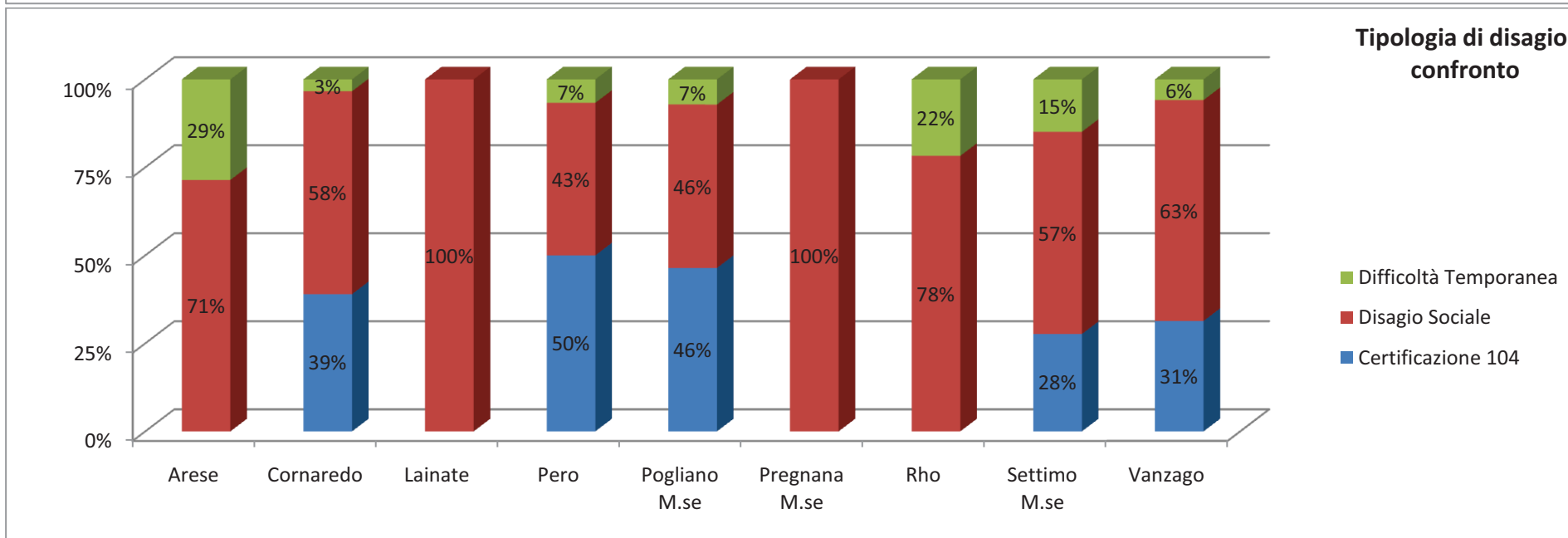
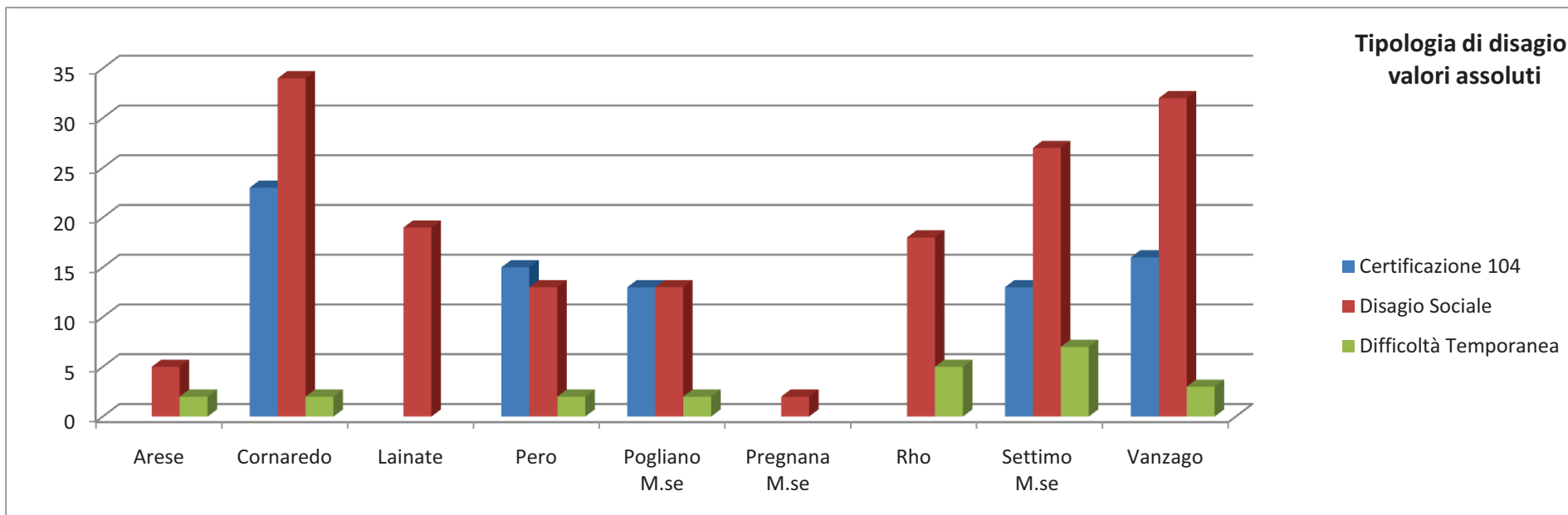
COMUNE	0-3 anni	4-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	19-25 anni
Arese	0	2	2	0	1	0
Cornaredo	1	2	22	12	9	0
Lainate	0	1	5	8	5	0
Pero	0	1	9	9	5	1
Pogliano M.se	0	2	5	9	6	0
Pregnana M.se	0	0	2	0	0	0
Rho	0	0	6	6	7	0
Settimo M.se	1	2	11	8	10	1
Vanzago	0	2	17	12	11	1
TOTALE	2	12	79	64	54	3

Utenti per Comune - confronto



UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI DISAGIO

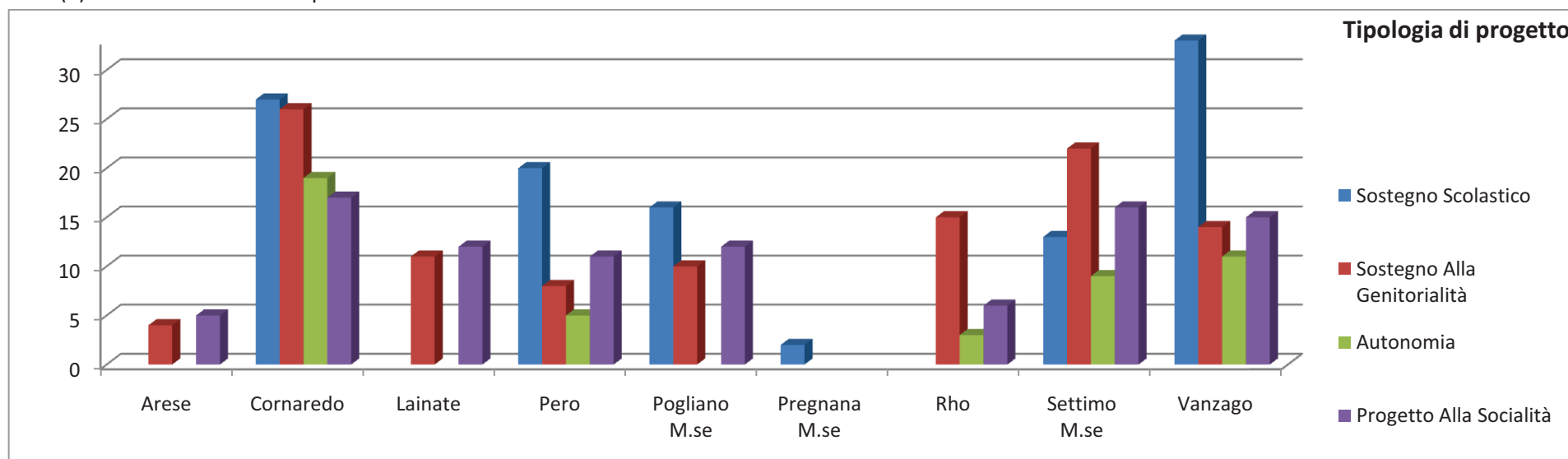
COMUNE	2009			2008 (sett-dic)			
	CERTIFICAZIONE 104	DISAGIO SOCIALE	DIFFICOLTÀ TEMPORANEA	CERTIFICAZIONE 104	DISAGIO SOCIALE	DIFFICOLTÀ TEMPORANEA	MINORE STRANIERO
Arese	0	5	2	0	2	1	0
Cornaredo	23	34	2	13	14	5	3
Lainate	0	19	0	0	9	2	0
Pero	15	13	2	9	3	1	2
Pogliano M.se	13	13	2	10	11	7	1
Pregnana M.se	0	2	0	0	2	0	0
Rho	0	18	5	1	10	9	1
Settimo M.se	13	27	7	10	17	5	2
Vanzago	16	32	3	15	20	2	3
TOTALE	80	163	23	58	88	32	12



UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI PROGETTO

COMUNE	2009				2008 (SET-DIC)				
	SOSTEGNO SCOLASTICO	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	AUTONOMIA	SOSTEGNO ALLA SOCIALITÀ (1)	SOSTEGNO SCOLASTICO	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	MEDICO TERAPEUTICO	ESPLORATIVO	SOSTEGNO ALLA SOCIALITÀ (1)
Arese	0	4	0	5	0	1	0	0	2
Cornaredo	27	26	19	17	14	14	1	2	6
Lainate	0	11	0	12	0	3	0	0	8
Pero	20	8	5	11	11	1	1	3	2
Pogliano M.se	16	10	0	12	14	7	0	1	12
Pregnana M.se	2	0	0	0	2	0	0	0	0
Rho	0	15	3	6	0	8	0	3	6
Settimo M.se	13	22	9	16	13	17	1	9	9
Vanzago	33	14	11	15	29	9	2	4	11
TOTALE	111	110	47	94	83	60	5	22	56

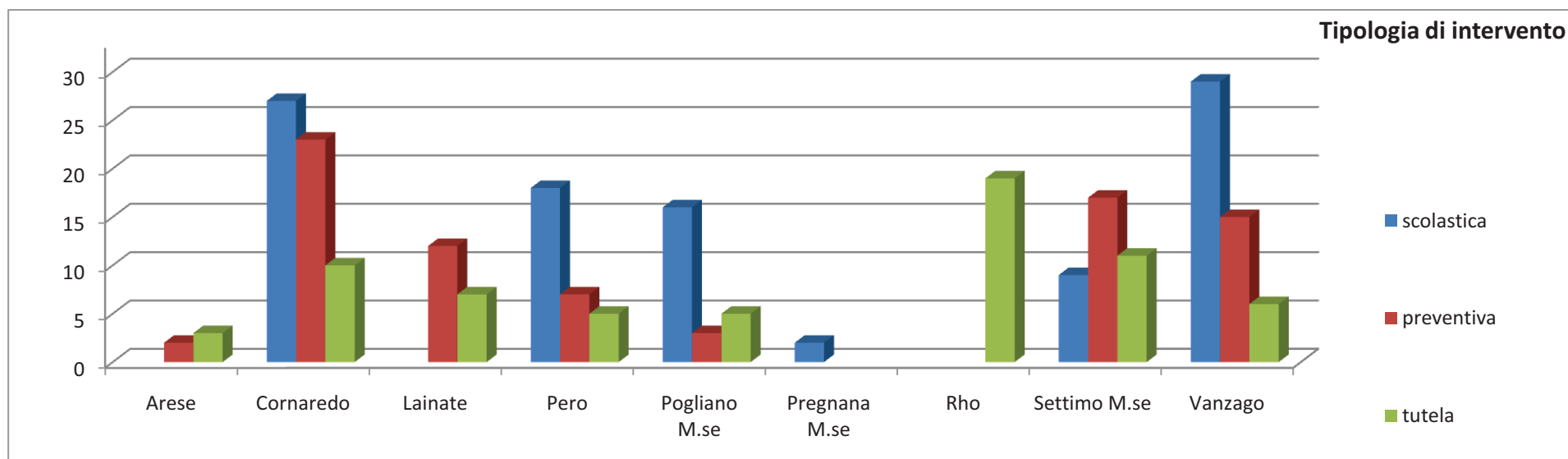
Nota (1): interventi a domicilio per favorire la socializzazione.



UTENTI IN CARICO: TIPOLOGIA DI INTERVENTO

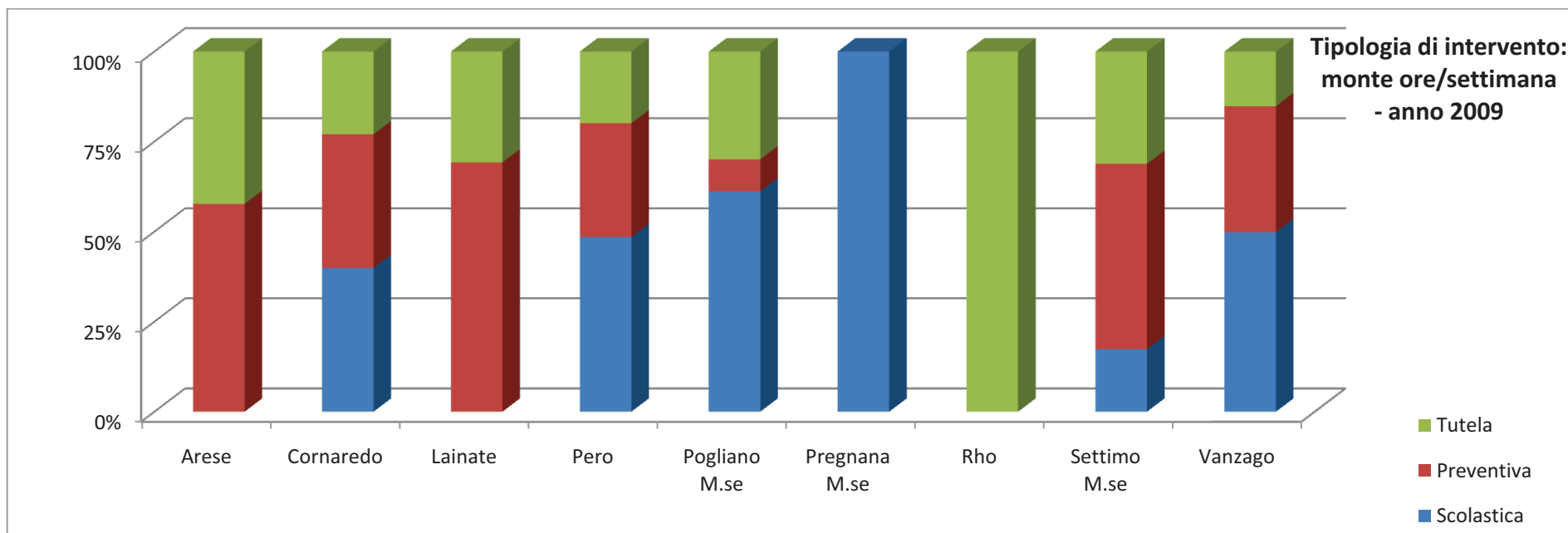
COMUNE	2009			2008		
	SCOLASTICA	PREVENTIVA	TUTELA	SCOLASTICA	PREVENTIVA	TUTELA
Arese	0	2	3	0	2	0
Cornaredo	27	23	10	17	12	5
Lainate	0	12	7	0	7	4
Pero	18	7	5	11	0	1
Pogliano M.se	16	3	5	12	2	4
Pregnana M.se	2	0	0	2	0	0
Rho	0	0	19	0	0	10
Settimo M.se	9	17	11	8	13	6
Vanzago	29	15	6	26	13	2
TOTALE	101	79	66	76	49	32

NB: per un utente può essere attivato più di un intervento.



UTENTI IN CARICO: MONTE ORE SETTIMANALI PER TIPOLOGIA INTERVENTO

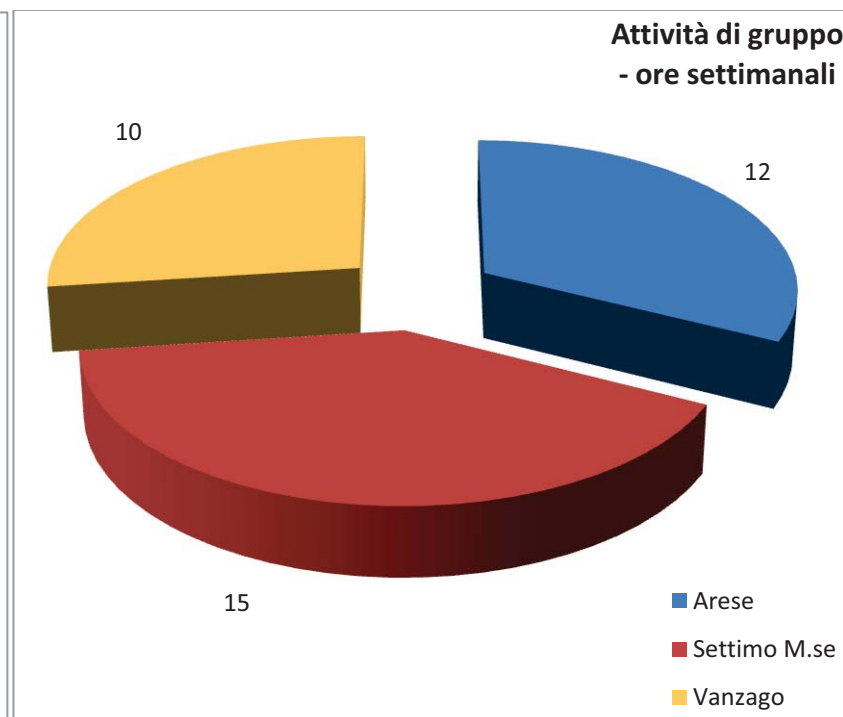
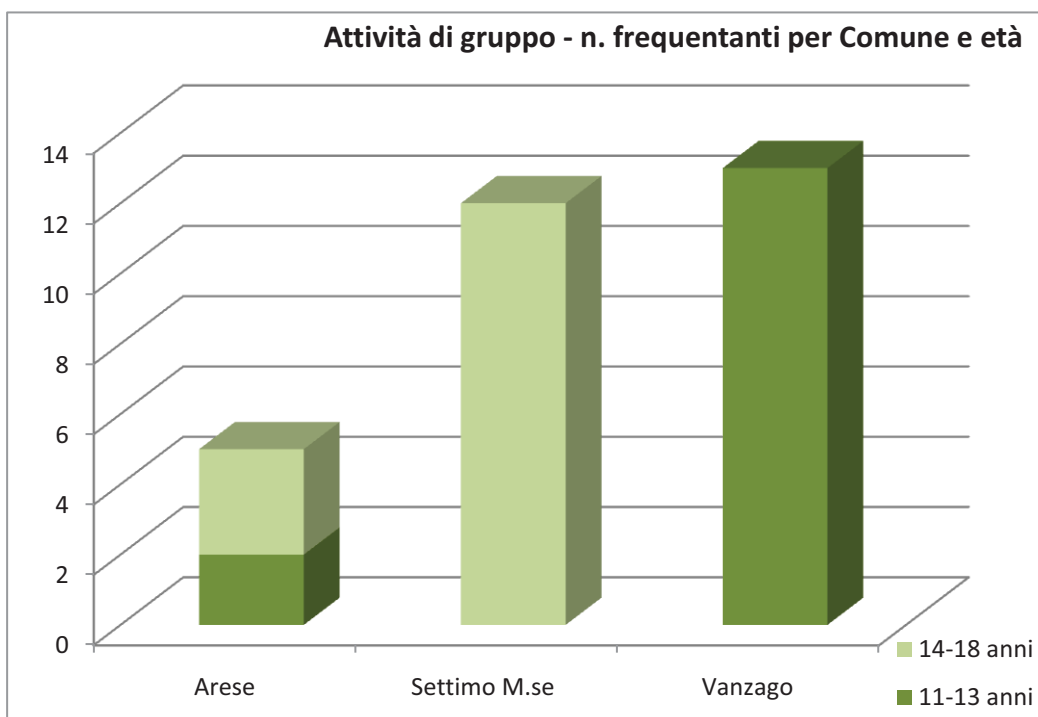
COMUNE	2009			2008 (sett-dic)			
	SCOLASTICA	PREVENTIVA	TUTELA	SOSTEGNO HANDICAP	EDUCATIVA SCOLASTICA	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	EDUCATIVA TERRITORIALE
Arese	0	20	12	0	0	12	0
Cornaredo	173	79	40	29	110	51	0
Lainate	0	44	16	0	0	44	0
Pero	97	31	16	72	74	4	0
Pogliano M.se	112	8	22	75	101	17	0
Pregnana M.se	20	0	0	0	20	0	0
Rho	0	0	92	0	0	48,5	0
Settimo M.se	43	62,5	31	163,5	42	64	20
Vanzago	180	62	22	103	165	61	0
TOTALE	625	306,5	251	442,5	512	301,5	20



ATTIVITÀ DI GRUPPO

COMUNE	n. Minori frequentanti	Fasce d'età						Monte ore settimanali
		0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	19-25	
Arese	5	0	0	0	2	3	0	12
Settimo M.se	12	0	0	0	0	12	0	15
Vanzago	13	0	0	0	13	0	0	10
TOTALE	30	0	0	0	15	15	0	37

NB: per i minori che frequentano le attività di gruppo non è stato attivato un progetto individuale e pertanto non sono computati nel numero degli utenti in carico.



I DATI ECONOMICI 2009 DEL SERVIZIO

RICAVI	2009	
Contributi Fondo Sociale Regionale	100.000,00	14,8%
Contributi Comuni	576.315,42	85,2%
TOTALE	676.315,42	100,0%

2008 (settembre-dicembre)	
	33.333,33 15,1%
	188.057,00 84,9%
TOTALE	221.390,33 100,0%

COSTI ESERCIZIO

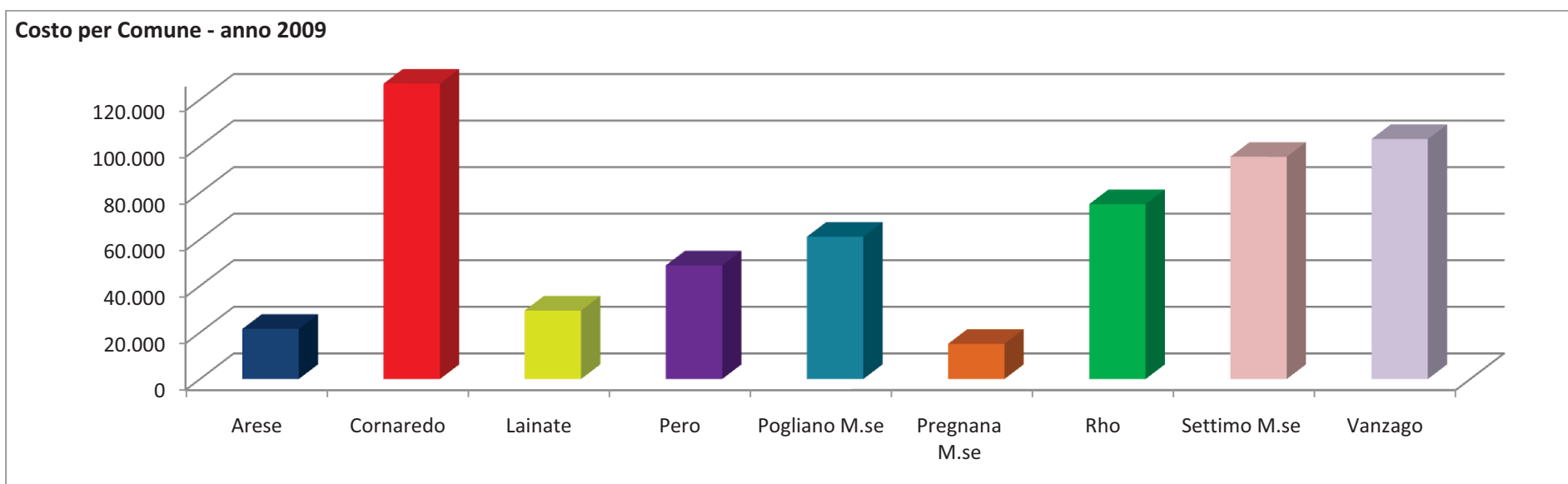
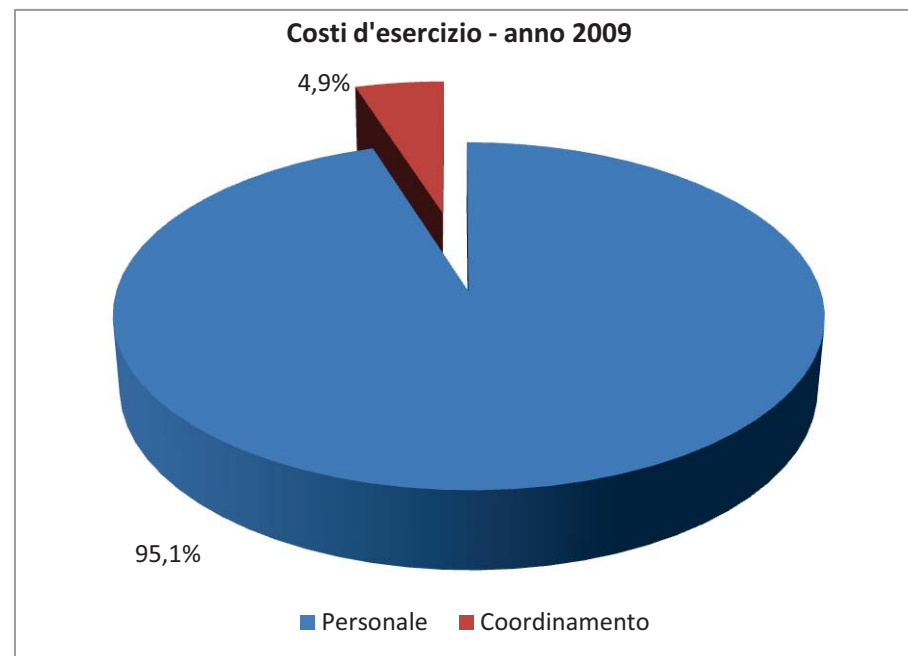
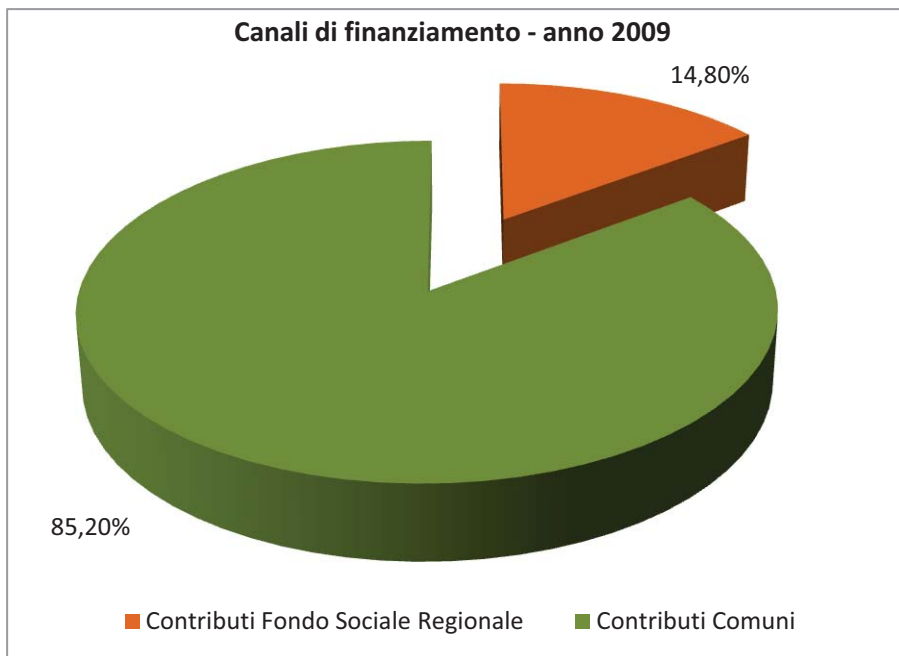
personale	642.840,04	95,1%
coordinamento	33.475,38	4,9%
TOTALE	676.315,42	100,0%

	217.588,45 98,3%
	3.801,88 1,7%
TOTALE	221.390,33 100,0%

COSTI PER COMUNE

Arese	21.516,57	3,7%
Cornaredo	126.802,63	22,0%
Lainate	29.387,61	5,1%
Pero	48.782,20	8,5%
Pogliano M.se	61.131,53	10,6%
Pregnana M.se	15.106,21	2,6%
Rho	75.086,24	13,0%
Settimo M.se	95.439,16	16,6%
Vanzago	103.063,28	17,9%
TOTALE	576.315,43	100,0%

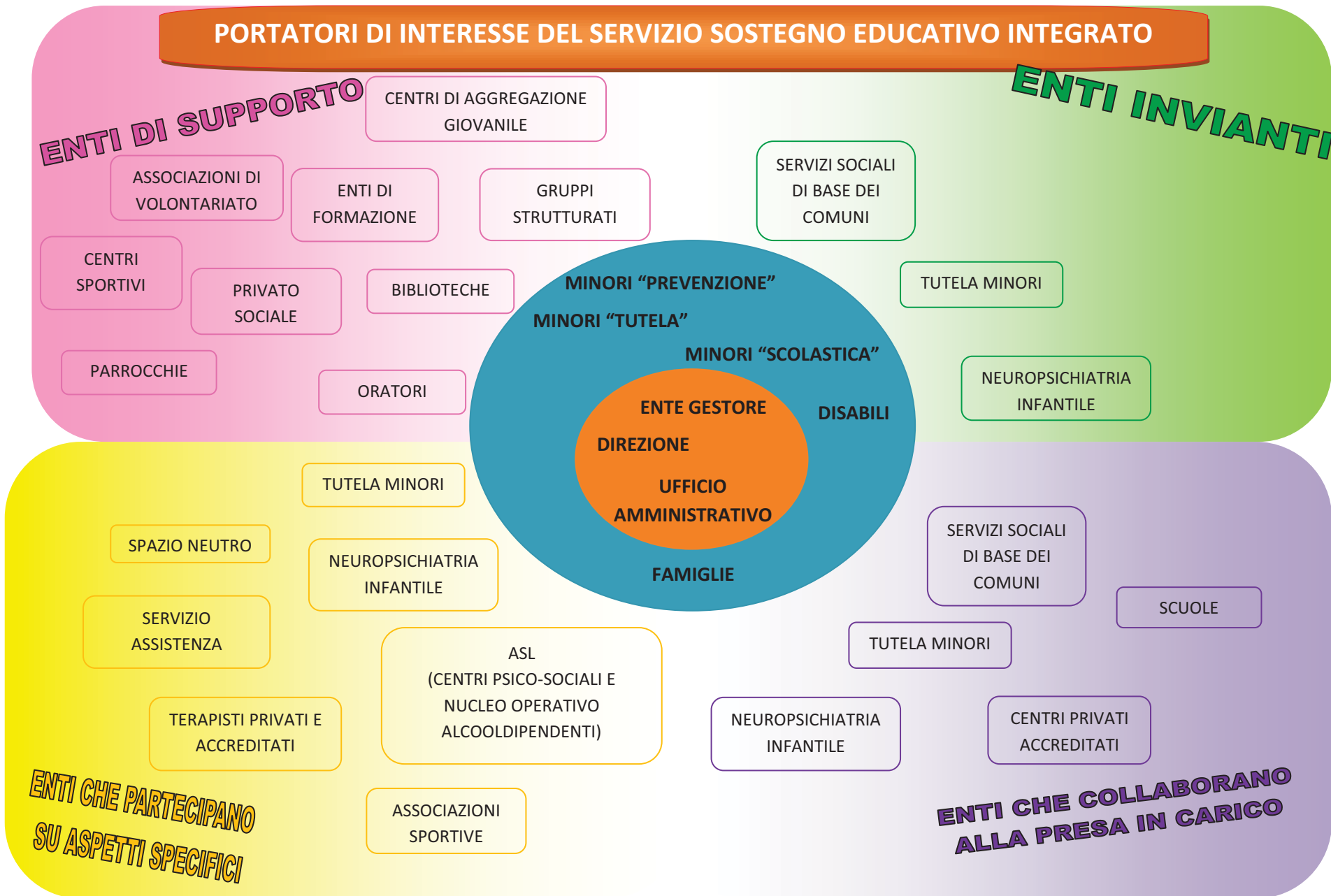
	7.518,98 4,0%
	38.239,24 20,3%
	12.008,00 6,4%
	14.012,54 7,5%
	19.141,30 10,2%
	4.695,94 2,5%
	20.915,63 11,1%
	34.483,79 18,3%
	37.041,59 19,7%
TOTALE	188.057,00 100,0%



LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le richieste di attivazione del servizio sono inoltrate dai Servizi Sociali del Comune in via preventiva o su segnalazione dei vari servizi territoriali (Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, Istituti Scolastici) e dal Servizio Tutela Minori. A seguito dell'approfondimento della richiesta e della verifica della fattibilità economica e tecnico amministrativa, il servizio verrà attivato.

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO



3.1.3. SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO

LA MISSION DEL SERVIZIO

Accompagnare e favorire la relazione tra genitori e figli in situazioni di crisi familiare e interruzione di rapporti, accompagnandola e osservandola nei suoi passaggi e nelle sue evoluzioni così da garantire al minore il mantenimento della relazione con entrambi i genitori e/o parenti significativi.


OBIETTIVI DEL SERVIZIO

- attivare processi di cura del legame tra le generazioni;
- favorire la costruzione di storie familiari riflessive e orientate a futuri possibili;
- aiutare gli adulti a separare il conflitto di coppia dalla relazione genitore-figlio;
- osservare e accompagnare le relazioni familiari in situazione di grave crisi o conflitto.

ATTIVITÀ

- svolgimento di colloqui con i membri della famiglia e altri adulti coinvolti;
- realizzazione di incontri protetti;
- equipe di progettazione ;
- equipe di rete con altri professionisti coinvolti nel dispositivo di cura;
- stesura di relazioni;
- formazione e supervisione;
- attivazione e mantenimento di comunicazioni telefoniche con operatori e famiglie.

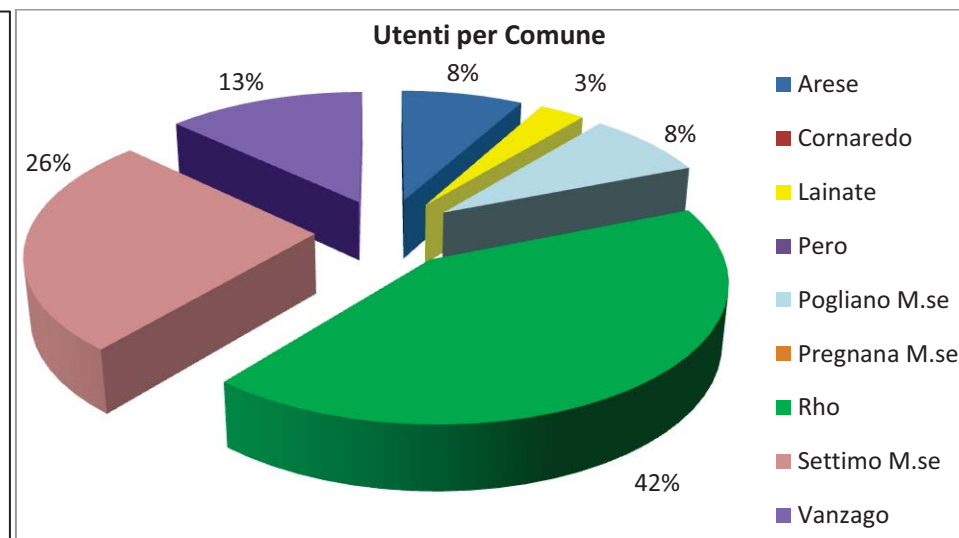
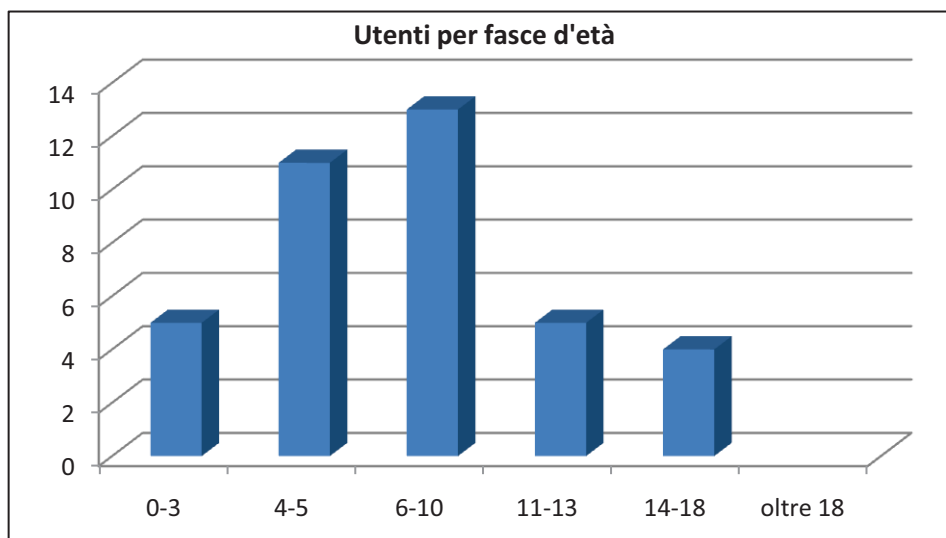
IL PROCESSO DI LAVORO

RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLO SPAZIO NEUTRO: Avviene da parte degli operatori del Servizio Tutela Minori in accordo con la loro responsabile, in attuazione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.	
COSTRUZIONE DEL PROGETTO: Si realizza con degli incontri di rete tra gli operatori inviati del Servizio Tutela Minori e l'equipe del servizio Spazio neutro. In questa fase la famiglia è già informata e coinvolta (a cura degli operatori inviati) sul progetto di attivazione dello Spazio neutro.	
ATTIVAZIONE DELLO SPAZIO NEUTRO: L'equipe del servizio costruisce ipotesi sulle modalità di attivazione del decreto dell'Autorità Giudiziaria sul coinvolgimento della famiglia. In questa fase viene anche scelto l'operatore referente del caso.	
COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA: L'operatore referente del caso incontra con i membri del nucleo familiare per la condivisione e riprogettazione del percorso di Spazio Neutro. In questa fase si propongono e verificano le ipotesi di lavoro e progettuali costruite nelle fasi precedenti.	
INCONTRI PROTETTI TRA IL MINORE E L'ADULTO: Gli incontri protetti avvengono nelle forme e secondo l'organizzazione concordate nelle fasi precedenti, nonché in relazione al mandato istituzionale.	
MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PROCESSO DI LAVORO: Il progetto è costantemente verificato e ripensato con la famiglia coinvolta, sia sulla base delle richieste dei membri della famiglia stessa, sia in considerazione degli elementi emergenti, rilevati dagli operatori delle Spazio Neutro o dagli altri operatori del dispositivo di cura.	
DIMISSIONI: Vengono concordate con la famiglia e gli operatori inviati e in riferimento al mandato istituzionale.	

I RISULTATI DEL 2009

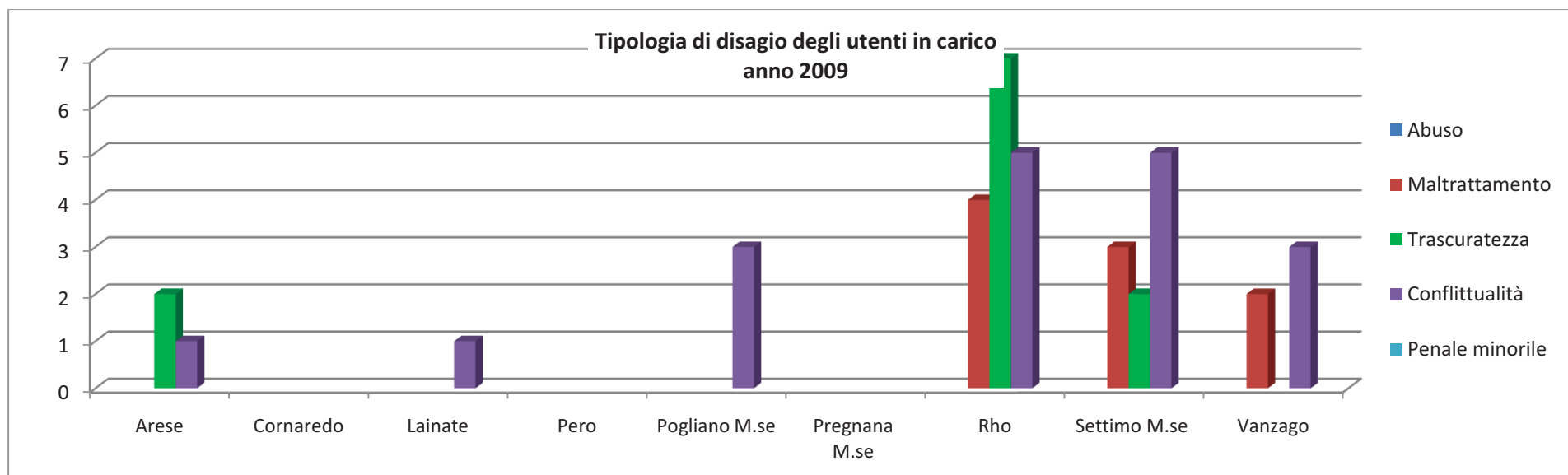
UTENTI IN CARICO PER COMUNE e PER FASCE D'ETÀ

COMUNE	2009							2008
	0-3	4-5	6-10	11-13	14-18	oltre 18	TOT.	TOT.
Arese	-	1	1	-	1	-	3	2
Cornaredo	-	-	-	-	-	-	0	4
Lainate	-	1		-		-	1	3
Pero	-	-	-	-	-		0	0
Pogliano M.se	1	2			-	-	3	3
Pregnana M.se	-	-	-		-	-	0	0
Rho	3	3	5	4	1	-	16	14
Settimo M.se	1	2	6	1		-	10	6
Vanzago	-	2	1	-	2	-	5	4
TOTALE	5	11	13	5	4	0	38	36

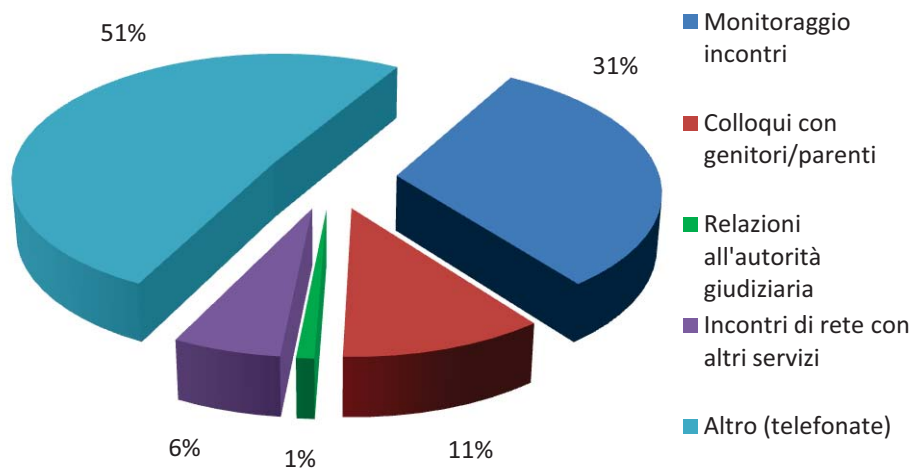


UTENTI IN CARICO: PER TIPOLOGIA DI DISAGIO

COMUNE	2009					2008				
	Abuso	Maltrattamento	Trascuratezza	Conflittualità	Penale minorile	Abuso	Maltrattamento	Trascuratezza	Conflittualità	Penale minorile
Arese	-	-	2	1	-	-	-	1	-	-
Cornaredo	-	-	-	-	-	2	-	1	2	-
Lainate	-	-	-	1	-	1	-	-	1	-
Pero	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Pogliano M.se	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-
Pregnana M.se	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rho	-	4	7	5	-	-	2	5	7	-
Settimo M.se	-	3	2	5	-	-	-	-	6	-
Vanzago	-	2	-	3	-	-	-	-	4	-
TOTALE	0	9	11	18	0	3	2	7	23	0



Tipologie di interventi - anno 2009



UTENTI IN CARICO: PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

ATTIVITÀ	2009	2008
	n. interventi	n. interventi
Monitoraggio incontri	485	695
Colloqui con genitori/parenti	170	510
Relazioni all'autorità giudiziaria	15	12
Incontri di rete con altri servizi	90	59
Altro (telefonate)	790	/

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO

SOGGETTI CHE COLLABORANO PER ASPETTI SPECIFICI

SOGGETTI CHE CONFERISCONO MANDATO AL SERVIZIO

MAGISTRATURA

SERVIZI EDUCATIVI DEI MINORI

SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO

AVVOCATI

PRIVATO SOCIALE

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

TERAPEUTI ACCREDITATI

POLIZIA MUNICIPALE E FORZE DELL'ORDINE



SERVIZIO TUTELA MINORI

SERVIZI SOCIALI DI BASE

COMUNITÀ PER MINORI

CASE FAMIGLIA

COMUNITÀ TERAPEUTICHE

FAMIGLIE AFFIDATARIE

SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE

NUCLEO OPERATIVO ALCOOLDIPENDENTI

TRIBUNALE ORDINARIO

TRIBUNALE MINORENNI

GIUDICE TUTELARE

SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO

SERVIZI SOCIALI COMUNALI

CENTRO AFFIDI

CENTRO PSICO-SOCIALE

AVVOCATI

CONSOLATI

CONSULENTE LEGALE

SOGGETTI DI SUPPORTO TECNICO

SOGGETTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

3.1.4. CENTRO AFFIDI

LA MISSION DEL SERVIZIO

Il Centro Affidi Familiari garantisce al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, le condizioni migliori per il suo sviluppo psico – fisico, attraverso l'individuazione di famiglie disponibili all'affido. Sensibilizza e fa conoscere alla cittadinanza l'opportunità e le modalità di accoglienze di bambini mediante l'affido eterofamiliare.

GLI OBIETTIVI:


- promozione nella cittadinanza della cultura dell'accoglienza;
- conoscenza e valutazione della disponibilità delle persone interessate all'affido;
- supporto alle famiglie affidatarie attraverso incontri di gruppo e colloqui di sostegno;
- implementazione del lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti;
- partecipazione al coordinamento provinciale e al progetto di creazione di una banca dati di famiglie disponibili;
- realizzazione e attuazione del progetto "Garantire un'infanzia dignitosa – sostenere l'affido" quale ampliamento dell'unità di offerta a sostegno dell'affido.

IL PROCESSO DI LAVORO

Le attività tipiche

- organizzazione di eventi di sensibilizzazione;
- colloqui di selezione alle famiglie affidatarie;
- incontri con i Servizi titolari dei progetti di affido e formulazione dei progetti in rete;
- presa in carico attraverso colloqui individuali di supporto agli affidatari e ai figli naturali e mediante i gruppi di famiglie affidatarie (affidi eterofamiliari e a parenti);
- lavoro interno all'èquipe: équipe tecnica, organizzativa, metodologica; stesura di eventuali progetti per Bandi (es. Fondazione Cariplo), gestione di documentazione interna;
- formazione rivolta agli operatori dei Servizi e alle famiglie con affidi in corso o in selezione;
- lavoro di rete con la Provincia e con il terzo settore ;
- attivazione di progetti di sostegno all'affido, anche di tipo pedagogico.

Le fasi del processo di lavoro

Attività informativa e di sensibilizzazione (gli <i>attori</i> coinvolti sono il Centro Affidi, l'amministrazione e la direzione del Consorzio, il terzo settore; le famiglie affidatarie e altri soggetti o enti disponibili ad essere coinvolti come scuole, oratori, gruppi di famiglie, ecc.).	
Orientamento e valutazione delle famiglie, attraverso colloqui, visita domiciliare e partecipazione ai gruppi (gli <i>attori</i> coinvolti sono le famiglie affidatarie e gli operatori del Centro Affidi)/ valutazione di parenti su richiesta del Servizio Tutela Minori.	
Abbinamento tra minore e famiglia affidataria (gli <i>attori</i> coinvolti sono le famiglie affidatarie, il Servizio inviante – Servizi Sociali di base, Tutela Minori SER.CO.P. o esterna, altri Servizi – e il Centro Affidi) attraverso anche la creazione del Tavolo di coordinamento quale strumento di programmazione sinergica tra Centro Affidi e servizio inviante.	
Preso in carico individuale (colloqui psicosociali, sociali o psicologici rivolti agli affidatari e ai figli naturali, sia su richiesta della famiglia che su valutazione degli operatori) e di gruppo (gestito da due operatori del Centro Affidi e a cui sono invitati a partecipare anche le famiglie in selezione come uditori) degli affidatari (gli <i>attori</i> coinvolti sono le famiglie affidatarie, il Centro Affidi e il Consorzio) e contemporaneo lavoro di rete con i Servizi coinvolti (gli <i>attori</i> sono il Centro Affidi, il Servizio inviante e eventuali altri Servizi coinvolti nel progetto). Tale fase è rivolta sia alle famiglie coinvolte in progetti di affido eterofamiliare che a parenti.	
Dall'avvio del progetto Cariplo sono previsti ulteriori sostegni all'affido: sostegno al minore nell'apprendimento, accompagnamento del minore alla formazione e all'inserimento lavorativo, interventi educativi rivolti alla famiglia affidataria e alle famiglie di origine, supporto ai figli naturali degli affidatari attraverso un laboratorio teatrale, misure di sollievo nel periodo estivo (vacanze) e supporto alle famiglie circa i bisogni sanitari dei minori in affido.	
Accompagnamento alla conclusione dell'affido (gli <i>attori</i> coinvolti sono le famiglie affidatarie ed il Centro Affidi): il Centro Affidi offre sia alla coppia affidataria, sia al single, sia a eventuali figli naturali, un percorso di sostegno al fine di supportarli nella gestione della conclusione dell'affido e dell'eventuale mantenimento dei rapporti con il minore, ma con un ruolo differente. Ciò viene offerto con incontri di gruppo e con colloqui individuali, di coppia e familiari, psicologici e psicosociali.	

I RISULTATI DEL 2009

- Realizzazione e avvio del progetto “garantire un’infanzia dignitosa – sostenere l’affido”
- Mantenimento e potenziamento della collaborazione con la tutela minori consortile attraverso momenti periodici di condivisione delle procedure operative e massimizzazione dei contatti
- Realizzazione del “kit del centro affidi” relativo al materiale operativo del servizio e al regolamento
- Promozione dell’attività del centro affidi e del progetto Cariplo anche mediante il coinvolgimento diretto delle famiglie affidatarie
- Avvio di un percorso di formazione rivolto alle famiglie affidatarie
- Avvio di un percorso di collaborazione con le scuole del territorio del Rhodense e avvio di un progetto pilota di sensibilizzazione

UTENTI IN AFFIDO NEL 2009: FASCE D'ETÀ

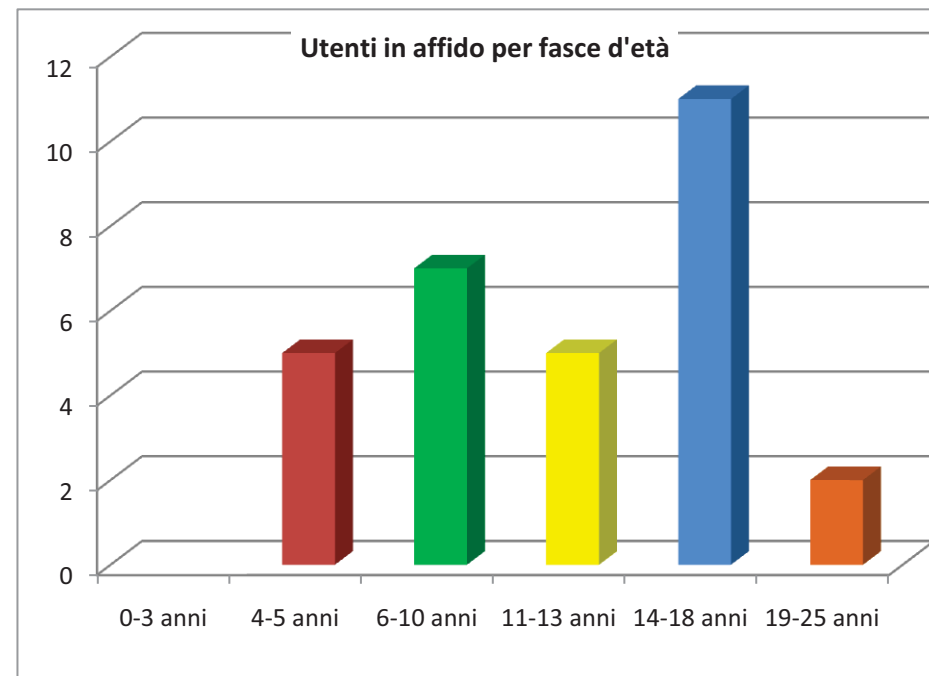
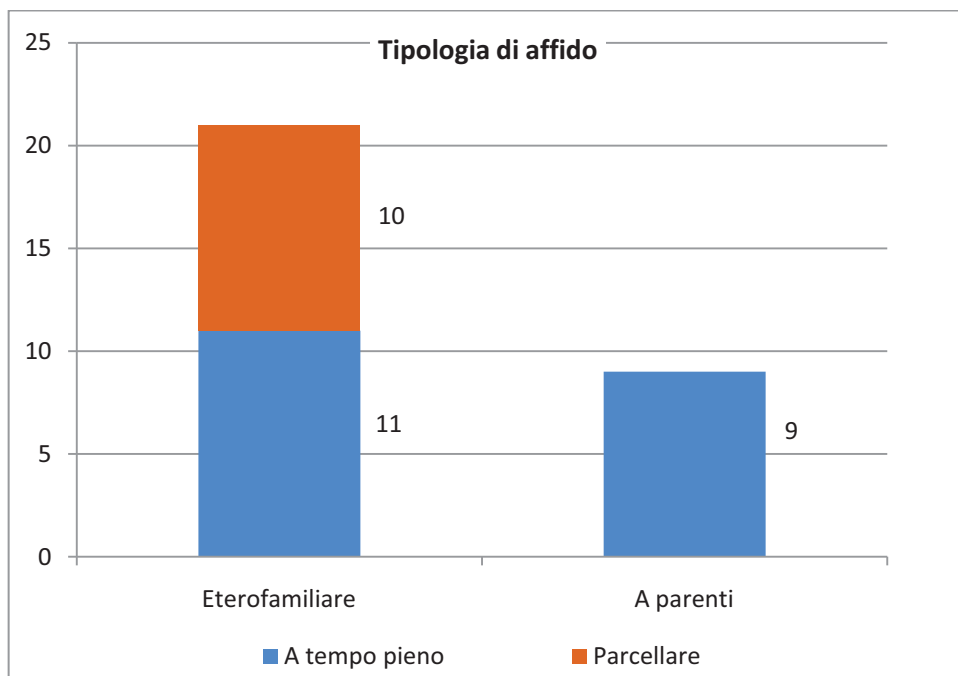
0-3 anni	4-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	19-25 anni	TOTALE
0	5	7	5	11	2	30

CARATTERISTICHE DEGLI AFFIDI SEGUITI NEL 2009

TIPOLOGIA AFFIDO	A tempo pieno	Parcellare	Totale
Eterofamiliare	11	10	21
A parenti	9	0	9

di cui	
Attivati nel 2009	Esterni (1)
6	8
0	0

NOTA (1): per "esterni" si intendono i minori affidati provengono da Servizi esterni all'Ambito del Rhodense



Scheda riassuntiva degli interventi attivati nel 2009 – confronto con il 2008:

INTERVENTO	2009	2008
Colloqui di orientamento	8	10
Percorsi di selezione di famiglie	4	9
Famiglie abbinate	3	4
Valutazione parenti su richiesta del servizio Tutela Minori	1	1
Elaborazione di nuovi progetti di affido	3	
Conduzione gruppi di sostegno	19	
Colloqui di sostegno con famiglie affidatarie	62	

Scheda riassuntiva delle attività svolte nel 2009:

ATTIVITÀ	2009
Equipe	26
Incontri di rete tra operatori	32
Stesura di relazioni per il Servizio e/o per l'Autorità Giudiziaria	4
Incontri del Coordinamento Provinciale affidi e attività correlate	8

Scheda riassuntiva delle attività svolte nel 2009 per il progetto "Garantire un'infanzia dignitosa - sostenere l'affido" sostenuto da Fondazione Cariplo:

ATTIVITÀ	2009
Promozione (Assessori, Tutela Minori, Scuole)	8
Riunioni di staff di progetto	15
Tavoli di Coordinamento	11
Formazione	1
Incontri per avvio laboratorio teatrale figli naturali	3

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al Servizio avviene attraverso un primo contatto (tramite mail, telefono dell'ufficio, cellulare di servizio) da parte della persona interessata, nel quale possono essere fornite delle prime informazioni rispetto all'affido e al percorso per diventare affidatari. Nel secondo caso la persona viene invitata ad un colloquio svolto dall'assistente sociale del Servizio, volto ad una prima conoscenza della famiglia, al fornire informazioni rispetto alla cornice legislativa, ai tipi di affido, alla modalità di funzionamento del Servizio e a rispondere alle domande poste. Al termine dell'incontro viene fornito del materiale informativo cartaceo

e la persona può scegliere di ricontattare in un secondo momento il Servizio o riservarsi di valutare tale eventualità, oppure fissare già un secondo incontro, al quale sarà presente anche la psicologa del Servizio. In tale caso viene avviato il percorso di selezione della famiglia e seguono le fasi descritte al punto n. 2.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Sede: Via Cascina Croce n.226 – Cornaredo

Competenza territoriale: tutti i 9 Comuni.

Coordinamento:

Cristina Daverio (psicologa – libero professionista), 43 anni, lavora nell'ambito della tutela minori dal 1993 e coordina l'attività del Centro Affidi dal 2004.

Equipe Tecnica:

Cristina Visentin (assistente sociale – dipendente), 27 anni, lavora presso il centro affidi dal 2006.

Federica Alessandrini (assistente sociale – dipendente), 26 anni.

Chiara Nani (psicologa – libero professionista), 35 anni, lavora presso il centro affidi dal 2003

Raffaella Carrera (psicologa – libero professionista), 36 anni, lavora nell'ambito di servizi rivolti alla tutela dell'infanzia dal 2001.

Amministrazione:

Federica Rivolta (impiegata amministrativa - dipendente), 34 anni, lavora nell'ambito dei servizi per minori dal 2004.

I DATI ECONOMICI 2009 DEL SERVIZIO

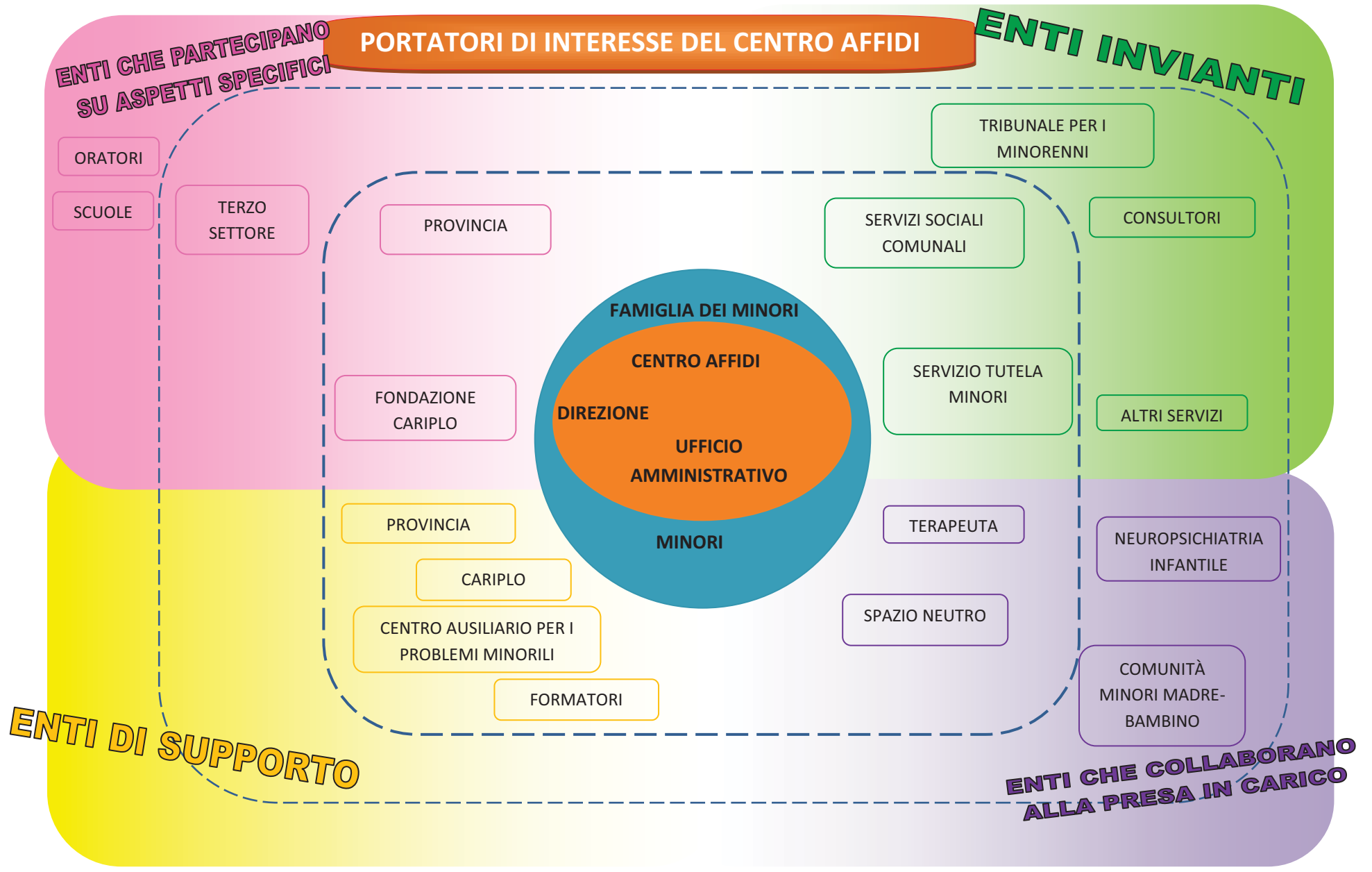
RICAVI	2009	
Contributi Fondo Sociale Regionale	66.541,17	45,6%
Contributi Fondo Nazionale Politiche Sociali	11.713,25	8,0%
Contributi dalla Provincia	30.000,00	20,5%
Contributi da Fondazione Cariplo	37.798,58	25,9%
TOTALE	146.053,00	100,0%

2008	
46.027,43	68,2%
1.439,07	2,1%
20.000,00	29,6%
/	/
67.466,50	100,0%

COSTI ESERCIZIO

Personale	79.511,83	54,4%
Contributi famiglie affidatarie	66.541,17	45,6%
TOTALE	146.053,00	100,0%

21.439,07	31,8%
46.027,43	68,2%
67.466,50	100,0%



3.1.5. PROGETTO UNITÀ OPERATIVA DI PREVENZIONE (L.45/98)

LA MISSION DEL SERVIZIO

La finalità del progetto è quella di intervenire sullo scenario di consumo e abuso di sostanze aperto nello spaccato quotidiano degli adolescenti e dei giovani del nostro territorio, attraverso un impegnativo investimento sulle competenze di vita individuali dei ragazzi.

GLI OBIETTIVI:

L'obiettivo principale è quello di garantire al territorio Rhodense un intervento omogeneo ed articolato nell'ambito della prevenzione e della riduzione dei rischi connessi al consumo e all'abuso di sostanze psicotrope legali ed illegali.

L' Unità Operativa di Prevenzione (UOP) si configura come un sistema operativo integrato di: interventi di prevenzione primaria (rivolti in particolare alla scuola media inferiore), prevenzione specifica (istituti superiori e locali notturni), nonché di interventi di riduzione dei rischi (in particolare sull'abuso di alcool da parte dei minori) e sul sistema d'allerta rapido (locali notturni e aggregazione informale).

IL PROCESSO DI LAVORO

Le attività tipiche:

- valutazione dei risultati dell'anno precedente e rilevazione nuovi bisogni;
- elaborazione e programmazione degli indirizzi operativi necessari all'attivazione degli interventi (a cura del Tavolo di Coordinamento);
- progettazione degli interventi (a cura dell'Equipe Operativa);
- fase operativa;
- verifica e valutazione.

Gli attori coinvolti

Il sistema UOP è "governato" da un Tavolo di Coordinamento rappresentativo di tutte le realtà istituzionali e del privato sociale che in questi anni hanno svolto un ruolo decisivo nei programmi di intervento di lotta alle tossicodipendenze:

- i Comuni aderenti al Piano Sociale di Zona ad al Consorzio per i Servizi alla Persona SER.CO.P., che hanno sempre garantito la titolarità e il coordinamento degli interventi preventivi sperimentali, afferenti alle diverse leggi di finanziamento di settore;
- il Dipartimento dipendenze dell'ASL, che garantisce la responsabilità scientifica del progetto;
- le cooperative sociali più rappresentative del terzo settore impegnato storicamente negli interventi di lotta alle tossicodipendenze.

Il progetto poi si rivolge al mondo scolastico e ai luoghi di aggregazione giovanile formale ed informale.

I RISULTATI DEL 2009

Tutti gli interventi ipotizzati sono stati attuati.

	2009	2008
Scuole raggiunte	11	11
Classi coinvolte	41	41
Studenti coinvolti	935	835
Insegnanti coinvolti	22	24
Servizi territoriali coinvolti	5	5

Attività presso i “luoghi del divertimento”:

	2009
N. uscite dell'Unità Mobile Giovani	74
Nuovi contatti	1864

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO

È il progetto a recarsi dall'utenza nei luoghi di aggregazione.